

NOTIZIARIO

Conferenza Episcopale Italiana



Anno 56
n. 3 Dicembre 2022

Sommario

Anno 56 - Numero 3

31 dicembre 2022

SITOGRAFIA - SANTO PADRE E SANTA SEDE	pag. 223
MORTE DEL PAPA EMERITO BENEDETTO XVI (31 dicembre 2022)	" 226
OMELIA DI PAPA FRANCESCO ALLA CELEBRAZIONE CONCLUSIVA DEL 27° CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE (Matera, 25 settembre 2022)	" 229
UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'INCONTRO PROMOSSO DAL SERVIZIO NAZIONALE PER LA PASTORALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE (3 dicembre 2022)	" 233
PROTOCOLLO DI INTESA PER L'APERTURA DI CORRIDOI UMANITARI (17 ottobre 2022)	" 236
PROTOCOLLO DI INTESA PER LA RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI INTERESSATI DAL TERREMOTO DEL 2016 DA PARTE DEI SOGGETTI IN STATO DI DETENZIONE (19 ottobre 2022)	" 244
ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA CEI E LA PONTIFICIA COMMISSIONE PER LA TUTELA DEI MINORI (28 ottobre 2022)	" 254
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE Roma, 20 - 22 settembre 2022 – Comunicato finale	" 257
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE Roma, 16 novembre 2022 – Comunicato finale	" 264
APPELLO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE ALLE DONNE E AGLI UOMINI DEL NOSTRO PAESE	" 268

MESSAGGIO DEL CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE PER LA 45ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA (5 febbraio 2023)	" 270
LETTERA DELLA PRESIDENZA CEI CON SUGGERIMENTI SULLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA PANDEMIA	" 273
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA CEI PER L'86° COMPLEANNO DI PAPA FRANCESCO (17 dicembre 2022)	" 274
FESTA DI SAN FRANCESCO: OMELIA DEL PRESIDENTE DELLA CEI E PREGHIERA DI AFFIDAMENTO DELL'ITALIA (Assisi, 4 ottobre 2022)	" 275
CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA "Continuiamo a camminare insieme" Vademecum per il secondo anno	" 279
CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA Organigramma	" 286
MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO PER LA 34ª GIORNATA PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI (17 gennaio 2023)	" 290
NOTA DELLA SEGRETERIA GENERALE SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI	" 293
NOTA DELLA SEGRETERIA GENERALE SULLO STATO DELLA RIFORMA DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE	" 298
LETTERA DELLA SEGRETERIA GENERALE SUL CONTRIBUTO PER I COSTI ENERGETICI	" 301
DETERMINAZIONE CONCERNENTE L'ADEGUAMENTO DEL VALORE MONETARIO DEL PUNTO PER L'ANNO 2023	" 303
2ª GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA PER LE VITTIME E I SOPRAVVISSUTI AGLI ABUSI, PER LA TUTELA DEI MINORI E DELLE PERSONE VULNERABILI (18 novembre 2022)	" 304
DECRETO DI MUTAMENTO DEL NOME DELLA DIOCESI DI MACERATA	" 305
INDICE ANALITICO	" 309
INDICE GENERALE	" 325

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

a cura della Segreteria Generale

Anno 56 - Numero 3

31 dicembre 2022

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede

SANTO PADRE FRANCESCO

Settembre 2022

Messaggio per la **37^a Giornata mondiale della gioventù 2022 e 2023**

https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/youth/documents/papa-francesco_20220815_messaggio-giovani_2022.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 674, 12/09/2022

Rescritto di Papa Francesco sulla **soppressione della Fondazione *Popolorum Progressio***

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/09/16/0687/01404.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 687, 16/09/2022

Ottobre 2022

Rescritto di Papa Francesco sul **passaggio di competenza della pastorale del turismo**

https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/20220930-rescriptum-pastoraleturismo.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 728, 01/10/2022

Cappella Papale nel **60° anniversario dell'inizio del Concilio Ecumenico Vaticano II**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/10/11/0757/01550.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 757, 11/10/2022

Messaggio per la **Giornata mondiale dell'alimentazione 2022** (14 ottobre 2022)
<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/food/documents/20221014-messaggio-giornata-alimentazione.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 766, 14/10/2022

Udienza ai **Giovani dell'Azione Cattolica Italiana**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/october/documents/20221029-azionecattolica-italiana.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 806, 29/10/2022

Udienza ai partecipanti all'Incontro promosso dal **Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione (COPERCOM)**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/october/documents/20221031-incontro-copercom.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 810, 31/10/2022

Novembre 2022

Decreto relativo a **Caritas Internationalis**

https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/20221121-decreto-caritas-internationalis.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 870, 22/11/2022

Dicembre 2022

Messaggio in occasione della **Giornata internazionale delle persone con disabilità** (3 dicembre 2022)

https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/pont-messages/2022/documents/20221203_messaggio-disabilita.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 905, 03/12/2022

Lettera Apostolica in forma di «Motu Proprio» sulle **persone giuridiche strumentali della Curia Romana**

https://www.vatican.va/content/francesco/it/motu_proprio/documents/20221205-motu-proprio-curia-romana.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 910, 06/12/2022

Udienza ai **Ragazzi dell'Azione Cattolica Italiana**

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2022/december/documents/20221215-ragazzi-aci.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 934, 15/12/2022

Messaggio per la **56ª Giornata mondiale della pace** (1 gennaio 2023)

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/20221208-messaggio-56giornatamondiale-pace2023.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 936, 16/12/2022

Lettera Apostolica *Totum amoris est* nel IV centenario della morte di San Francesco di Sales

https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_letters/documents/20221228-totum-amoris-est.html

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 959, 28/12/2022

SEGRETERIA GENERALE DEL SINODO

Ottobre 2022

Sinodo 2021 – 2024

“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”

Documento di lavoro per la tappa continentale

<https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/continental-stage/dcs/Documento-Tappa-Continentale-IT.pdf>

Sala Stampa Santa Sede, 27/10/2022

PONTIFICIA COMMISSIONE PER LO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO

Dicembre 2022

Legge N. DL sulle **persone giuridiche dello Stato della Città del Vaticano**

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2022/12/06/0911/01899.html>

Sala Stampa Santa Sede, Bollettino n. 911, 06/12/2022

Al 31 dicembre 2022, tutti i link segnalati sono attivi e raggiungibili attraverso gli indirizzi web riportati.

Morte del Papa emerito Benedetto XVI (31 dicembre 2022)

Pubblichiamo di seguito la dichiarazione del Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, il Messaggio della Presidenza della CEI e il testamento spirituale del Papa emerito Benedetto XVI deceduto il 31 dicembre 2022.

Dichiarazione del Dott. Matteo Bruni, Direttore della Sala Stampa della Santa Sede

“Con dolore informo che il Papa emerito, Benedetto XVI, è deceduto oggi alle ore 9:34, nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano.

Non appena possibile seguiranno ulteriori informazioni.”

Messaggio della Presidenza della CEI

La Chiesa in Italia esprime profondo cordoglio per la morte del Papa emerito Benedetto XVI. Ritornano le parole della “*declaratio*” del 10 febbraio 2013, quando rinunciò al ministero petrino: «Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio». Anche nel momento della debolezza umana, ha dimostrato la forza che viene dalla fede in Cristo (2 *Cor* 12,10) e l'importanza di una relazione profonda che nasce dalla preghiera nello Spirito (*Gd* 20).

In queste ore risuona nel cuore di ciascuno di noi il suo invito a «sentire la gioia di essere cristiano, perché Dio ci ama e attende che anche noi lo amiamo». La sua vita fondata sull'amore è stata un riflesso della sua relazione con Dio e, nell'ultimo tratto della sua esistenza, ha reso visibile questa relazione con il Signore, custodendo il silenzio.

Ringraziamo il Signore per il dono della sua vita e del suo servizio alla Chiesa: testimonianza esemplare di quella ricerca incessante del volto del Signore (*Sal* 27,8), che oggi può finalmente contemplare faccia a faccia (*I Cor* 13,12).

La Chiesa in Italia, in particolare, gli è riconoscente per l'impulso dato alla nuova evangelizzazione: ricordiamo l'esortazione, rivolta in occasione del Convegno Ecclesiale Nazionale di Verona, a portare «con rinnovato slancio a questa amata Nazione, e in ogni angolo della terra, la gioiosa testimonianza di Gesù risorto, speranza dell'Italia e del mondo».

In questo momento, facciamo nostra la sua preghiera alla Vergine di Loreto, a cui affidiamo la sua anima: «Proteggi il nostro Paese, perché rimanga un Paese credente; perché la fede ci doni l'amore e la speranza che ci indica la strada

dall'oggi verso il domani. Tu, Madre buona, soccorrici nella vita e nell'ora della morte».

Invitiamo le comunità locali a riunirsi in preghiera e a celebrare la messa in suffragio del Papa emerito Benedetto XVI. È opportuno utilizzare uno dei formulari proposti dal Messale Romano per le Messe dei defunti «Per il Papa» (pp. 976-977). Nei testi si dovrà aggiungere la dicitura «il Papa emerito Benedetto XVI». Precisiamo, inoltre, che nella colletta dello schema B e nell'orazione sulle offerte dello schema A si dovrà dire «il tuo servo, il Papa emerito Benedetto XVI».

Roma, 31 dicembre 2022

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Testamento spirituale del Papa emerito Benedetto XVI

Se in quest'ora tarda della mia vita guardo indietro ai decenni che ho percorso, per prima cosa vedo quante ragioni abbia per ringraziare. Ringrazio prima di ogni altro Dio stesso, il dispensatore di ogni buon dono, che mi ha donato la vita e mi ha guidato attraverso vari momenti di confusione; rialzandomi sempre ogni volta che incominciavo a scivolare e donandomi sempre di nuovo la luce del suo volto. Retrospectivamente vedo e capisco che anche i tratti bui e faticosi di questo cammino sono stati per la mia salvezza e che proprio in essi Egli mi ha guidato bene.

Ringrazio i miei genitori, che mi hanno donato la vita in un tempo difficile e che, a costo di grandi sacrifici, con il loro amore mi hanno preparato una magnifica dimora che, come chiara luce, illumina tutti i miei giorni fino a oggi. La lucida fede di mio padre ha insegnato a noi figli a credere, e come segnava è stata sempre salda in mezzo a tutte le mie acquisizioni scientifiche; la profonda devozione e la grande bontà di mia madre rappresentano un'eredità per la quale non potrò mai ringraziare abbastanza. Mia sorella mi ha assistito per decenni disinteressatamente e con affettuosa premura; mio fratello, con la lucidità dei suoi giudizi, la sua vigorosa risolutezza e la serenità del cuore, mi ha sempre spianato il cammino; senza questo suo continuo precedermi e accompagnarmi non avrei potuto trovare la via giusta.

Di cuore ringrazio Dio per i tanti amici, uomini e donne, che Egli mi ha sempre posto a fianco; per i collaboratori in tutte le tappe del mio cammino; per i maestri e gli allievi che Egli mi ha dato. Tutti li affido grato alla Sua bontà. E voglio ringraziare il Signore per la mia bella patria nelle Prealpi bavaresi, nella quale sempre ho visto trasparire lo splendore del Creatore stesso. Ringrazio la gente del-

la mia patria perché in loro ho potuto sempre di nuovo sperimentare la bellezza della fede. Prego affinché la nostra terra resti una terra di fede e vi prego, cari compatrioti: non lasciatevi distogliere dalla fede. E finalmente ringrazio Dio per tutto il bello che ho potuto sperimentare in tutte le tappe del mio cammino, specialmente però a Roma e in Italia che è diventata la mia seconda patria.

A tutti quelli a cui abbia in qualche modo fatto torto, chiedo di cuore perdono.

Quello che prima ho detto ai miei compatrioti, lo dico ora a tutti quelli che nella Chiesa sono stati affidati al mio servizio: rimanete saldi nella fede! Non lasciatevi confondere! Spesso sembra che la scienza — le scienze naturali da un lato e la ricerca storica (in particolare l'esegesi della Sacra Scrittura) dall'altro — siano in grado di offrire risultati inconfutabili in contrasto con la fede cattolica. Ho vissuto le trasformazioni delle scienze naturali sin da tempi lontani e ho potuto constatare come, al contrario, siano svanite apparenti certezze contro la fede, dimostrandosi essere non scienza, ma interpretazioni filosofiche solo apparentemente spettanti alla scienza; così come, d'altronde, è nel dialogo con le scienze naturali che anche la fede ha imparato a comprendere meglio il limite della portata delle sue affermazioni, e dunque la sua specificità. Sono ormai sessant'anni che accompagno il cammino della Teologia, in particolare delle Scienze bibliche, e con il susseguirsi delle diverse generazioni ho visto crollare tesi che sembravano incrollabili, dimostrandosi essere semplici ipotesi: la generazione liberale (Harnack, Jülicher ecc.), la generazione esistenzialista (Bultmann ecc.), la generazione marxista. Ho visto e vedo come dal groviglio delle ipotesi sia emersa ed emerga nuovamente la ragionevolezza della fede. Gesù Cristo è veramente la via, la verità e la vita — e la Chiesa, con tutte le sue insufficienze, è veramente il Suo corpo.

Infine, chiedo umilmente: pregate per me, così che il Signore, nonostante tutti i miei peccati e insufficienze, mi accolga nelle dimore eterne. A tutti quelli che mi sono affidati, giorno per giorno va di cuore la mia preghiera.

Dal Vaticano, 29 agosto 2006

BENEDETTO XVI

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Omelia di Papa Francesco alla celebrazione conclusiva del 27° Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 25 settembre 2022)

Dal 22 al 25 settembre 2022 si è svolto a Matera il 27° Congresso Eucaristico Nazionale. Hanno partecipato circa 800 delegati arrivati da 166 diocesi italiane per condividere, insieme a una ottantina di Vescovi, quattro giorni di preghiera, riflessione e confronto sulla centralità dell'Eucaristia nella vita del cristiano e della comunità. L'appuntamento promosso dalla CEI, in collaborazione con l'arcidiocesi di Matera - Irsina, ha rappresentato una tappa del Cammino sinodale delle Chiese in Italia e ha avuto per tema: "Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale".

Di seguito l'omelia di Papa Francesco durante la Santa Messa tenutasi il 25 settembre 2022 presso lo Stadio comunale "XXI Settembre" e le parole di ringraziamento che il Cardinale Presidente ha rivolto al Santo Padre al termine della celebrazione.

Omelia di Papa Francesco

Ci raduna attorno alla sua mensa il Signore, facendosi pane per noi: «È il pane della festa sulla tavola dei figli, [...] crea condivisione, rafforza i legami, ha gusto di comunione» (Inno XXVII Congresso Eucaristico Nazionale, Matera 2022). Eppure, il Vangelo che abbiamo appena ascoltato ci dice che non sempre sulla tavola del mondo il pane è condiviso: questo è vero; non sempre emana il profumo della comunione; non sempre è spezzato nella giustizia. Ci fa bene fermarci davanti alla scena drammatica descritta da Gesù in questa parabola che abbiamo ascoltato: da una parte un ricco vestito di porpora e di bisso, che sfoggia la sua opulenza e banchetta lautamente; dall'altra parte, un povero, coperto di piaghe, che giace sulla porta sperando che da quella mensa cada qualche mollica di cui sfamarsi. E davanti a questa contraddizione – che vediamo tutti i giorni – davanti a questa contraddizione ci chiediamo: a che cosa ci invita il sacramento dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita del cristiano?

Anzitutto, l'Eucaristia ci ricorda il *primato di Dio*. Il ricco della parabola non è aperto alla relazione con Dio: pensa solo al proprio benessere, a soddisfare i suoi bisogni, a godersi la vita. E con questo ha perso anche il nome. Il Vangelo non dice come si chiamava: lo nomina con l'aggettivo "un ricco", invece del povero dice il nome: Lazzaro. Le ricchezze ti portano a questo, ti spogliano anche del nome. Soddisfatto di sé, ubriacato dal denaro, stordito dalla fiera delle vanità, nella sua vita non c'è posto per Dio perché egli adora solo se stesso. Non a caso, di lui non si dice il nome: lo chiamiamo "ricco", lo definiamo solo con un aggettivo perché ormai ha perduto il suo nome, ha perduto la sua identità che è data solo dai beni che possiede.

Com'è triste anche oggi questa realtà, quando confondiamo quello che siamo con quello che abbiamo, quando giudichiamo le persone dalla ricchezza che hanno, dai titoli che esibiscono, dai ruoli che ricoprono o dalla marca del vestito che indossano. È la *religione dell'avere e dell'apparire*, che spesso domina la scena di questo mondo, ma alla fine ci lascia a mani vuote: sempre. A questo ricco del Vangelo, infatti, non è rimasto neanche il nome. Non è più nessuno. Al contrario, il povero ha un nome, Lazzaro, che significa "Dio aiuta". Pur nella sua condizione di povertà e di emarginazione, egli può conservare integra la sua dignità perché vive nella relazione con Dio. Nel suo stesso nome c'è qualcosa di Dio e Dio è la speranza incrollabile della sua vita.

Ecco allora la sfida permanente che l'Eucaristia offre alla nostra vita: adorare Dio e non se stessi, non noi stessi. Mettere Lui al centro e non la vanità del proprio io. Ricordarci che solo il Signore è Dio e tutto il resto è dono del suo amore. Perché se adoriamo noi stessi, moriamo nell'asfissia del nostro piccolo io; se adoriamo le ricchezze di questo mondo, esse si impossessano di noi e ci rendono schiavi; se adoriamo il dio dell'apparenza e ci inebriamo nello spreco, prima o dopo la vita stessa ci chiederà il conto. Sempre la vita ci chiede il conto. Quando invece adoriamo il Signore Gesù presente nell'Eucaristia, riceviamo uno sguardo nuovo anche sulla nostra vita: io non sono le cose che possiedo o i successi che riesco a ottenere; il valore della mia vita non dipende da quanto riesco a esibire né diminuisce quando vado incontro ai fallimenti e agli insuccessi. Io sono un figlio amato, ognuno di noi è un figlio amato; io sono benedetto da Dio; Lui mi ha voluto rivestire di bellezza e mi vuole libero, mi vuole libera da ogni schiavitù. Ricordiamoci questo: chi adora Dio non diventa schiavo di nessuno: è libero. Riscopriamo la preghiera di adorazione, una preghiera che si dimentica con frequenza. Adorare, la preghiera di adorazione, riscopriamola: essa ci libera e ci restituisce alla nostra dignità di figli, non di schiavi.

Oltre al primato di Dio, l'Eucaristia ci chiama all'*amore dei fratelli*. Questo Pane è per eccellenza il Sacramento dell'amore. È Cristo che si offre e si spezza per noi e ci chiede di fare altrettanto, perché la nostra vita sia frumento macinato e diventi pane che sfama i fratelli. Il ricco del Vangelo viene meno a questo compito; vive nell'opulenza, banchetta abbondantemente senza neanche accorgersi del grido silenzioso del povero Lazzaro, che giace stremato alla sua porta. Solo alla fine della vita, quando il Signore rovescia le sorti, finalmente si accorge di Lazzaro, ma Abramo gli dice: «Tra noi e voi è stato fissato un grande abisso» (Lc 16,26). Ma l'hai fissato tu: tu stesso. Siamo noi, quando nell'egoismo fissiamo degli abissi. Era stato il ricco a scavare un abisso tra lui e Lazzaro durante la vita terrena e adesso, nella vita eterna, quell'abisso rimane. Perché il nostro futuro eterno dipende da questa vita presente: se scaviamo adesso un abisso con i fratelli e le sorelle –, ci "scaviamo la fossa" per il dopo; se alziamo adesso dei muri contro i fratelli e le sorelle, restiamo imprigionati nella solitudine e nella morte anche dopo.

Cari fratelli e sorelle, è doloroso vedere che questa parabola è ancora storia dei nostri giorni: le ingiustizie, le disparità, le risorse della terra distribuite in modo iniquo, i soprusi dei potenti nei confronti dei deboli, l'indifferenza verso il grido dei poveri, l'abisso che ogni giorno scaviamo generando emarginazione, non possono – tutte queste cose – lasciarci indifferenti. E allora oggi, insieme, riconosciamo che l'Eucaristia è profezia di un mondo nuovo, è la presenza di Gesù che ci chiede di

impegnarci perché accada un'effettiva conversione: conversione dall'indifferenza alla compassione, conversione dallo spreco alla condivisione, conversione dall'egoismo all'amore, conversione dall'individualismo alla fraternità.

Fratelli e sorelle, sogniamo. Sogniamo una Chiesa così: una Chiesa eucaristica. Fatta di donne e uomini che si spezzano come pane per tutti coloro che masticano la solitudine e la povertà, per coloro che sono affamati di tenerezza e di compassione, per coloro la cui vita si sta sbriciolando perché è venuto a mancare il lievito buono della speranza. Una Chiesa che si inginocchia davanti all'Eucaristia e adora con stupore il Signore presente nel pane; ma che sa anche piegarsi con compassione e tenerezza dinanzi alle ferite di chi soffre, sollevando i poveri, asciugando le lacrime di chi soffre, facendosi pane di speranza e di gioia per tutti. Perché non c'è un vero culto eucaristico senza compassione per i tanti "Lazzaro" che anche oggi ci camminano accanto. Tanti!

Fratelli, sorelle, da questa città di Matera, "città del pane", vorrei dirvi: ritorniamo a Gesù, ritorniamo all'Eucaristia. Torniamo al gusto del pane, perché mentre siamo affamati di amore e di speranza, o siamo spezzati dai travagli e dalle sofferenze della vita, Gesù si fa cibo che ci sfama e ci guarisce. Torniamo al gusto del pane, perché mentre nel mondo continuano a consumarsi ingiustizie e discriminazioni verso i poveri, Gesù ci dona il Pane della condivisione e ci manda ogni giorno come apostoli di fraternità, apostoli di giustizia, apostoli di pace. Torniamo al gusto del pane per essere Chiesa eucaristica, che mette Gesù al centro e si fa pane di tenerezza, pane di misericordia per tutti. Torniamo al gusto del pane per ricordare che, mentre questa nostra esistenza terrena va consumandosi, l'Eucaristia ci anticipa la promessa della risurrezione e ci guida verso la vita nuova che vince la morte. Pensiamo oggi sul serio al ricco e a Lazzaro. Succede ogni giorno, questo. E tante volte anche – vergogniamoci – succede in noi, questa lotta, fra noi, nella comunità. E quando la speranza si spegne e sentiamo in noi la solitudine del cuore, la stanchezza interiore, il tormento del peccato, la paura di non farcela, torniamo ancora al gusto del pane. Tutti siamo peccatori: ognuno di noi porta i propri peccati. Ma, peccatori, torniamo al gusto dell'Eucaristia, al gusto del pane. Torniamo a Gesù, adoriamo Gesù, accogliamo Gesù. Perché Lui è l'unico che vince la morte e sempre rinnova la nostra vita.

Matera, 25 settembre 2023

FRANCESCO

© COPYRIGHT - LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Ringraziamento del Cardinale Presidente a Papa Francesco

Padre Santo, grazie di essere venuto. Grazie di questa fatica che volentieri, e sempre con il sorriso, ha intrapreso per stare con noi. Lei è un esempio per tutti. Oggi a Matera ci sono tutte le Chiese d'Italia. È una grazia iniziare il secondo anno del nostro Cammino sinodale con questa tappa. Ci mettiamo in cammino e camminiamo insieme solo se siamo con Gesù, se ci nutriamo del *Verbum Domini* e del *Corpus Domini*, solo se prendiamo sul serio il suo "seguimi" rivolto a ognuno di noi, oggi. Ecco, nel Congresso Eucaristico di Matera, città del pane e di tanta laboriosa accoglienza, abbiamo messo al centro Gesù, la sua presenza di amore che ci rende una cosa sola con Lui e tra di noi. Abbiamo riscoperto il gusto del pane che ci rende famiglia di Dio.

Ringrazio la Chiesa di Matera, il suo pastore, don Pino (altrimenti qui se lo chiamo Monsignor Antonio Giuseppe pensano che parlo di un altro!), il Comitato organizzatore, tutti i tantissimi volontari, il coro e quanti si sono prodigati per la buona riuscita di questo appuntamento. Grazie: ci siamo sentiti a casa, una bellissima e antichissima casa che guarda al futuro.

Quando si perde il gusto non si sentono i sapori, le cose si fanno senza voglia, impersonali, senza trovarvi quello che piace. Molti che hanno preso il Covid sono rimasti un tempo privati del gusto. Perdiamo il gusto del pane per colpa di un altro insidioso virus, l'individualismo, che ci illude di trovare il gusto solo moltiplicando le opportunità tanto da sprecarle e togliere il pane a tanti che hanno fame e di fame muoiono. Chi trasforma tutto nel consumo finisce per non sentire più il gusto della vita. Tornare al gusto del pane ha significato nutrirci dell'amore concreto e infinito di Cristo, ritrovare la gioia di amore semplice e gratuito, povero e vero, personale e per tutti. L'individualismo porta a dividersi dagli altri, tanto che il mondo arriva alla guerra che poi toglie valore all'individuo e genera solo il gusto della morte.

La guerra brucia i campi di grano, toglie il pane e fa morire di fame, trasforma i fratelli in nemici. In un mondo così abbiamo trovato il gusto del pane che ci dona sempre l'Eucaristia, frutto dell'amore pieno di Cristo che diventa amore per i suoi fratelli più piccoli e per il prossimo. Abbiamo ritrovato il gusto di spezzare il suo pane con i tanti, troppi, Lazzaro esclusi dalle mense dei ricchi, tabernacolo del corpo di Cristo. Il gusto del pane è amabilità, empatia verso tutti, passione di ricostruire la comunità lacerata, di difendere la casa comune, gioia, compassione di cinque pani e due pesci che sfamano tutti.

Grazie, Padre Santo. Con questo gusto del pane cercheremo tanti compagni di cammino con cui dividerlo, seguendo Gesù pellegrino che si ferma a tavola con i pellegrini e fa ardere il cuore del gusto di amarsi e che si rivela spezzando il pane con i suoi, nella pace e nel pensarsi insieme. È pane della terra e del cielo. Grazie, Padre Santo.

Matera, 25 settembre 2022

Card. Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna
Presidente della CEI

Udienza ai partecipanti all'Incontro promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità per la Giornata internazionale (3 dicembre 2022)

Sabato 3 dicembre 2022, nel Palazzo Apostolico Vaticano, Papa Francesco ha ricevuto in udienza un gruppo di persone con disabilità in occasione dell'evento "O tutti o nessuno!", organizzato per la Giornata internazionale dal Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità della Conferenza Episcopale Italiana.

Di seguito il saluto del Segretario Generale a Papa Francesco e il discorso del Santo Padre.

Saluto del Segretario Generale a Papa Francesco

Santità,

grazie per aver voluto incontrarci in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità. Il Servizio Nazionale della CEI per la pastorale delle persone con disabilità, guidato con energica tenerezza da Suor Veronica Donatello, ci ha radunato per ascoltare la sua parola, nel desiderio di confermare il nostro impegno. Il Servizio in questi anni è stato impegnato a livello nazionale e locale nella proposta di una pastorale integrata e inclusiva, attenta alla persona in tutte le sue dimensioni, corporea, psicologica, sociale e spirituale. Lo scopo è favorire una pastorale che riesca a includere le persone con disabilità come protagonisti a pieno titolo.

La ringraziamo, Santità, perché, con tenacia evangelica, continua a denunciare la cultura dello scarto, e soprattutto perché afferma e mostra che l'essenziale di Dio diventa visibile in gesti di carità e misericordia con cui possiamo offrire a ogni fratello e sorella la nostra mano, il nostro sorriso, la nostra condivisione e, infine, la nostra stessa vita.

Siamo lieti perché abbiamo incontrato nello sguardo di Cristo la ragione della nostra vera grandezza, in forza della quale non smettiamo di denunciare le ingiustizie e di richiedere per questi fratelli condizioni di vita personale e sociale più degne.

Il tema "O tutti o nessuno!" vuol suggerire che l'immaginazione e la realizzazione di un nuovo futuro è possibile solo con il concorso solidale di tutti. Abbiamo un unico destino da spartire. Il contatto con la fragilità di un'altra persona è, insieme e innanzitutto, contatto con noi stessi e le nostre debolezze. Prendendoci cura degli

altri e del mondo possiamo riconoscere con più facilità il nostro valore unico e irripetibile.

Santo Padre, sogniamo e vogliamo essere una Chiesa col volto di Madre. O tutti o nessuno. Ci doni la sua parola e confermi la nostra fede. Le assicuriamo il sostegno della nostra preghiera e affetto.

S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi
Arcivescovo di Cagliari
Segretario Generale della CEI

Discorso di Papa Francesco

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Sono lieto di incontrarvi oggi, in occasione della Giornata mondiale delle persone con disabilità. Ringrazio Mons. Giuseppe Baturi per le sue parole e anche per l'impegno delle Chiese in Italia di mantenere viva l'attenzione verso le persone con disabilità, con un'azione pastorale attiva e inclusiva. Promuovere il riconoscimento della dignità di ogni persona è una responsabilità costante della Chiesa: è la missione di continuare nel tempo la vicinanza di Gesù Cristo ad ogni uomo e ogni donna, in particolare a quanti sono più fragili e vulnerabili. Il Signore è vicino.

Accogliere le persone con disabilità e rispondere ai loro bisogni è un dovere della comunità civile e di quella ecclesiale, perché la persona umana, «anche quando risulta ferita nella mente o nelle sue capacità sensoriali e intellettive, è un soggetto pienamente umano, con i diritti sacri e inalienabili propri di ogni creatura umana» (S. Giovanni Paolo II, Discorso ai partecipanti al Simposio “Dignità e diritti della persona con disabilità”, 8 gennaio 2004).

Questo era lo sguardo di Gesù sulle persone che incontrava: uno sguardo di tenerezza e di misericordia soprattutto per coloro che erano esclusi dall'attenzione dei potenti e persino delle autorità religiose del suo tempo. Per questo, ogni volta che la comunità cristiana trasforma l'indifferenza in prossimità - questa è una vera conversione: trasformare l'indifferenza in prossimità e in vicinanza - ogni volta che la Chiesa fa questo e trasforma l'esclusione in appartenenza, adempie la propria missione profetica. In effetti, non basta difendere i diritti delle persone; occorre adoperarsi per rispondere anche ai loro bisogni esistenziali, nelle diverse dimensioni, corporea, psichica, sociale e spirituale. Ogni uomo e ogni donna, infatti, in qualsiasi condizione si trovi, è portatore, oltre che di diritti che devono essere riconosciuti e garantiti, anche di istanze ancora più profonde, come il bisogno di appartenere, di relazionarsi e di coltivare la vita spirituale fino a sperimentarne la pienezza e benedire il Signore per questo dono irripetibile e meraviglioso.

Generare e sostenere comunità inclusive – questa parola è importante, inclusive, sempre - significa, allora, eliminare ogni discriminazione e soddisfare concretamente l'esigenza di ogni persona di sentirsi riconosciuta e di sentirsi parte. Non

c'è inclusione, infatti, se manca l'esperienza della fraternità e della comunione reciproca. Non c'è inclusione se essa resta uno slogan, una formula da usare nei discorsi politicamente corretti, una bandiera di cui appropriarsi. Non c'è inclusione se manca una conversione nelle pratiche della convivenza e delle relazioni.

È doveroso garantire alle persone con disabilità l'accesso agli edifici e ai luoghi di incontro, rendere accessibili i linguaggi e superare barriere fisiche e pregiudizi. Questo però non basta. Occorre promuovere una spiritualità di comunione, così che ognuno si senta parte di un corpo, con la sua irripetibile personalità. Solo così ogni persona, con i suoi limiti e le sue doti, si sentirà incoraggiata a fare la propria parte per il bene dell'intero corpo ecclesiale e per il bene di tutta la società.

Auguro a tutte le comunità cristiane di essere luoghi in cui "appartenenza" e "inclusione" non rimangano parole da pronunciare in certe occasioni, ma diventino un obiettivo dell'azione pastorale ordinaria. In tal modo potremo essere credibili quando annunciamo che il Signore ama tutti, che è salvezza per tutti e invita tutti alla mensa della vita, nessuno escluso.

A me colpisce tanto quando il Signore narra la storia di quell'uomo che aveva fatto la festa per le nozze del figlio e non sono venuti gli invitati (cfr *Mt* 22,1-14). Chiama i servitori e dice: "Andate all'incrocio delle strade e portate tutti". "Tutti" dice il Signore: giovani, vecchi, ammalati, non ammalati, piccoli, grandi, peccatori e non peccatori... Tutti, tutti, tutti! Questo è il Signore: tutti, senza esclusione. La Chiesa è la casa di tutti, il cuore del cristiano è la casa di tutti, senza esclusione. Dobbiamo imparare questo. Noi siamo, a volte, un po' tentati di andare sulla strada dell'esclusione. No: inclusione. Il Signore ci ha insegnato: tutti. "Ma questo è brutto, questo è così...". Tutti, tutti. L'inclusione.

Cari fratelli e sorelle, in questo tempo, nel quale sentiamo quotidianamente bollettini di guerra, la vostra testimonianza è un segno concreto di pace, un segno di speranza per un mondo più umano e fraterno, per tutti. Andate avanti in questo cammino! Vi benedico di cuore e prego per voi. Grazie di quello che fate, grazie! E vi chiedo di pregare per me. Grazie!

FRANCESCO

Protocollo di intesa
per l'apertura di corridoi umanitari
(17 ottobre 2022)

Lunedì 17 ottobre 2022 è stato firmato al Viminale un Protocollo di intesa per l'apertura di corridoi umanitari verso l'Italia. Quattro i firmatari: la CEI e la Comunità di Sant'Egidio, come promotori; il Ministero per gli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione per lo Stato Italiano.

PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

APERTURA DI CORRIDOI UMANITARI

TRA

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE -
DIREZIONE GENERALE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE

MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI
E L'IMMIGRAZIONE

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
E COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Premesso che

1. Il fenomeno migratorio comporta la necessità di individuare canali legali alternativi per persone bisognose di protezione, sperimentando forme innovative di accoglienza;
2. Il quadro normativo europeo e nazionale in materia di protezione internazionale già ora prevede alcuni istituti normativi che offrono basi legali adeguate a sostenere il progetto;
3. Le parti sottoscrittrici del presente Protocollo hanno concluso un accordo in data 12 gennaio 2017 con l'obiettivo di *“favorire l'arrivo in Italia in modo legale ed in condizioni di sicurezza dei potenziali beneficiari di protezione internazionale, in specie i soggetti più vulnerabili”*, in attuazione del quale sono giunte in Italia cinquecento persone nell'arco temporale dal novembre 2017 al gennaio 2019 ed un secondo accordo in data 3 maggio 2019 in base al quale sono giunte in Italia seicento persone nell'arco temporale dall'ottobre 2019 al giugno 2022, quindi con una proroga di otto mesi del termine biennale inizialmente previsto in conseguenza delle criticità determinatesi sia per la pandemia da Covid-19 sia per l'esplosione nel novembre 2020 del conflitto all'interno dell'Etiopia;
4. Per le caratteristiche dell'esperienza realizzata, il progetto si configura come uno strumento nuovo ed aggiuntivo, capace di ampliare le vie legali di accesso già disponibili e sperimentate nel diritto internazionale;
5. Il monitoraggio e la valutazione del progetto sono stati effettuati dal “Nucleo di coordinamento, monitoraggio e valutazione dei risultati”, previsto dall'articolo 6 del Protocollo, in applicazione dei criteri di valutazione enucleati in materia dai più accreditati organismi internazionali, con particolare riferimento:
 - 5.1. per quanto riguarda le risposte socio istituzionali, al grado di riconoscimento della protezione internazionale accordato dalle Commissioni territoriali competenti, avvenuto nella totalità dei casi presi in esame e, in una percentuale consistente degli stessi, nella forma piena dello status di rifu-

- giato, unitamente all'attivazione di ampia disponibilità da parte delle comunità locali in un sistema di accoglienza diffusa, con un ruolo di rilievo assolto dalle istituzioni scolastiche e socio-sanitarie;
- 5.2. per quanto riguarda direttamente i beneficiari del progetto, alla diffusa disponibilità ad apprendere la lingua italiana, alla partecipazione a percorsi di formazione professionale e ai tirocini di lavoro, nonché alla ricerca attiva di inserimenti lavorativi;
6. La positività dei risultati è stata resa possibile:
 - 6.1. In Italia dall'attività di sostegno offerta in maniera gratuita dagli organismi della CEI (segnatamente da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes) e dalla Comunità di Sant'Egidio nell'arco dell'intero periodo trascorso dalla sottoscrizione del primo protocollo ed è attestata dal grado di inserimento sociale raggiunto dai singoli e dai nuclei familiari che hanno beneficiato del progetto, dalla loro accresciuta capacità di provvedere a se stessi, dal numero veramente residuale se comparato con processi analoghi, di movimenti secondari;
 - 6.2. Nei paesi di transito dei beneficiari del programma in oggetto, dalle istituzioni nazionali che hanno sempre garantito il loro supporto, dalle organizzazioni internazionali e dalle associazioni.
 7. L'esperienza realizzata, soprattutto a motivo della sinergia tra il Governo della Repubblica Italiana e le organizzazioni della società civile che ne sono promotrici, costituisce una *best practice* di grande importanza a livello europeo come dimostrato tra l'altro:
 - 7.1. Dall'attivazione di esperienze analoghe avviate in altri paesi europei, pur nelle comprensibili differenze degli assetti nazionali;
 - 7.2. Dall'attenzione crescente e dall'apprezzamento espresso in numerosi documenti di studio e proposte elaborate dagli organi dell'Unione Europea nei confronti di iniziative volte a creare canali complementari di accesso legale per richiedenti asilo e rifugiati con il coinvolgimento del settore privato e della società civile; tra i più recenti:
 - La Commissione europea con la Comunicazione COM/2020/609 final "Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo" del 23 settembre 2020 ha affermato che *"l'UE sosterrà [...] gli Stati membri che desiderano istituire programmi di sponsorizzazione da parte di comunità o privati attraverso finanziamenti, lo sviluppo di capacità e la condivisione delle conoscenze, in cooperazione con la società civile, con l'obiettivo di sviluppare un modello europeo di sponsorizzazione da parte di comunità che, sul lungo periodo, possa portare a migliori risultati in termini di integrazione"*.
 - Infine con la Raccomandazione relativa ai "Percorsi legali di protezione nell'UE; promuovere il reinsediamento, l'ammissione umanitaria ed altri percorsi complementari", COM (2020) 6467 final del 23 settembre 2020, nel delineare linee di azione precise per gli Stati membri nella direzione di aumentare la qualità e le tipologie di canali legali di ingresso per persone bisognose di protezione internazionale, la Commissione ha espressamente richiamato il rilievo assunto dall'esperienza realizzata con i corridoi umanitari in Italia, Belgio e Francia eviden-

ziandone gli aspetti peculiari ed innovativi in questi termini “*Con questo modello gli sponsor privati sono coinvolti in tutte le fasi del processo di ammissione, dall’individuazione di coloro che necessitano di protezione internazionale al loro trasferimento allo Stato membro interessato. Essi si fanno carico anche degli sforzi di accoglienza e di integrazione e ne sostengono i relativi costi*”.

Considerato che

1. La Comunità di Sant’Egidio e la Conferenza Episcopale Italiana (CEI), attraverso gli specifici organismi collegati (segnatamente Caritas Italiana e Fondazione Migrantes), hanno maturato una specifica competenza sul tema anche attraverso l’attuazione dei precedenti protocolli e sono impegnate attivamente sul territorio nazionale, ormai da alcuni decenni, in numerose attività di accoglienza ed integrazione di rifugiati e richiedenti asilo provenienti da paesi coinvolti in conflitti bellici e in attività di sostegno a persone in condizioni di vulnerabilità;
2. Sono anche entrambe da tempo presenti ed attivamente impegnate, spesso anche attraverso stabili relazioni con altre chiese e realtà religiose e sociali locali, nella maggior parte dei paesi dove sono più consistenti i flussi di transito delle persone sfollate dirette verso l’Europa;
3. Il progetto risulta totalmente autofinanziato e non comporta di conseguenza alcun onere a carico dello Stato italiano;
4. Nella fase di avvio del progetto verranno stabilite le necessarie interlocuzioni con gli attori istituzionali e pubblici dei rispettivi paesi, al fine di assicurare ampia informazione sulle finalità del progetto e coordinamento con le politiche nazionali in tema di sostegno ai rifugiati ed immigrazione; verrà anche sollecitata la collaborazione con gli organismi internazionali (UNHCR e OIM) e con le realtà associative e quelle promosse dalle chiese presenti nei paesi;

Tutto ciò premesso e considerato

**Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale –
Direzione Generale per gli Italiani all’Estero e le Politiche Migratorie,
il Ministero dell’Interno – Dipartimento per le Libertà Civili
e l’Immigrazione;**

**la Conferenza Episcopale Italiana (CEI)
e la Comunità di Sant’Egidio**
convengono quanto segue:

ARTICOLO 1 Premessa

Le premesse e le considerazioni che precedono costituiscono parte integrante del Protocollo di intesa per la realizzazione del progetto «Apertura di corridoi umanitari».

ARTICOLO 2

Finalità

La finalità del progetto è quella di favorire l'arrivo in Italia in modo legale e in condizioni di sicurezza dei potenziali beneficiari di protezione internazionale, in specie i soggetti più vulnerabili.

ARTICOLO 3

Criteri di individuazione dei beneficiari

I beneficiari dovranno essere individuati tra le persone in evidente bisogno di protezione internazionale, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale e dell'Unione Europea vigente in materia.

In presenza della condizione indicata al precedente capoverso, i beneficiari dovranno soddisfare in via alternativa le seguenti condizioni:

- a) Persone riconosciute meritevoli dall'UNHCR, almeno *prima facie*, del riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra del 1951 ed al relativo protocollo del 1967;
- b) Persone riconosciute sotto mandato UNHCR;
- c) Persone che, pur non ricomprese nei precedenti punti, salvo che non sussistano cause di esclusione ai sensi degli artt. 10 e 16 del D.Lgs n. 251 del 2007, presentano i requisiti per il riconoscimento della protezione internazionale ai sensi degli artt. 11 e 17 del medesimo Decreto e una condizione di vulnerabilità accertata dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) per il tramite di Caritas Italiana e Fondazione Migrantes, sentita l'UNHCR ai fini dell'acquisizione di eventuali ulteriori elementi conoscitivi che dovrebbero pervenire in un termine compatibile con lo svolgimento delle operazioni programmate, in base alla situazione personale, all'età ed alle condizioni di salute, e in ogni caso in conformità ai criteri espressi dall'art.17 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 142, adottato in attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale.

In forma complementare e non sostitutiva dei precedenti criteri, nell'ammissione al progetto si terrà conto dei seguenti ulteriori fattori, utili a facilitare l'individuazione di percorsi di integrazione ed escludere o limitare eventuali movimenti secondari volontari:

- c) Persone che possano beneficiare di sostegno in Italia per la dichiarata disponibilità di soggetti singoli, chiese o associazioni, a provvedere inizialmente alla loro ospitalità ed al sostentamento per un congruo periodo iniziale;
- d) Persone che hanno reti familiari o sociali stabili in Italia e per questa ragione hanno dichiarato di volersi stabilire ed integrare nel nostro paese.

Articolo 4 **Impegni delle parti**

La Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e la Comunità di Sant'Egidio si impegnano, con proprie risorse professionali ed economiche, nelle attività di individuazione e valutazione approfondita dei potenziali destinatari del progetto, effettuate nei paesi di transito dalle organizzazioni proponenti, in collaborazione con l'UNHCR relativamente alle persone di sua competenza, sino alla predisposizione dei dossier individuali e familiari, nel rispetto delle norme e delle procedure a tutela della riservatezza applicabili, che andranno condivisi e inviati al Ministero dell'Interno una volta consolidata la lista dei beneficiari e lì dove non fosse possibile non oltre i trenta giorni dall'arrivo in Italia, Obiettivo della valutazione è quello di individuare potenziali beneficiari del sistema di protezione internazionale operante in Italia, delineato dal D.Lgs 19 novembre 2007, n. 251 e successive modifiche e integrazioni, dal D.Lgs. 28 gennaio 2008, n. 25 e successive modifiche e integrazioni, dal D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 142 di recepimento della Direttiva 2013/32/UE e della Direttiva 2013/33/UE, entrambe del 26 giugno 2013, dal decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito in legge 1 dicembre 2018, n. 132, dal decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 173 e ogni altra eventuale modifica normativa che interverrà nel corso dell'implementazione del presente Protocollo.

I soggetti citati si impegnano a fornire, prima della partenza, ai beneficiari selezionati: informazioni relative alle modalità di funzionamento del progetto Corridoi Umanitari; informazioni sulla procedura di riconoscimento della protezione internazionale che intraprenderanno una volta giunti sul territorio nazionale, con particolare riferimento a diritti e doveri di richiedenti e titolari di protezione internazionale; orientamento sulle differenze culturali tra il paese di provenienza/di primo asilo e il paese di accoglienza; consulenza per la gestione delle aspettative dei beneficiari nei confronti del progetto. Inoltre, si impegnano a farsi carico del trasferimento sul territorio nazionale di quanti siano titolari del visto d'ingresso rilasciato dalle competenti autorità consolari. Si impegnano, inoltre, a inviare al Ministero della Salute, prima della partenza dei beneficiari dal paese terzo di residenza idonea attestazione relativa all'assenza di malattie infettive, anche in relazione alla rilevazione di infezioni da Covid-19.

Le Associazioni proponenti assicurano anche l'accoglienza, per un congruo periodo di tempo, che non potrà essere inferiore a un anno, e il sostegno nel processo di inserimento socio-culturale dei beneficiari, con assistenza legale nella fase della richiesta di protezione internazionale agli organi nazionali competenti, con misure di rafforzamento dei percorsi di integrazione sociale e culturale, anche finalizzate all'acquisizione delle competenze linguistiche e delle abilità lavorative e sociali, con l'obiettivo di favorire la stabilizzazione in Italia delle persone incluse nel progetto ed escludere movimenti secondari volontari. Le condizioni e gli standard dell'accoglienza garantita dalle Associazioni proponenti devono essere comparabili a quelli garantiti dal sistema di accoglienza statale per richiedenti asilo e rifugiati.

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione svolge una funzione di coordinamento di tutti gli enti coinvolti nel progetto.

In questo ambito, porta a conoscenza delle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e della Commissione nazionale le finalità e le modalità operative del presente progetto, con particolare riferimento ai criteri adottati nell'ammissione delle persone al progetto e all'attività di predisposizione dei dossier individuali e familiari effettuata nella fase iniziale e preliminare alla concessione del visto di ingresso.

La predetta funzione di coordinamento è inoltre finalizzata a promuovere l'espletamento delle procedure relative al riconoscimento della protezione internazionale nei tempi previsti, con lo scopo di rafforzare e agevolare i percorsi di integrazione sociolavorativa dei richiedenti.

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, una volta approvata la lista dal Ministero dell'Interno e che siano stati effettuati i controlli di sicurezza da parte del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si impegna, nei limiti previsti dalla normativa in vigore, a rilasciare i visti di ingresso tramite le proprie Rappresentanze diplomatico-consolari, con lo scopo esclusivo di consentire l'ingresso in Italia in maniera legale ed in condizioni di sicurezza personale.

Articolo 5

Paesi di attuazione e tempi di realizzazione

Il presente progetto trova attuazione in Etiopia, Niger, Giordania ed eventualmente altri Paesi di transito, da concordare tra le parti firmatarie, e si articola in 24 mesi dal primo ingresso prorogabili in caso di necessità e dietro autorizzazione dei Ministeri competenti, di altri 12 mesi.

Verranno stabiliti contatti, o intensificati nel caso di rapporti già avviati, per gli opportuni coordinamenti con gli organismi internazionali (UNHCR e OIM), con i competenti organi pubblici degli Stati interessati, con le rappresentanze diplomatiche e consolari dello Stato italiano, con gli organismi della società civile e religiosa.

Nella sua complessiva articolazione, il progetto potrà riguardare un numero massimo di seicento beneficiari, indicativamente nell'arco di tempo di due anni a partire dal primo ingresso, salvo l'eventuale proroga di ulteriori 12 mesi.

Articolo 6

Nucleo di coordinamento, monitoraggio e valutazione dei risultati

Le parti costituiscono un nucleo di coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto che consenta di esaminare, l'andamento del progetto in corso, i risultati raggiunti, l'efficacia delle modalità operative adottate, le criticità riscontrate, al fine di apportare tempestivamente ogni necessaria integrazione o eventuale modifica al progetto stesso. Tale nucleo definirà inoltre le modalità di realizzazione dell'iniziativa, ed eventuali problematiche relative a singoli casi. Il nucleo valuta e definisce le situazioni individuali per le quali sia in dubbio la rispondenza ai criteri di cui all'art. 3 co. 1.

Le parti concorderanno l'organizzazione e l'implementazione di visite di monitoraggio, sul modello di quelle già implementate da Ministero dell'Interno per il

programma italiano di reinsediamento, che prevedono interviste ai beneficiari giunti in Italia attraverso i corridoi umanitari.

I risultati raggiunti a conclusione del progetto saranno oggetto di valutazione con una prima relazione dopo il primo anno a partire dal primo ingresso ed un'altra di valutazione conclusiva, che contenga una serie di dati e indicatori concordati tra le parti, da presentare un mese prima della scadenza del presente Protocollo, anche al fine di considerare la possibilità dell'eventuale sviluppo successivo del progetto.

Roma, 17 ottobre 2022

Per il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale –
Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie
MIN. PLEN. LUIGI MARIA VIGNALI, Direttore Generale

Per il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione
DOTT.SSA FRANCESCA FERRANDINO, Prefetto

Per la Conferenza Episcopale Italiana (CEI)
S.E.R. MONS GIUSEPPE ANDREA SALVATORE BATURI, Segretario Generale

Per la Comunità di Sant'Egidio
PROF. MARCO IMPAGLIAZZO, Presidente

Protocollo di intesa per la ricostruzione dei territori
interessati dal terremoto del 2016
da parte dei soggetti in stato di detenzione
(19 ottobre 2022)

Mercoledì 19 ottobre 2022 è stato firmato al Ministero della Giustizia un Protocollo di intesa per lo svolgimento di attività lavorative extramurarie per la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del 2016, da parte dei soggetti in stato di detenzione ristretti in alcuni istituti penitenziari.

L'accordo è stato siglato dal Commissario straordinario alla ricostruzione, On. Avv. Giovanni Legnini, dalla Ministra della Giustizia, Prof.ssa Marta Cartabia, dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Card. Matteo Maria Zuppi, dal Presidente del Consiglio nazionale dell'Anci, Dott. Enzo Bianco, e dal Presidente nazionale dell'Ance Dott.ssa Federica Brancaccio.

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, COMMISSARIO STRAORDINARIO
PER LA RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 2016,

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,

ANCI E ANCE,

per lo svolgimento di attività lavorative extramurarie da parte dei soggetti in stato
di detenzione ristretti negli istituti penitenziari

tra

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI DEI COMUNI DELLE REGIONI DI ABRUZZO, LAZIO, MARCHE E UMBRIA INTERESSATI DALL'EVENTO SISMICO DEL 24 AGOSTO 2016, On. Avv. Giovanni Legnini nominato, ai sensi dell'articolo 38 del decreto-legge n. 109 del 28.09.2018, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 14 febbraio 2020, prorogato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 29 dicembre 2020, e successivamente prorogato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 10 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 1/02/2022 al n. 182, ai sensi dell'articolo 38 del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, con sede in via Giuseppe Pitoni 2, 02100 Rieti, C.F. 80188230587, in breve anche "*il Commissario*";

e

La MINISTRA DELLA GIUSTIZIA, Prof.ssa Marta Cartabia, con sede in Roma, Via Arenula 70, C.F. 97591110586;

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, S. Em. Matteo Maria Zuppi con sede in Roma, Circonvallazione Aurelia n. 50, C.F. e P.I. 80245790581;

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ANCI Enzo Bianco, giusta delega del Presidente dell'ANCI Antonio Decaro, con sede in Roma, Via dei Prefetti n. 46, C.F. e P.I. 80118510587;

IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANCE, Dott.ssa Federica Brancaccio, con sede in Roma Via Giuseppe Antonio Guattani n. 16, C.F. e P.I. 80022490587;

congiuntamente, anche "*le parti*";

premessi che

- nel quadro degli scopi previsti dalle leggi in materia di ordinamento penitenziario, il Ministero della Giustizia, attraverso il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (D.A.P.), promuove l'attività lavorativa in favore delle persone ristrette negli istituti penitenziari, anche in collaborazione con strutture pubbliche e private, al fine di dare concreta attuazione al mandato di cui all'art. 27 della Costituzione;
- il lavoro rappresenta uno degli elementi del trattamento penitenziario finalizzati al reinserimento sociale dei detenuti ed al conseguente abbattimento del rischio di recidiva, in conformità alle finalità di cui agli artt. 15 e seguenti della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";
- nell'ambito del processo di ricostruzione degli edifici di culto, il Commissario straordinario, il Presidente della CEI ed il Ministro per i beni e le attività culturali e del turismo, hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa in data 21 dicembre 2016 finalizzato ad attuare le previsioni dell'art. 14, comma 9, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, attraverso la disciplina delle priorità, delle modalità e dei termini per il recupero dei beni culturali di interesse religioso danneggiati dagli eventi sismici;
- con successiva ordinanza n. 105 del 17 settembre 2020, "Semplificazione della ricostruzione degli edifici di culto", è stata, tra gli altri, adottata la relativa disciplina della ricostruzione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 3-bis, come modificato dall'art. 11, comma 3, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni con la legge 11 settembre 2020, n. 120, nonché approvato l'elenco degli interventi sugli edifici di culto di proprietà privata;
- al fine di implementare le opportunità occupazionali in favore della popolazione detenuta nei territori delle quattro regioni colpite dal sisma 2016, è volontà delle parti avviare un piano sinergico di azioni congiunte nell'ambito del processo della ricostruzione pubblica e di quella degli edifici di culto, finanziata dalle ordinanze del Commissario straordinario, ivi incluse le ordinanze speciali e le ordinanze di attuazione degli interventi del Fondo complementare al PNRR, piano al quale partecipino, ognuno per il proprio ambito di competenza, le amministrazioni centrali interessate, quelle periferiche, quelle locali, la CEI e l'ANCE;

visti

- la legge 26 luglio 1975, n. 354, e successive modifiche e integrazioni, "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", in particolare:
 - art. 20, "Lavoro", commi 1, 2 e 3, a norma dei quali "Negli istituti penitenziari e nelle strutture ove siano eseguite misure privative della libertà devono essere favorite in ogni modo la destinazione dei detenuti e degli internati al lavoro e la loro partecipazione a corsi di formazione professionale. A tal fine,

possono essere organizzati e gestiti, all'interno ed all'esterno dell'istituto, lavorazioni organizzate e gestite direttamente da enti pubblici o privati e corsi di formazione professionale organizzati e svolti da enti pubblici o privati. Il lavoro penitenziario non ha carattere affittivo ed è remunerato. L'organizzazione ed i metodi del lavoro penitenziario devono riflettere quelli del lavoro nella società libera al fine di far acquisire ai soggetti una preparazione professionale adeguata alle normali condizioni lavorative per agevolarne il reinserimento sociale”;

- art. 20, comma 5, a norma del quale “La commissione istituita ai sensi del comma 4, provvede a: a) formare due elenchi, uno generico e l'altro per qualifica, per l'assegnazione al lavoro dei detenuti e degli internati, tenendo conto esclusivamente dell'anzianità di disoccupazione maturata durante lo stato di detenzione e di internamento, dei carichi familiari e delle abilità lavorative possedute, e privilegiando, a parità di condizioni, i condannati, con esclusione dei detenuti e degli internati sottoposti al regime di sorveglianza particolare di cui all'art. 14-bis; b) individuare le attività lavorative o i posti di lavoro ai quali, per motivi di sicurezza, sono assegnati detenuti o internati, in deroga agli elenchi di cui alla lett. a)”;
- art. 20, comma 8, a norma del quale “Gli organi centrali e territoriali dell'amministrazione penitenziaria stipulano apposite convenzioni di inserimento lavorativo con soggetti pubblici o privati o cooperative sociali interessate a fornire opportunità di lavoro a detenuti o internati. Le convenzioni disciplinano l'oggetto e le condizioni di svolgimento dell'attività lavorativa, la formazione ed il trattamento retributivo, senza oneri a carico della finanza pubblica”;
- art. 20, comma 13, a norma del quale “La durata delle prestazioni lavorative non può superare i limiti stabiliti dalle leggi vigenti in materia di lavoro e sono garantiti il riposo festivo, il riposo annuale retribuito e la tutela assicurativa e previdenziale. Ai detenuti e agli internati che frequentano corsi di formazione professionale e svolgono tirocini è garantita, nei limiti degli stanziamenti regionali, la tutela assicurativa e ogni altra tutela prevista dalle disposizioni vigenti”;
- art. 20, comma 15, a norma del quale “Entro il 31 marzo di ogni anno il Ministro della giustizia trasmette al Parlamento un'analitica relazione circa lo stato di attuazione delle disposizioni di legge relative al lavoro dei detenuti dell'anno precedente”;

• la legge 22 giugno 2000, n. 193, “Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti”, ed in particolare:

- art. 3, a norma del quale “Sgravi fiscali devono essere concessi alle imprese che assumono detenuti per un periodo di tempo non inferiore ai trenta giorni o che svolgono attività formative nei confronti dei detenuti, e in particolare dei giovani detenuti. Le agevolazioni di cui al presente comma si applicano anche nei sei mesi successivi alla cessazione dello stato di detenzione;
- art. 4, a norma del quale “Le modalità ed entità delle agevolazioni e degli sgravi di cui all'articolo 3 sono determinate annualmente, sulla base delle risorse finanziarie di cui all'art. 6, con apposito decreto del Ministro della giusti-

zia da emanare, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con il Ministro del Tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro delle Finanze, entro il 31 maggio di ogni anno. Lo schema di decreto è trasmesso alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari;

- art. 5, a norma del quale “Le amministrazioni centrali e periferiche stipulano apposite convenzioni con soggetti pubblici e privati o cooperative sociali interessati a fornire a detenuti o internati opportunità di lavoro. Le convenzioni disciplinano l'oggetto e le condizioni di svolgimento dell'attività lavorativa, la formazione e il trattamento retributivo, senza oneri a carico della finanza pubblica;

- il D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230, “Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà”, in particolare:

- art. 47, comma 1, a norma del quale “Le lavorazioni penitenziarie, sia all'interno sia all'esterno dell'istituto, possono essere organizzate e gestite dalle direzioni degli istituti, secondo le linee programmatiche determinate dai provveditori. Allo stesso modo possono essere organizzate e gestite da imprese pubbliche e private e, in particolare, da imprese cooperative sociali, in locali concessi in comodato dalle direzioni. I rapporti fra la direzione e le imprese sono definiti con convenzioni che regolano anche l'eventuale utilizzazione, eventualmente in comodato, dei locali e delle attrezzature già esistenti negli istituti, nonché le modalità di addebito all'impresa, delle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività produttiva. I detenuti e internati che prestano la propria opera in tali lavorazioni, dipendono, quanto al rapporto di lavoro, direttamente dalle imprese che le gestiscono. I datori di lavoro sono tenuti a versare alla direzione dell'istituto, la retribuzione dovuta al lavoratore, al netto delle ritenute previste dalla legge, e l'importo degli eventuali assegni per il nucleo familiare, sulla base della documentazione inviata dalla direzione. I datori di lavoro devono dimostrare alla direzione l'adempimento degli obblighi relativi alla tutela assicurativa e previdenziale”;
- art. 47, comma 10, a norma del quale “I posti di lavoro, a disposizione della popolazione detenuta di ciascun istituto, sono fissati in un'apposita tabella predisposta dalla direzione e distinta tra lavorazioni interne, lavorazioni esterne, servizi di istituto. Nella tabella, sono, altresì, indicati i posti di lavoro disponibili all'interno per il lavoro a domicilio, nonché i posti di lavoro disponibili all'esterno. La tabella è modificata secondo il variare della situazione ed è approvata dal provveditore regionale”;
- art. 48, comma 10, a norma del quale “I datori di lavoro dei detenuti o internati, sono tenuti a versare alla direzione dell'istituto la retribuzione, al netto delle ritenute previste dalle leggi vigenti, dovuta al lavoratore e l'importo degli eventuali assegni per il nucleo familiare, sulla base della documentazione inviata alla direzione. I datori di lavoro devono dimostrare alla stessa direzione l'adempimento degli obblighi relativi alla tutela assicurativa e previdenziale”;

- la Carta dei diritti e doveri dei detenuti e degli internati, allegata al decreto 5 dicembre 2012;
- il decreto 25 febbraio 2002, n. 87, “Regolamento recante sgravi fiscali alle imprese che assumono lavoratori detenuti”;
- il decreto 24 luglio 2014, n. 148, “Regolamento recante sgravi fiscali e contributivi a favore di imprese che assumono lavoratori detenuti”;
- la circolare 23 ottobre 2014, “Nuovo regolamento attuativo della legge 193/2000, disposizioni attuative”;
- Il decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito in legge 15 dicembre 2016, n. 225, in particolare l’art. 14, di disciplina della ricostruzione pubblica;
- il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 11 luglio 2021, n. 101, recante “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”;
- il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, ed in particolare l’art. 14, intitolato “Estensione della disciplina del PNRR al Piano complementare” nonché l’art. 14-bis, recante “Governance degli interventi del Piano complementare nei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016”;
- il Protocollo d’intesa tra ANCE e Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per il Lazio, Abruzzo e Molise, sottoscritto in data 16 marzo 2021, avente ad oggetto la promozione di azioni e attività volte a favorire l’inclusione sociale dei detenuti o internati presenti negli istituti penitenziari delle suddette regioni;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, le parti come sopra rappresentate, convengono quanto segue.

ART. 1 **(Oggetto)**

1. Il Protocollo ha come oggetto la promozione di un programma per lo svolgimento di attività lavorative extramurarie da parte di persone in stato di detenzione presso gli istituti penitenziari delle province di:

- Fermo;
- Teramo;
- L’Aquila;
- Perugia;

- Ancona;
- Rieti;
- Ascoli Piceno;
- Macerata;
- Pescara;

nonché della città di Spoleto, così come individuati nell'allegato sub 1) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

2. Le attività lavorative potranno essere prestate nei cantieri per la ricostruzione pubblica e degli edifici di culto, finanziata dalle ordinanze commissariali, ivi incluse quelle adottate ai sensi dell'art. 11, comma 2, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito in legge 11 settembre 2020, n. 120, e dell'art. 14-bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito in legge 28 luglio 2021, n. 108.

3. Le attività di cui al comma 1 potranno altresì avere a oggetto lo svolgimento di compiti di natura impiegatizia, connessi al processo di ricostruzione.

ART. 2 **(Finalità)**

1. Lo scopo del Protocollo è quello di incrementare le opportunità di lavoro tra le persone detenute e internate al fine di favorire il loro reinserimento sociale.

ART. 3 **(Attività)**

1. Il Commissario straordinario, nell'ambito delle funzioni di coordinamento del processo di ricostruzione, curerà il raccordo delle attività in capo alle Parti firmatarie del presente Protocollo, assicurando il coinvolgimento delle Regioni e degli USR regionali.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Commissario potrà avvalersi, previo nulla osta del DAP, di associazioni di volontariato, regolarmente iscritte all'elenco di cui all'art. 11 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, nonché di figure professionali dedicate.

3. Il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria si impegna a favorire, all'interno degli istituti penitenziari individuati nell'allegato sub 1), dislocati in prossimità delle aree di cantiere degli interventi di ricostruzione degli edifici di culto, l'individuazione di soggetti in esecuzione penale idonei all'ammissione al lavoro esterno ai sensi dell'art. 21 della legge n. 354 del 1975, nonché a proporre azioni di coordinamento al fine di agevolare le deliberazioni della Magistratura di sorveglianza in relazione all'ammissione dei soggetti interessati agli istituti giuridici di cui agli artt. 21, 47 e 48 della legge penitenziaria.

4. L'ANCI si impegna a promuovere, in ogni forma e modo ritenuti idonei, contatti tra i comuni sedi di istituti penitenziari per il raggiungimento delle finalità di cui al precedente articolo 2, in modo da consentire la più ampia diffusione delle iniziative intraprese.

5. La CEI individuerà, d'intesa con le parti, ogni modalità di azione e di comunicazione per incentivare presso le imprese impegnate nella ricostruzione degli edifici di culto, l'utilizzo in qualità di manodopera da parte di persone detenute valutate idonee dalle direzioni degli istituti ed autorizzati come per legge.

6. L'ANCE si impegna a diffondere alle proprie strutture territoriali e, per il loro tramite, anche agli Enti bilaterali del sistema, i contenuti del presente Protocollo.

7. Le modalità di inserimento lavorativo verranno di volta in volta definite in base alle opportunità disponibili secondo le esigenze delle aziende e le possibilità dei singoli detenuti, nell'ambito dei programmi di trattamento predisposti dalla direzione dell'istituto penitenziario e sottoposti alla Magistratura di sorveglianza per l'approvazione.

ART. 4

(Comitato paritetico di gestione)

1. È istituito un Comitato paritetico di gestione composto da un rappresentante per ciascuna delle parti firmatarie del presente Protocollo, da designarsi entro 15 giorni dalla relativa sottoscrizione.

2. Il Comitato paritetico di gestione entro i successivi 15 giorni elabora un programma di lavori da aggiornare in caso di necessità e si avvale di una segreteria tecnica con sede presso il D.A.P.

ART. 5

(Funzioni del Comitato paritetico di gestione)

1. Le funzioni del Comitato paritetico sono le seguenti:
- Elaborazione ed adozione di proposte per agevolare l'attuazione del Protocollo;
 - Monitoraggio dell'operatività del Protocollo nei territori interessati, anche attraverso l'elaborazione di rapporti periodici;
 - Raccordo delle azioni e delle attività delle amministrazioni e dei soggetti firmatari del Protocollo.

ART. 6

(Trattamento dati)

1. Le Parti si impegnano a trattare i dati personali e sensibili nell'ambito del presente Protocollo nel rispetto del Codice della Privacy aggiornato (D.Lgs. n. 196 del 2003).

ART. 7
(Durata)

1. Il presente Protocollo ha validità annuale e si rinnova tacitamente solo una volta.

ART. 8
(Controversie)

1. Le Parti si impegnano a dirimere ogni eventuale conflitto interpretativo o applicativo del presente Protocollo in ossequio ai principi di lealtà e collaborazione istituzionale ed al canone della buona fede contrattuale.

2. In caso di mancato bonario superamento del contrasto, si osservano le regole giuridiche vigenti in materia di tutela giurisdizionale.

ART. 9
(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e della struttura commissariale.

Roma, 19 ottobre 2022

Il Commissario Straordinario
ON. AVV. GIOVANNI LEGNINI

La Ministra della Giustizia
PROF.SSA MARTA CARTABIA

Il Presidente CEI
S. EM. CARD. MATTEO MARIA ZUPPI

Il Presidente del Consiglio Nazionale dell'ANCI
DOTT. ENZO BIANCO

Il Presidente Nazionale ANCE
DOTT.SSA FEDERICA BRANCACCIO

ELENCO ISTITUTI

Istituti Lazio, Abruzzo e Molise

CC Avezzano
CC Chieti
CC L'Aquila
CC Lanciano
CC Pescara
CR Sulmona
CC Teramo
CL Vasto
CC Cassino
CR Civitavecchia "G. Passerini"
CC Civitavecchia "N.C."
CC Frosinone "G. Pagliei"
CC Latina
CR Paliano
CC Rieti "N.C."
CCF Roma "G. Stefanini" Rebibbia femminile

Istituti Marche

CC Ancona
CR Ancona "Barcaglione"
CC Ascoli Piceno
CR Fermo
CR Fossombrone
CC Pesaro

Istituti Umbria

CR Orvieto
CC Perugia "Nuovo complesso penitenziario Capanne"
CR Spoleto
CC Terni

Accordo di collaborazione tra la CEI e la Pontificia Commissione per la tutela dei minori (28 ottobre 2022)

La Conferenza Episcopale Italiana e la Pontificia Commissione per la tutela dei minori (PCTM), in data 28 ottobre 2022, hanno firmato un accordo volto a promuovere un impegno comune sempre più incisivo nel combattere gli abusi sessuali all'interno della Chiesa.

Il documento, siglato a Roma dai Cardinali Seán O'Malley e Matteo Maria Zuppi, Presidenti rispettivamente della Pontificia Commissione per la tutela dei minori e della Conferenza Episcopale Italiana, prevede aggiornamenti regolari – dalla CEI a livello nazionale e dalla PCTM a livello universale – sulle iniziative di tutela e di salvaguardia dei minori e delle persone vulnerabili.

L'accordo ha validità annuale e sarà soggetto a revisioni periodiche per assicurarne la rispondenza agli obiettivi prefissati.

Accordo di collaborazione

Premesso che

- *La Pontificia Commissione per la tutela dei minori, istituita presso il Dicastero per la Dottrina della Fede, ha il compito di “fornire al Romano Pontefice consiglio e consulenza ed altresì proporre le più opportune iniziative per la salvaguardia dei minori e delle persone vulnerabili. La Pontificia Commissione assiste i Vescovi diocesani/eparchiali, le Conferenze Episcopali e le Strutture gerarchiche orientali, i Superiori degli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica e le loro Conferenze nello sviluppare strategie e procedure opportune, mediante Linee Guida, per proteggere da abusi sessuali i minori e le persone vulnerabili e fornire una risposta adeguata a tali condotte da parte del clero e di membri degli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, secondo le norme canoniche e tenendo conto delle esigenze del Diritto civile” (Papa Francesco, Praedicate Evangelium 78, § 1 e § 2).*
- *La Conferenza Episcopale Italiana “intende contrastare e prevenire il triste fenomeno degli abusi sui fanciulli e sui più vulnerabili con assoluta determinazione. La cura e protezione dei minori e delle persone vulnerabili costituisce un punto di riferimento imprescindibile e un criterio dirimente delle scelte operate. Cura e protezione sono parte integrante della missione della Chiesa nella costruzione del Regno di Dio. La fedeltà al Vangelo è fedeltà a Dio e all'uomo. Prendersi cura dei più piccoli e deboli è dunque una necessità, che deve essere*

rinnovata con forza, anche a fronte di tradimenti che in passato hanno toccato in profondità la stessa comunità ecclesiale. Un primo passo si riconosce nell'ascolto delle vittime e nella loro presa in carico, favorendo una cultura della prevenzione, la formazione e informazione di tutta la comunità ecclesiale, la creazione di ambienti sicuri per i più piccoli, l'attuazione di procedure e buone prassi" (CEI-CISM, Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, Principi guida).

La Pontificia Commissione per la tutela dei minori (d'ora in poi PCTM), rappresentata dal Suo Presidente, Cardinale Seán O'Malley, OFM Cap,

e

la Conferenza Episcopale Italiana (d'ora in poi CEI), rappresentata dal Suo Presidente, Cardinale Matteo Maria Zuppi,

considerando

- *il desiderio di rafforzare i legami di collaborazione reciproca nel combattere il male degli abusi sessuali a beneficio della Chiesa universale;*
- *l'importanza della formazione, della prevenzione e di un approccio integrale a vantaggio dei minori e delle persone vulnerabili;*
- *l'impegno della PCTM nel promuovere una cultura della cura e della salvaguardia che favorisca buone politiche e pratiche all'interno della Chiesa;*
- *la relazione tra la PCTM e il Dicastero per la Dottrina della Fede che ha lo scopo di rendere la risposta della Chiesa più comprensiva e incisiva;*
- *l'esperienza della Chiesa in Italia nel rispondere in modo completo al male degli abusi e nell'adottare buone prassi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili;*
- *la presenza storica della Chiesa in Italia nei territori di missione, dove chierici, religiosi e religiose hanno sempre dato testimonianza viva e fedele dell'amore di Cristo per gli ultimi;*

concordano quanto segue:

1. saranno condivisi aggiornamenti regolari - dalla CEI a livello nazionale e dalla PCTM a livello universale - sulle iniziative di tutela e di salvaguardia dei minori e delle persone vulnerabili;
2. saranno condivise competenze e professionalità per creare una rete globale di Centri per l'accoglienza, l'ascolto e la guarigione delle vittime, che ricalcano il modello dei Centri di ascolto presenti nelle diocesi italiane;
3. saranno esplorate tutte le modalità per garantire, non solo a livello di sostenibilità economica, che i benefici di una maggiore consapevolezza della prevenzione e di una sana attuazione delle politiche siano estesi nei Paesi, specie in quelli in via di sviluppo, in cui la Chiesa Cattolica ha scarse risorse umane, professionali e finanziarie;

4. il presente Accordo ha validità annuale e verrà rivisto per assicurare la sua rispondenza agli obiettivi sottoscritti. I contraenti si impegnano a redigere semestralmente una relazione su quanto realizzato, da diffondere congiuntamente e nei modi ritenuti più opportuni;
5. le interlocuzioni tra le parti saranno curate dal Segretario Generale della CEI, S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi, e dal Segretario della PCTM, P. Andrew Small, O.M.I.

Roma, 28 ottobre 2022

Per la Conferenza Episcopale Italiana
S.EM. CARD. MATTEO MARIA ZUPPI, Presidente

Per la Pontificia Commissione per la tutela dei minori
S.EM. CARD. SEÁN O'MALLEY, OFM CAP, Presidente

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 20 - 22 settembre 2022

Comunicato finale

Lo sguardo sui territori e sulle loro problematiche, in un momento storico difficile, ha accompagnato i lavori del Consiglio Episcopale Permanente che, sotto la guida del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI, si è svolto dal 20 al 22 settembre a Matera. Qui dal pomeriggio di giovedì 22 a domenica 25 settembre è in programma il Congresso Eucaristico Nazionale sul tema: “Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”. La riflessione del Cardinale Presidente sugli “inverni” che l’Italia si trova ad affrontare ha avviato un confronto franco e articolato sulle sfide attuali, che ha portato all’elaborazione dell’Appello alle donne e agli uomini del nostro Paese, dal titolo “Osare la speranza”. Alla vigilia delle elezioni, i Vescovi hanno infatti sottolineato l’importanza del voto, un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza, per costruire il bene comune e una società più giusta, solidale e attenta agli ultimi. Di qui l’invito a un impegno corale, rivolto agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle istituzioni e agli stessi rappresentanti che saranno eletti al Parlamento.

Nella certezza che il Cammino sinodale possa rappresentare un’opportunità per far progredire processi di corresponsabilità, i Vescovi si sono concentrati sul percorso che le Chiese in Italia hanno compiuto finora e che proseguirà nel secondo anno della “fase narrativa” con la proposta dei “cantieri sinodali”. Proprio in questa prospettiva si svilupperà anche il lavoro delle Commissioni Episcopali, che dovrà puntare alla valorizzazione dell’apporto di esperti, del confronto con le realtà extra-ecclesiali e della sinergia con le altre Commissioni.

Il Consiglio Permanente ha poi rinnovato l’impegno nella tutela dei minori e delle persone vulnerabili, rilanciando le cinque linee di azione assunte dall’Assemblea Generale nel maggio scorso attraverso la promozione di iniziative di sensibilizzazione nelle diocesi, tra cui la 2ª Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi (18 novembre) sul tema: “‘Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite’ (Sal 147,3). Dal dolore alla consolazione”.

Distinte comunicazioni sono state offerte sui Tribunali ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale, sull’avanzamento dei lavori per la stesura della Ratio nationalis per la formazione nei seminari d’Italia. Il Consiglio Permanente ha deliberato la costituzione di un Fondo di solidarietà a favore delle diocesi per contrastare l’aumento dei costi dell’energia e ha approvato la pubblicazione dei Messaggi per la 34ª Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei e per la 45ª Giornata per la vita. Ha provveduto infine ad alcune nomine.

Gli “inverni” dell’Italia

L’attenzione alle sfide che il Paese si trova ad affrontare, in un momento storico delicato e complesso a livello mondiale, ha caratterizzato la sessione autunnale del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta dal 20 al 22 settembre 2022 a Matera, sotto la guida del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI. I lavori si sono aperti con il ricordo delle vittime dell’alluvione che ha colpito le Marche, delle loro famiglie e di quanti soffrono a causa di questo evento drammatico. Il pensiero è andato poi a Suor Maria De Coppi, missionaria comboniana di 83 anni, uccisa il 7 settembre scorso in Mozambico: “Nella sua umiltà – ha sottolineato il Cardinale Presidente – è una figlia grande delle nostre Chiese in Italia, che non ha rinunciato a servire l’umanità del mondo e il Vangelo nella vita di un popolo lontano. Piccola sorella universale! È segno della ricchezza dell’esistenza di una donna, di un’anziana e di una missionaria. Un’anziana può dare molto; una donna può dire molto; una missionaria è andata oltre, più avanti, di noi”.

Il Presidente della CEI ha quindi offerto una riflessione sui tanti “inverni” che si affacciano sull’Italia: quello “ambientale”, con “l’incertezza sulla disponibilità di gas ed energia, lo spettro del razionamento energetico, il ritorno ad una austerità di cui solo alcuni di noi hanno un lontano ricordo”; quello “sociale”, con “alti livelli di povertà assoluta che persistono nel tempo” e con “il rischio di esclusione sociale superiore alla media europea”; quello “dei divari territoriali”, come quello “ormai atavico tra Nord e Sud” e come quello “delle aree interne, sparse in tutto il Paese, il cui spopolamento e la cui progressiva emarginazione non accennano ad arrestarsi, frammentando il Paese e rendendo ancora più disuguali i cittadini e le opportunità di cui possono fruire”. Il Cardinale Zuppi si è soffermato sul “pesante inverno della denatalità” e su quello “educativo” che concerne “non solo gli scarsi investimenti sull’edilizia scolastica, ma soprattutto la serpeggiante sfiducia nei confronti della ricerca e in generale della cultura, di quella competenza per interpretare i segni della storia e preparare quel nuovo umanesimo di cui non solo l’Italia ha bisogno”. Infine, ha citato “l’inverno delle comunità ecclesiali”, che “pur con belle eccezioni” sono “affaticate dalla pandemia e faticano a recuperare vitalità e vivacità”.

Secondo il Cardinale Presidente, è importante scorgere le fragilità, le sofferenze e le aspettative della gente che ha bisogno di essere abbracciata e sostenuta, nella prospettiva del Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22 - 25 settembre 2022) che ha per titolo: “Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale”. Del resto, ha osservato il Cardinale Zuppi, “una Chiesa sinodale è una Chiesa che condivide il cammino degli uomini e delle donne di oggi e di questi si prende cura, sapendo fare proprie le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, soprattutto quelle dei poveri e di tutti coloro che soffrono”. Nella certezza che “nei momenti dolorosi e difficili, emerge una decisiva volontà di bene, che supera l’egoismo e la paura”: proprio “tale volontà – ha affermato – va accompagnata, confermata e rafforzata. Ci dice che l’inverno non è definitivo”. Alla dimensione ecclesiale si affianca anche quella politica in quanto le sfide e le questioni emerse “riguardano la *polis*, le città che ci ospitano”. Di qui l’auspicio di un impegno concreto da parte di tutti per il bene comune, a partire dall’esercizio consapevole del diritto e dovere di voto”.

Nelle parole del Cardinale che hanno avviato il confronto assembleare, non è mancato infine un riferimento all'Ucraina e alla necessità di “non abituarci alla guerra”: “C'è il rischio – ha ammonito – di un'assuefazione alle notizie, che continuamente ci arrivano dai media e che ci inducono a considerarla ineluttabile. La guerra non porta alla pace. Abbiamo bisogno di tenere alto l'interesse e la speranza per la pace”.

Osare la speranza

Le preoccupazioni espresse dal Cardinale sono risuonate negli interventi dei Vescovi che hanno messo in luce l'urgenza di una partecipazione attiva alla vita democratica del Paese e di un impegno, a vari livelli e da parte dei diversi soggetti sociali, per uscire dalle crisi e avviare un rinnovamento profondo. Le istanze emerse sono confluite nell'Appello alle donne e agli uomini del Paese, dal titolo “Osare la speranza”, approvato e diffuso il 21 settembre. “Impegniamoci, tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia”, è l'invito rivolto agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle istituzioni e a quanti saranno eletti al Parlamento. “Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo – si legge ancora nel testo – può costituire davvero un'opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È nei luoghi di vita che abbiamo appreso l'arte del dialogo e dell'ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto. Riscopriamo e riproponiamo i principi della dottrina sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro Paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità”.

In ascolto del Popolo di Dio

Il Consiglio Permanente si è ampiamente confrontato sul Cammino sinodale delle Chiese in Italia, all'inizio del secondo anno della fase “narrativa”, ancora di ascolto dell'intero Popolo di Dio. È stata confermata la piena validità dei gruppi sinodali, come era emerso nelle relazioni diocesane redatte al termine del primo anno. Ci si è poi soffermati sulla proposta dei tre “cantieri sinodali” (della strada e del villaggio; dell'ospitalità e della casa; delle diaconie e della formazione spirituale) comuni a tutte le diocesi italiane, secondo il documento “I cantieri di Betania” e il successivo vademecum metodologico “Continuiamo a camminare”. Il dibattito si è poi concentrato sull'organigramma che, come già stabilito nel Consiglio Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, prevede ora la costituzione di un Comitato nazionale del Cammino sinodale. Tale Comitato avrà il compito di studiare e promuovere iniziative volte ad animare e accompagnare il percorso, in stretta connessione con gli organi e gli organismi della CEI. Esprimendo grande riconoscenza verso il Gruppo di coordinamento che fino ad oggi ha coordinato il Cammino, i Vescovi hanno poi designato il Presidente del Comitato stesso. La nomina degli altri membri, che avrà una rappresentatività ampia, verrà affidata a una sessione straordinaria

del Consiglio Permanente in programma il prossimo 16 novembre, alle Conferenze Episcopali Regionali, alle istituzioni e agli organismi ecclesiali rappresentativi di presbiteri, consacrate/i e laici, con una presenza numerosa di componenti laici.

A sostegno delle diocesi

In questo particolare frangente storico e sempre nella prospettiva sinodale, è stata approvata la creazione di un Fondo di solidarietà a sostegno delle diocesi per contrastare l'aumento dei costi dell'energia. La somma – 10 milioni di euro – sarà assegnata alle singole diocesi secondo il metodo di ripartizione dell'otto per mille e, dunque, attraverso una quota fissa per ciascuna diocesi e una variabile in base alla popolazione. Il contributo sarà finalizzato a mettere in atto una riduzione dei consumi e a realizzare progetti di efficientamento energetico.

Per un servizio più efficace

Durante i lavori, i Vescovi hanno ripreso la riflessione volta a rendere più efficaci le strutture e gli organi della Conferenza Episcopale, a partire da una revisione della disciplina attuale sulle Commissioni Episcopali nella prospettiva tracciata dalla Costituzione Apostolica "Praedicate Evangelium" e dal Cammino sinodale. I presuli hanno convenuto sull'importanza di ripensare il ruolo delle Commissioni e di avviare la predisposizione di tutti i passaggi utili per un rinnovamento che sia funzionale alle esigenze del nostro tempo. In prima battuta, si provvederà ad una programmazione del lavoro nell'ambito dei "cantieri di Betania", ovvero di tutte quelle proposte di ascolto e iniziative per il secondo anno del Cammino sinodale, che valorizzi l'apporto di esperti, il confronto con i mondi esterni e la sinergia con altre Commissioni.

Un impegno che continua

Resta alta l'attenzione dei Vescovi sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Nel corso dei lavori è stato offerto un aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia, riassunto nelle cinque linee di azione assunte dall'Assemblea Generale nel maggio scorso, circa la formazione di tutto il Popolo di Dio e la prevenzione per evitare che il peccato e reato gravissimo degli abusi accada. Nello specifico, si era deciso di potenziare la rete dei referenti diocesani e dei relativi servizi per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, di implementare la costituzione dei Centri di ascolto, di realizzare un primo report nazionale sulle attività di prevenzione e formazione e sui casi di abuso segnalati o denunciati alla rete dei servizi diocesani e interdiocesani negli ultimi due anni (2020 - 2021), di condurre un'indagine a partire dai dati, custoditi dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, che fanno riferimento a presunti o accertati delitti perpetrati da chierici in Italia nel periodo 2000 - 2021, e infine di collaborare con l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, istituito con legge 269/1998.

Per favorire la sensibilizzazione a livello locale, anche quest'anno sarà celebrata – il 18 novembre – la 2^a Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi con lo slogan: “‘Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite’ (Sal 147,3). Dal dolore alla consolazione”. In vista di questo importante appuntamento, sono già in preparazione diverse iniziative, tra cui incontri rivolti agli operatori giuridici presso i servizi regionali/diocesani/interdiocesani per la tutela dei minori, le Curie diocesane, gli Istituti religiosi e i Tribunali ecclesiastici; giornate di formazione dedicate ai Superiori, ai Rettori e ai formatori nei seminari e nelle case di formazione degli Istituti di vita consacrata maschili e femminili.

Inoltre, il Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della CEI pubblicherà a breve il testo “Linee guida per la tutela dei minori nelle scuole cattoliche”, uno strumento a servizio dei docenti e del personale che opera nelle scuole cattoliche e nella formazione professionale d’ispirazione cristiana, oltre che delle famiglie e di tutto il mondo scolastico.

Varie

Tribunali ecclesiastici. Ai Vescovi è stata illustrata l’attività dei Tribunali ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale in relazione alla ripartizione dei contributi. Il 2022 è il quarto anno di applicazione delle Norme circa il regime amministrativo dei Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale. È stato presentato un quadro del servizio dei Tribunali operanti in Italia, con alcuni dati riguardanti il costo medio delle cause e il fondo per i meno abbienti.

Seminari. È stato offerto ai Vescovi un aggiornamento sul lavoro di stesura della *Ratio nationalis* per la formazione nei seminari d’Italia. La Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata, recependo i contributi scaturiti dalla discussione assembleare del 26 maggio 2022, ha costituito un’*équipe* a cui è stata affidata l’elaborazione di una bozza di testo, i cui cardini sono stati discussi durante i lavori e che sarà presentata al Consiglio Permanente del gennaio 2023.

Sostentamento del clero. Dopo oltre 10 anni, il Consiglio Permanente, tenendo conto dell’incremento del tasso di inflazione e delle difficoltà in corso, ha innalzato a € 12,86 il valore del punto per il calcolo del sostentamento del clero per l’anno 2023. Tale incremento corrisponde a una minima parte (+ 2%) rispetto all’aumento del costo della vita registrato in questi anni. Si tratta di un piccolo segno di vicinanza ai sacerdoti alle prese, come tutti, con le attuali difficoltà.

In un’ottica di condivisione, i Vescovi del Consiglio Permanente hanno deciso di destinare una loro mensilità – e invitano i loro Confratelli a fare ugualmente – al sistema delle offerte deducibili che, destinate all’Istituto centrale per il sostentamento del clero, permettono di garantire, in modo omogeneo, in tutto il territorio, il sostegno all’attività pastorale dei sacerdoti diocesani.

Adempimenti. Il Consiglio ha approvato la pubblicazione di due Messaggi: quello per la 34^a Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023), dal titolo “Uno sguardo nuovo (Is 40,1-11)”, e quello per la 45^a Giornata per la vita (5 febbraio 2023), sul tema “La morte non è mai una soluzione. ‘Dio ha creato tutte le cose perché esistano: le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c’è veleno di morte’ (Sap 1,14)”.

Approvata, infine, la richiesta dell'associazione Comunità Nuovi Orizzonti di entrare a far parte della Consulta Nazionale delle aggregazioni laicali (Cnal).

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale: S.E.R. Mons. Erio CASTELLUCCI, Arcivescovo Abate di Modena – Nonantola e Vescovo di Carpi, Vice Presidente della CEI;
- Membro della Commissione Episcopale per la liturgia: S.E.R. Mons. Ovidio VEZZOLI, Vescovo di Fidenza;
- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E.R. Mons. Paolo RICCIARDI, Vescovo ausiliare di Roma;
- Membro della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: S.E.R. Mons. Luigi MANSI, Vescovo di Andria;
- Membro della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università: S.E.R. Mons. Roberto REPOLE, Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa;
- Membro della Presidenza della Caritas Italiana: S.E.R. Mons. Gianpiero PALMIERI, Arcivescovo-Vescovo di Ascoli Piceno;
- Rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana nel Consiglio di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore BATURI, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della CEI;
- Direttore Generale della Fondazione Migrantes: Mons. Pierpaolo FELICOLO (Roma);
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione "Figli in cielo" – Scuola di Fede e di Preghiera: S.Em. Card. Angelo COMASTRI, Arcivescovo-Prelato emerito di Loreto;
- Assistente ecclesiastico nazionale della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Don Roberto REGOLI (Roma);
- Presidente nazionale maschile della Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI): Sig. Tommaso Maria PERRUCCI (Oria);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici siro-malankaresi in Italia: Don Benedict KURIAN (Eparchia di Mavelikara della Chiesa Siro-Malankarese);
- Assistente ecclesiastico centrale per l'Italia della Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice: S.E.R. Mons. Andrea MIGLIAVACCA, Vescovo di San Miniato e Vescovo eletto di Arezzo – Cortona – Sansepolcro;
- Assistente ecclesiastico nazionale del Movimento Apostolico Ciechi (MAC): Don Alfonso GIORGIO (Bari – Bitonto);
- Delegato della CEI presso la Commissione degli Episcopati dell'Unione Europea (COMECE): S.E.R. Mons. Mariano CROCIATA, Vescovo di Latina – Terracina – Sezze – Priverno;

- Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC): Vice Assistente generale: Don Fabio MENGHINI (Pitigliano – Sovana – Orbetello); Assistenti nazionali: per la Branca Coccinelle P. Andrea COVA, OFM Cap; per la Branca Guide Don Stefano ZENI (Trento); per la Branca Scolte: Padre Peter DUBOVSKY, SJ; per la Branca Esploratori: Don Marco DECESARIS (Terni – Narni – Amelia); per la Branca Rover: Don Andrea RIGHI (Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado).

Inoltre il Consiglio Permanente ha confermato l'elezione del Presidente nazionale dell'Unione Apostolica del Clero (UAC): Mons. Stefano Maria ROSATI (Parma).

* * *

La Presidenza della CEI, nella riunione del 20 settembre 2022, ha confermato la nomina del nuovo Presidente Unitalsi, Dott. Rocco PALESE.

Roma, 22 settembre 2022

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 16 novembre 2022

Comunicato finale

È sul Cammino sinodale che si è concentrata la riflessione dei membri del Consiglio Episcopale Permanente, riuniti il 16 novembre 2022 in sessione straordinaria a Roma, presso la sede CEI di Circonvallazione Aurelia 50. Aprendo i lavori, il Cardinale Presidente si è soffermato sull'importanza del percorso in atto nelle diocesi italiane che sta consentendo un ascolto diffuso, da ampliare sempre di più per poter parlare a tutti. Un elemento di novità, da valorizzare per il prosieguo del Cammino e all'interno delle comunità ecclesiali, è rappresentato dalla rete dei referenti diocesani, i primi ad aver accettato la sfida del cambiamento.

Nel corso della giornata, i Vescovi hanno approvato il testo dell'organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia e si sono confrontati sulla prima stesura della Ratio nationalis per la formazione nei seminari d'Italia che intende aggiornare il testo del 2006.

Al Consiglio Permanente è stato anche offerto un aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia per contrastare il peccato e reato gravissimo degli abusi ed è stato presentato il primo report nazionale sulle attività di tutela nelle diocesi italiane.

I Vescovi hanno provveduto infine ad alcune nomine.

Preoccupazione per una guerra folle

Il Cammino sinodale, entrato nel vivo del secondo anno della “fase narrativa”, è stato al centro della sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, che si è svolta il 16 novembre 2022 a Roma, sotto la guida del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna e Presidente della CEI.

In apertura dei lavori, il Cardinale Presidente ha sottolineato che “il percorso che le Chiese in Italia stanno vivendo è un momento importante di ascolto, anche per capire perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra; per farci toccare il cuore; per comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; per parlare a tutti”.

Secondo il Cardinale Presidente, “una delle novità più grandi, uno dei segnali più positivi è la rete dei referenti diocesani: circa 400 che in questi mesi si sono spesi nelle diocesi, promuovendo iniziative, producendo sussidi e inventando strade nuove per realizzare l'ascolto”. “Sono stati i primi – ha osservato – a mettersi in gioco, ad accettare la sfida del cambiamento, a sperimentare un modo diverso di lavorare insieme”.

Nel suo saluto introduttivo, il Presidente della CEI non ha mancato di esprimere “preoccupazione” per le sofferenze della gente e per le “pesantissime ricadute di

una guerra folle, che auspichiamo e preghiamo sia fermata subito per il bene di tutti”, condividendo le parole pronunciate da Papa Francesco all’Udienza generale del mercoledì: “Preghiamo affinché il Signore converta i cuori di chi ancora punta sulla guerra e faccia prevalere per la martoriata Ucraina il desiderio di pace, per evitare ogni escalation e aprire la strada al cessate-il-fuoco e al dialogo” (16 novembre 2022).

Organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia

Il Consiglio Permanente ha ribadito la validità dei gruppi sinodali, soffermandosi sulla proposta dei tre “cantieri sinodali” (della strada e del villaggio; dell’ospitalità e della casa; delle diaconie e della formazione spirituale) comuni a tutte le diocesi italiane, secondo il documento “I cantieri di Betania” e il successivo vademecum metodologico “Continuiamo a camminare”. I cantieri, hanno sottolineato i Vescovi, “possono aiutare nell’esercizio di apertura ai mondi che non ci appartengono, quelli con cui pensiamo di non aver nulla da spartire perché sono lontani dall’esperienza cristiana o perché fanno paura”. Con l’invito a osare sempre di più, con grande creatività. Il Consiglio ha poi approvato il testo dell’organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia. In premessa viene ricordato che “agli organi statutari della CEI (in particolare Assemblea Generale, Consiglio Episcopale Permanente, Presidenza) spetta la responsabilità di accompagnare i lavori del Cammino sinodale e di compiere le scelte di fondo, in base alle specifiche competenze”. Per sostenere il percorso a livello nazionale, viene costituito un servizio di coordinamento composto dall’Assemblea dei referenti diocesani, dal Comitato nazionale del Cammino sinodale, dalla Presidenza del Comitato nazionale. Ora si procederà a designare i membri del Comitato e della Presidenza.

***Ratio nationalis* per la formazione nei seminari d’Italia**

Un ampio confronto ha accompagnato la presentazione della prima stesura della *Ratio nationalis* per la formazione nei seminari d’Italia che intende aggiornare “La formazione dei presbiteri nella Chiesa italiana. Orientamenti e norme per i seminari” del 2006, testo già allineato con le indicazioni di “Pastores dabo vobis” (1992) e ancora punto di riferimento essenziale per tutti i formatori in Italia.

Gli aggiornamenti più significativi riguardano i capitoli relativi alla “Tappa propedeutica” e all’“Itinerario formativo” del Seminario maggiore. L’obiettivo finale è quello di elaborare un testo puntuale, ma aperto ad ulteriori sviluppi, in linea cioè con i grandi cambiamenti epocali, con il Sinodo della Chiesa universale e con il Cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia. L’esame del testo proseguirà nei prossimi mesi, coinvolgendo le Conferenze Episcopali Regionali, per presentare alla sessione primaverile del Consiglio Permanente la versione definitiva che verrà poi portata all’Assemblea Generale del maggio 2023.

L'impegno per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

È costante l'attenzione dei Vescovi sul tema della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. Nel corso dei lavori è stato presentato il primo report sulla rete territoriale costituita dopo le "Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili" del 2019. La rilevazione, effettuata da docenti esperti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore – sede di Piacenza, intende verificare lo stato dell'arte nel biennio 2020 - 2021 in merito all'attivazione dei servizi diocesani o interdiocesani per la tutela dei minori, dei Centri di ascolto e dei servizi regionali. Lo studio offre uno strumento conoscitivo alla Conferenza Episcopale Italiana per implementare le azioni di tutela dei minori e delle persone vulnerabili nelle diocesi italiane. Al Consiglio Permanente è stato anche offerto un aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia, riassunto nelle cinque linee di azione assunte dalla 76ª Assemblea Generale (23 - 27 maggio 2022), circa la formazione di tutto il Popolo di Dio e la prevenzione per evitare che il peccato e reato gravissimo degli abusi accada. A queste linee si aggiunge l'Accordo con la Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori, firmato il 28 ottobre a Roma dai Cardinali Sean O'Malley e Matteo Maria Zuppi, Presidenti rispettivamente della Pontificia Commissione e della Conferenza Episcopale Italiana. L'intesa mira a promuovere un impegno comune sempre più incisivo nel combattere gli abusi sessuali all'interno della Chiesa. Alla base c'è la condivisione di un approccio integrale e delle buone prassi adottate dalla Chiesa in Italia per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni: Don Michele GIANOLA, Sottosegretario della CEI;
- Vescovo promotore dell'apostolato del mare: S.E.R. Mons. Gianrico RUZZA, Vescovo di Civitavecchia – Tarquinia e di Porto – Santa Rufina;
- Assistente ecclesiastico nazionale dell'Opera Assistenza Malati Impediti (OAMI): S.E.R. Mons. Mario MEINI, Vescovo emerito di Fiesole;
- Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Migrantes: Dott.ssa Sara VATTERONI (Massa Carrara – Pontremoli);
- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici africani di lingua francese in Italia: Don Luis Gabriel TSAMBA (diocesi di Mouila – Gabon).

* * *

Il Consiglio Episcopale Permanente, dopo aver approvato l'organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, ha confermato come membri della Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale i Vescovi già indicati nella sessione del Consiglio svoltasi a Matera dal 20 al 22 settembre 2022:

- Vescovi Membri della Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale: S.E.R. Mons. Claudio GIULIODORI, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; S.E.R. Mons. Antonio MURA, Vescovo di Nuoro e di Lanusei, Presidente della Conferenza Episcopale Sarda; S.E.R. Mons. Antonino RASPANTI, Vescovo di Acireale, Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana.

* * *

Inoltre, la Presidenza, nella riunione del 15 novembre 2022, ha proceduto alle seguenti nomine:

- Vescovo Membro della Commissione mista Vescovi – Istituti di vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di vita apostolica: S.E.R. Mons. Luigi Ernesto PALLETTI, Vescovo di La Spezia – Sarzana – Brugnato;
- Consigliere spirituale nazionale del Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa (GRIS): S.E.R. Mons. Cesare DI PIETRO, Vescovo ausiliare di Messina – Lipari – Santa Lucia del Mela;
- Segretario del Comitato nazionale del Cammino sinodale: Mons. Valentino BULGARELLI (Bologna), Sottosegretario della CEI, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose.

* * *

Si rende noto che il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 20 - 22 settembre 2022, ha provveduto alla seguente nomina:

- Responsabile *ad interim* del Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica: Prof. Ernesto DIACO (Cesena – Sarsina).

Roma, 17 novembre 2022

Appello del Consiglio Episcopale Permanente alle donne e agli uomini del nostro Paese

Osare la speranza

Dipende da noi: impegniamoci. È questo il messaggio che sentiamo di rivolgere a noi stessi, alle nostre comunità, a tutte le donne e gli uomini d'Italia. Stiamo attraversando una fase particolarmente delicata e complicata della storia: le nostre parole non sono un incoraggiamento ad andare avanti nonostante tutto, ma un invito a osare con speranza. Non semplice ottimismo, ma speranza e realismo cristiano. La guerra, la pandemia, la crisi ambientale e quella delle imprese, l'aumento generalizzato dei costi, il caro bollette... sono tutte questioni che ci addolorano terribilmente e ci preoccupano. Non possiamo mai abituarci a vedere la vita calpestata. Il nostro appello è motivato prima di tutto dalla nostra fede e dalla certezza che il Vangelo di Gesù continua ad essere una Buona Notizia per tutti. Ci sta a cuore il futuro di ogni persona umana. "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10). Siamo fratelli e sorelle. "Impegniamoci", tutti insieme, per non cedere al pessimismo e alla rabbia. Vogliamo essere spettatori o protagonisti del futuro? L'Italia ha bisogno dell'impegno di ciascuno, di responsabilità e di partecipazione. Vicini e solidali con chi soffre ed è in cerca di risposte ai tanti problemi quotidiani, rivolgiamo un appello agli elettori, ai giovani, a chi ha perso fiducia nelle Istituzioni e agli stessi rappresentanti che saranno eletti al Parlamento.

Agli elettori

Il voto è un diritto e un dovere da esercitare con consapevolezza. Siamo chiamati a fare discernimento fra le diverse proposte politiche alla luce del bene comune, liberi da qualsiasi tornaconto personale e attenti solo alla costruzione di una società più giusta, che riparte dagli "ultimi" e, per questo, possibile per tutti, e ospitale. Solo così può entrare il futuro! C'è un bisogno diffuso di comunità, da costruire e ricostruire sui territori in Italia e in Europa, con lo sguardo aperto al mondo, senza lasciare indietro nessuno. C'è urgenza di visioni ampie; di uno slancio culturale che sappia aprire orizzonti nuovi e nutrire un'educazione al bello, al vero e al giusto. Il voto è una espressione qualificata della vita democratica di un Paese, ma è opportuno continuare a sentirsene partecipi attraverso tutti gli strumenti che la società civile ha a disposizione.

Ai giovani

Ai giovani, che per la prima volta si recano a un seggio elettorale, diciamo di avere fiducia! Con il vostro voto lanciate a tutta l'Italia un forte messaggio di partecipazione alla costruzione del bene comune, nel rispetto della persona, di tutte le

persone in ogni fase della vita. Questo è il vero criterio per orientarsi nelle scelte. Il vostro impegno per la cura del creato è un esempio per tutti. Vedere che i giovani si pongono dalla parte di chi vuole affrontare e risolvere i problemi è un segno che fa ben sperare. E impegna, allo stesso tempo, noi adulti a non tradire i vostri sogni.

Ai disillusi

A chi, dopo molti anni, è tentato di pensare che nulla cambierà anche stavolta, ricordiamo che il contributo di tutti è molto prezioso. Comprendiamo la vostra preoccupazione: sarà possibile mettere da parte le divisioni e guardare al bene del Paese? Vi invitiamo, però, a non far prevalere la delusione: impegniamoci! La partecipazione democratica è amore per il nostro Paese. Invitiamo chi si trova ad affrontare gravi problemi e si sente ai margini della società a non scoraggiarsi e a dare il proprio irrinunciabile contributo.

Agli eletti

Chiediamo ai futuri eletti di non dimenticare mai l'alta responsabilità di cui sono investiti. Il loro servizio è per tutti, in particolare per chi è più fragile e per chi non ha modo di far sentire la sua voce. L'agenda dei problemi del nostro Paese è fitta: le povertà in aumento costante e preoccupante, l'inverno demografico, la protezione degli anziani, i divari tra i territori, la transizione ecologica e la crisi energetica, la difesa dei posti di lavoro, soprattutto per i giovani, l'accoglienza, la tutela, la promozione e l'integrazione dei migranti, il superamento delle lungaggini burocratiche, le riforme dell'espressione democratica dello Stato e della legge elettorale... È il tempo di scelte coraggiose e organiche. Non opportunismi, ma visioni. Vi invitiamo a vivere la responsabilità politica come "la forma più alta di carità".

Prospettive

Ripartiamo dai luoghi di vita: qui abbiamo ritrovato il senso della prossimità durante la pandemia. Il Cammino sinodale che le Chiese in Italia stanno vivendo può costituire davvero un'opportunità per far progredire processi di corresponsabilità. È sempre nei luoghi di vita che abbiamo appreso l'arte del dialogo e dell'ascolto, ingredienti indispensabili per ricostruire le condizioni della partecipazione e del confronto. Riscopriamo e riproponiamo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa: dignità delle persone, bene comune, solidarietà e sussidiarietà. Amiamo il nostro Paese. La Chiesa ricorderà sempre questo a tutti e continuerà a indicare, con severità se occorre, il bene comune e non l'interesse personale, la difesa dei diritti inviolabili della persona e della comunità.

Matera, 21 settembre 2022

Festa di San Matteo, Apostolo ed Evangelista

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 45^a Giornata nazionale per la vita (5 febbraio 2023)

*«Dio ha creato tutte le cose perché esistano;
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,
in esse non c'è veleno di morte» (Sap 1,14).
La morte non è mai una soluzione*

1. Il diffondersi di una “cultura di morte”

In questo nostro tempo, quando l'esistenza si fa complessa e impegnativa, quando sembra che la sfida sia insuperabile e il peso insopportabile, sempre più spesso si approda a una “soluzione” drammatica: dare la morte. Certamente a ogni persona e situazione sono dovuti rispetto e pietà, con quello sguardo carico di empatia e misericordia che scaturisce dal Vangelo. Siamo infatti consapevoli che certe decisioni maturano in condizioni di solitudine, di carenza di cure, di paura dinanzi all'ignoto... È il mistero del male che tutti sgomenta, credenti e non. Ciò, tuttavia, non elimina la preoccupazione che nasce dal constatare come il produrre morte stia progressivamente diventando una risposta pronta, economica e immediata a una serie di problemi personali e sociali. Tanto più che dietro tale “soluzione” è possibile riconoscere importanti interessi economici e ideologie che si spacciano per ragionevoli e misericordiose, mentre non lo sono affatto.

Quando un figlio non lo posso mantenere, non l'ho voluto, quando so che nascerà disabile o credo che limiterà la mia libertà o metterà a rischio la mia vita... la soluzione è spesso l'aborto.

Quando una malattia non la posso sopportare, quando rimango solo, quando perdo la speranza, quando vengono a mancare le cure palliative, quando non sopporto veder soffrire una persona cara... la via d'uscita può consistere nell'eutanasia o nel “suicidio assistito”.

Quando la relazione con il partner diventa difficile, perché non risponde alle mie aspettative... a volte l'esito è una violenza che arriva a uccidere chi si amava – o si credeva di amare –, sfogandosi persino sui piccoli e all'interno delle mura domestiche.

Quando il male di vivere si fa insostenibile e nessuno sembra bucare il muro della solitudine... si finisce non di rado col decidere di togliersi la vita.

Quando l'accoglienza e l'integrazione di chi fugge dalla guerra o dalla miseria comportano problemi economici, culturali e sociali... si preferisce abbandonare le persone al loro destino, condannandole di fatto a una morte ingiusta.

Quando si acuiscono le ragioni di conflitto tra i popoli... i potenti e i mercanti di morte ripropongono sempre più spesso la “soluzione” della guerra, scegliendo e

propagando il linguaggio devastante delle armi, funzionale soprattutto ai loro interessi.

Così, poco a poco, la “cultura di morte” si diffonde e ci contagia.

2. Per una “cultura di vita”

Il Signore crocifisso e risorto – ma anche la retta ragione – ci indica una strada diversa: dare non la morte ma la vita, generare e servire sempre la vita. Ci mostra come sia possibile coglierne il senso e il valore anche quando la sperimentiamo fragile, minacciata e faticosa. Ci aiuta ad accogliere la drammatica prepotenza della malattia e il lento venire della morte, schiudendo il mistero dell’origine e della fine. Ci insegna a condividere le stagioni difficili della sofferenza, della malattia devastante, delle gravidanze che mettono a soqquadro progetti ed equilibri... offrendo relazioni intrise di amore, rispetto, vicinanza, dialogo e servizio. Ci guida a lasciarsi sfidare dalla voglia di vivere dei bambini, dei disabili, degli anziani, dei malati, dei migranti e di tanti uomini e donne che chiedono soprattutto rispetto, dignità e accoglienza. Ci esorta a educare le nuove generazioni alla gratitudine per la vita ricevuta e all’impegno di custodirla con cura, in sé e negli altri. Ci muove a rallegrarci per i tanti uomini e le donne, credenti di tutte le fedi e non credenti, che affrontano i problemi producendo vita, a volte pagando duramente di persona il loro impegno; in tutti costoro riconosciamo infatti l’azione misteriosa e vivificante dello Spirito, che rende le creature “portatrici di salvezza”. A queste persone e alle tante organizzazioni schierate su diversi fronti a difesa della vita va la nostra riconoscenza e il nostro incoraggiamento.

3. Ma poi, dare la morte funziona davvero?

D’altra parte, è doveroso chiedersi se il tentativo di risolvere i problemi eliminando le persone sia davvero efficace.

Siamo sicuri che la banalizzazione dell’interruzione volontaria di gravidanza elimini la ferita profonda che genera nell’animo di molte donne che vi hanno fatto ricorso? Donne che, in moltissimi casi, avrebbero potuto essere sostenute in una scelta diversa e non rimpianta, come del resto prevedrebbe la stessa legge 194 all’art. 5. È questa la consapevolezza alla base di un disagio culturale e sociale che cresce in molti Paesi e che, al di là di indebite polarizzazioni ideologiche, alimenta un dibattito profondo volto al rinnovamento delle normative e al riconoscimento della preziosità di ogni vita, anche quando ancora celata agli occhi: l’esistenza di ciascuno resta unica e inestimabile in ogni sua fase.

Siamo sicuri che il suicidio assistito o l’eutanasia rispettino fino in fondo la libertà di chi li sceglie - spesso sfinito dalla carenza di cure e relazioni - e manifestino vero e responsabile affetto da parte di chi li accompagna a morire?

Siamo sicuri che la radice profonda dei femminicidi, della violenza sui bambini, dell’aggressività delle baby gang... non sia proprio questa cultura di crescente disacrazione della vita?

Siamo sicuri che dietro il crescente fenomeno dei suicidi, anche giovanili, non ci sia l’idea che “la vita è mia e ne faccio quello che voglio?”

Siamo sicuri che la chiusura verso i migranti e i rifugiati e l'indifferenza per le cause che li muovono siano la strategia più efficace e dignitosa per gestire quella che non è più solo un'emergenza? Siamo sicuri che la guerra, in Ucraina come nei Paesi dei tanti "conflitti dimenticati", sia davvero capace di superare i motivi da cui nasce? «Mentre Dio porta avanti la sua creazione, e noi uomini siamo chiamati a collaborare alla sua opera, la guerra distrugge. Distrugge anche ciò che Dio ha creato di più bello: l'essere umano. La guerra stravolge tutto, anche il legame tra i fratelli. La guerra è folle, il suo piano di sviluppo è la distruzione» (Francesco, Omelia al sacrario di Redipuglia, 13 settembre 2014).

4. La "cultura di morte": una questione seria

Dare la morte come soluzione pone una seria questione etica, poiché mette in discussione il valore della vita e della persona umana. Alla fondamentale fiducia nella vita e nella sua bontà - per i credenti radicata nella fede - che spinge a scorgere possibilità e valori in ogni condizione dell'esistenza, si sostituisce la superbia di giudicare se e quando una vita, foss'anche la propria, risulti degna di essere vissuta, arrogandosi il diritto di porle fine. Desto inoltre preoccupazione il constatare come ai grandi progressi della scienza e della tecnica, che mettono in condizione di manipolare ed estinguere la vita in modo sempre più rapido e massivo, non corrisponda un'adeguata riflessione sul mistero del nascere e del morire, di cui non siamo evidentemente padroni. Il turbamento di molti dinanzi alla situazione in cui tante persone e famiglie hanno vissuto la malattia e la morte in tempo di Covid ha mostrato come un approccio meramente funzionale a tali dimensioni dell'esistenza risulti del tutto insufficiente. Forse è perché abbiamo perduto la capacità di comprendere e fronteggiare il limite e il dolore che abitano l'esistenza, che crediamo di porvi rimedio attraverso la morte?

5. Rinnovare l'impegno

La Giornata per la vita rinnovi l'adesione dei cattolici al "Vangelo della vita", l'impegno a smascherare la "cultura di morte", la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse. Rinvigorisca una carità che sappia farsi preghiera e azione: anelito e annuncio della pienezza di vita che Dio desidera per i suoi figli; stile di vita coniugale, familiare, ecclesiale e sociale, capace di seminare bene, gioia e speranza anche quando si è circondati da ombre di morte.

Roma, 21 settembre 2022

IL CONSIGLIO PERMANENTE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Lettera della Presidenza CEI con suggerimenti sulle misure di prevenzione della pandemia

La Presidenza CEI con lettera del 2 dicembre 2022 (prot. n. 855/2022) ha inviato ai Vescovi alcuni consigli e suggerimenti sulle misure di prevenzione della pandemia da Covid-19.

Cari Confratelli,

la normativa di prevenzione dalla pandemia da Covid-19 non è stata oggetto di interventi recenti del Governo. Sembra, tuttavia, opportuno continuare a condividere i seguenti consigli e suggerimenti:

- è importante ricordare che non partecipi alle celebrazioni chi ha sintomi influenzali e chi è sottoposto a isolamento perché positivo al SARS-CoV-2;
- si valuti, in ragione delle specifiche circostanze e delle condizioni dei luoghi, l'opportunità di raccomandare l'uso della mascherina;
- è consigliata l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- è possibile tornare nuovamente a ripristinare l'uso delle acquasantiere;
- è possibile svolgere le processioni offertoriali;
- non è più obbligatorio assicurare il distanziamento tra i fedeli che partecipano alle celebrazioni;
- si potrà ripristinare la consueta forma di scambio del segno della pace;
- si consiglia ai Ministri di igienizzare le mani prima di distribuire la Comunione;
- nella celebrazione dei Battesimi, delle Cresime, delle Ordinazioni e dell'Unzione dei Malati si possono effettuare le unzioni senza l'ausilio di strumenti.

Tenuto conto delle specifiche situazioni locali i singoli Vescovi possono, comunque, adottare provvedimenti e indicazioni più particolari.

Un fraterno saluto.

Roma, 2 dicembre 2022

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Presidenza CEI per l'86° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2022)

*«Come sono belli sui monti i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza» (Is 52,7).*

Beatissimo Padre,

nel giorno del Suo compleanno vogliamo farLe giungere l'abbraccio forte e sincero delle Chiese in Italia. Abbiamo ancora negli occhi le immagini del Suo viso solcato dalle lacrime, mentre si rivolge alla Vergine Maria, nella Solennità dell'Immacolata Concezione, durante il tradizionale Atto di Venerazione in piazza di Spagna.

Nella Sua voce, rotta dall'emozione, e nel Suo capo chino abbiamo percepito il dolore e l'angoscia per il dramma di una guerra che sta coprendo, con le sue tenebre, la martoriata Ucraina. A pochi giorni dal Natale, la gioia di fronte alla vita che nasce rischia di tramutarsi nel tormento per le tante, troppe morti.

Padre Santo, piangiamo con Lei, certi che il Signore che viene consolerà il suo popolo e fonderà le sue ferite. «Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo» (Sal 85,11-12).

Con Lei guardiamo alla Vergine: alla sua materna protezione affidiamo le nostre comunità, gli anziani e i bambini, le famiglie, i giovani, gli ammalati e i poveri, chi ha perso il lavoro, chi è solo, chi è caduto nel vortice delle dipendenze, chi non trova il coraggio di sperare.

Con Lei, che ci guida con saggezza e pazienza, camminiamo sulle strade del mondo per andare incontro alle sorelle e ai fratelli, per disegnare percorsi di amore e unità.

Padre Santo, La sosteniamo con il nostro affetto e la nostra preghiera. Maria, Stella del mattino, vegli sui nostri passi e sul Suo ministero, così che possiamo farci, insieme, strumenti di pace e costruttori di un mondo di "fratelli tutti".

Auguri, buon compleanno!

Roma, 17 dicembre 2022

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Festa di San Francesco: omelia del Presidente della CEI e preghiera di affidamento dell'Italia (Assisi, 4 ottobre 2022)

Innovando la tradizione, per l'edizione 2022 del pellegrinaggio sul luogo del Transito e il gesto dell'offerta dell'olio presso la Tomba di San Francesco in occasione delle celebrazioni per la festa di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, non è stata coinvolta una singola Regione, ma la Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere una partecipazione che si facesse gesto di gratitudine per quanti si sono prodigati nel far fronte alla pandemia: Istituzioni civili e militari, operatori sanitari, famiglie, mondo del volontariato e della scuola, realtà caritative ed ecclesiali.

Durante la Messa del 4 ottobre 2022, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il Card. Matteo Maria Zuppi, Presidente della CEI, ha affidato l'Italia a San Francesco.

Di seguito l'omelia del Cardinale Presidente e il testo della preghiera di affidamento.

Omelia del Cardinale Presidente

La Parola di Dio parla sempre a noi e di noi. Parla oggi e ci aiuta a capire i segni dei tempi e questi ci aiutano a comprenderla, perché non è mai fuori del tempo o in un tempo passato, ma nell'oggi, nella storia.

Il Libro del Siracide descrive San Francesco, che riparò “il tempio”, la casa del Signore che è in rovina e, allo stesso tempo – non è forse proprio quanto siamo chiamati a fare oggi? –, si mette in cammino perché lui per primo è “Fratello di tutti” e non aspetta che lo diventino gli altri: compie lui il primo passo verso il prossimo, come Gesù.

È il nostro Patrono ed è una gioia particolare, in questo tempo così segnato da tanta sofferenza e preoccupazione, trovarci qui con tutte le Chiese che sono in Italia e con il Presidente del nostro Paese, che rappresenta tutti gli italiani e le italiane e che ringrazio di cuore per la sua presenza e per il suo servizio – raddoppiato –, pieno di saggezza e di convinta passione per difendere gli ideali costitutivi del nostro Paese. Grazie perché ci rappresenta e ci incoraggia a sentirci parte di questo nostro bellissimo Paese, patria.

“Fratelli tutti” è il contrario della pandemia del Covid. San Francesco è innamorato di Gesù: ascolta e mette semplicemente in pratica il Vangelo, solo il Vangelo e con la sua umanità ci insegna ad amarlo, a scoprirne la gioia, la fraternità che genera, il senso personale e universale di ognuno, la pace e il bene che accendono di amore tutto il creato e le creature. Come abbiamo letto nel Vangelo: «Ti rendo

lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli». Chi è innamorato di Gesù si innamora quindi del mondo, lo vede, sa riconoscerlo come i piccoli. L'amore di San Francesco è molto reale perché ama l'altro sempre, come dice lui, «quando fosse lontano da lui, quanto se fosse accanto a lui». Così, mite e umile di cuore come il suo Gesù, San Francesco – in un mondo che era e che è segnato da lupi e cittadini violenti o paurosi (non si sa chi comincia, se il lupo lo diventa per le paure o la violenza o viceversa, ma certamente uno aiuta l'altro) –, da torri e spade, da cavalieri e briganti, da guerre e inimicizia, inquinato da troppo odio tanto da rendere impossibile parlare di pace, San Francesco progetta e inizia a vivere un mondo fraterno, disarmato, dove c'è spazio per ognuno, a cominciare dai più poveri e fragili. Ecco, oggi sentiamo la consolazione di essere con lui, con questo fratello maggiore, con questo nostro Patrono, e di vedere la sua stella (come è noto le stelle brillano maggiormente quando la notte è più fonda) che ci accoglie “come un astro mattutino fra le nubi”. Abbiamo bisogno di luce, che vuol dire speranza. E il nostro Patrono ci fa sentire a casa – tutti si sentono a casa ad Assisi, tutti, anche chi è lontano, chi non crede – e ci aiuta a guardare anche le difficoltà con la forza dell'amore. Nella tempesta abbiamo sperimentato tanto buio, inatteso e prolungato, sembrava non finisse mai. Lo descrisse Papa Francesco nella memorabile preghiera in Piazza San Pietro: «Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti». Non lo dimentichiamo. Non vogliamo dimenticare, perché non si vince il dolore rimuovendolo o lasciandolo divorare dalla bulimia di emozioni che non diventano sentimento, consapevolezza, scelta, umanità. È tutto digitale, e un cuore digitale è un po' preoccupante.

Raccogliamo il testamento affidatoci da chi non c'è più per colpa del Covid. Alcuni dei loro nomi li abbiamo deposti accanto a San Francesco e saranno illuminati da questa lampada. Li abbiamo raccolti proprio sapendo quanta amarezza e sconforto ha generato non poter essere vicini a coloro che amiamo nell'ultimo tratto della vita. Ricordiamo tutti coloro i cui nomi portiamo nei nostri cuori e li affidiamo all'amore di Dio, perché siano nella luce dell'amore che non finisce. Non sono più tornati a casa e non abbiamo potuto accompagnarli, come loro e noi avremmo desiderato. Per molti solo le videochiamate hanno rappresentato dei veri e propri testamenti struggenti. Resta l'amarezza per un discorso interrotto, lo sconforto che fa apparire tutto vano. In quella notte terribile, vissuta da chi ci ha lasciato e da chi è rimasto, abbiamo visto anche tante luci, tutte, consapevolmente o meno, riflesso di un amore più grande, perché dove c'è l'amore c'è Dio. Abbiamo capito che non si può lasciare nessuno solo e che anche il buio può essere sconfitto, perché pure solo con una piccola lampada di umanità si vince il buio.

Sono state le luci che il personale sanitario – i medici, gli infermieri, i volontari – ha acceso con i piccoli grandi gesti di umanità: consolando lacrime, stringendo mani, dando sicurezza, anche solo una carezza o uno sguardo. Ricordo quanti di loro come delle forze dell'ordine, dei farmacisti, di tanti operatori di carità hanno perso la vita per motivo del servizio, continuando ad aiutare nell'emergenza. Essi sono tra i giusti che ascoltano quelle tenere parole di gratitudine di Dio: ero malato

e sei venuto a visitarmi, prendi parte alla gioia che non finisce. Ecco oggi siamo nella casa di San Francesco, Patrono del nostro Paese, a ricordare, a ringraziare ma anche a scegliere perché non vogliamo dimenticare velocemente “le lezioni della storia” e, imparando da queste, vogliamo cambiare, scegliere. «Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”. Che non sia stato l’ennesimo grave evento storico da cui non siamo stati capaci di imparare. Che un così grande dolore non sia inutile, che facciamo un salto verso un nuovo modo di vivere e scopriamo una volta per tutte che abbiamo bisogno e siamo debitori gli uni degli altri, affinché l’umanità rinasca con tutti i volti, tutte le mani e tutte le voci, al di là delle frontiere che abbiamo creato» (FT 35). Ci aiuta San Francesco che non scappa dalla sofferenza, ma la affronta e addirittura guarda negli occhi la morte chiamandola “sorella” e così la sconfigge. Con San Francesco che usò misericordia, vorrei che tutti provassimo lo stesso cambiamento e quello che prima ci sembrava pesante, amaro, una privazione, un sacrificio impossibile, diventi invece motivo di dolce e consapevole umanità. Aiutare gli altri ci fa trovare noi stessi! È questo il giogo dolce e soave che ci unisce a chi per primo si è legato a noi, Gesù: un legame di amore che ci libera dal giogo pesante e insopportabile dell’individualismo. Se ne esce solo insieme! Le difficoltà non sono affatto finite. Lo vediamo drammaticamente nel mondo e nel nostro Paese. Affidiamo l’Italia all’intercessione del nostro Patrono. Ci sostenga in un momento così decisivo, ispiri l’amore politico e di servizio alla casa comune, perché nelle necessarie diversità tutti concorrano all’interesse nazionale, indispensabile per rafforzare le istituzioni senza le quali nessun piano può essere realizzato e per affrontare delle sfide così grandi.

Il nostro Patrono, uomo universale, aiuti l’Europa a essere all’altezza della tradizione che l’ha creata e il mondo intero a non rassegnarsi di fronte alla guerra. Lui, amico di tutti, ci aiuti a sconfiggere ogni logica speculativa, piccola o grande, anonima e disumana. La speculazione è sempre una forma di sciacallaggio che aumenta le ingiustizie e crea tanta povertà.

Fratelli tutti: dobbiamo iniziare dai più fragili, come gli anziani, che sono una risorsa e non un peso, che vanno protetti a casa dove conservano tutte le loro radici e ci aiutano a trovarle.

Fratelli tutti che guardano al futuro, che lo desiderano per gli altri lottando contro il precariato dei giovani, dando loro fiducia e sicurezza perché possano dimostrare le loro capacità senza paternalismi insopportabili. Futuro che chiede rispetto dell’unica casa, dell’ambiente, perché possiamo continuare a cantare la bellezza del creato. Curiamo le ferite profonde nascoste nelle pieghe della psiche – quante il Covid ne ha lasciate – e facciamolo con la competenza professionale ma anche tessendo comunità e fraternità che donano sicurezza e fanno sentire protetti e amati. La nostra comunità è forte, ha tanta storia e umanità, per essa nessuno è straniero e insieme si trova il futuro che tutti desiderano. Viviamo la benedizione che sempre è la vita, la sua bellezza perché sia anche appassionante trasmetterla e donarla, garantendo la grandezza della maternità.

Con San Francesco crediamo che il lupo terribile della guerra possa essere addomesticato e facciamo nostro l’accurato appello di Papa Francesco indirizzato certo ai due presidenti coinvolti direttamente – un aggressore e un aggredito -, ma anche a quanti possono aiutare a trovare la via del dialogo e le garanzie di una pace giusta. Come San Francesco tutti possiamo essere artigiani di pace. Ecco la luce

della lampada che l'Italia intera accende oggi con il suo Patrono, perché tante luci rendano umana e fraterna questa nostra unica stanza che è il mondo. «Beato l'uomo che offre un sostegno al suo prossimo per la sua fragilità, in quelle cose in cui vorrebbe essere sostenuto da lui, se si trovasse in un caso simile» (Ammonizione XVII).

Grazie San Francesco, prega per noi, per l'Italia e per il mondo intero.
Pace e bene.

Assisi, 4 ottobre 2022

Card. Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna
Presidente della CEI

Testo della preghiera di affidamento a San Francesco

*Altissimo, onnipotente e buon Signore,
che tutto sostieni e nutri con il tuo amore, fa' che come San Francesco diventiamo
capaci di cogliere i segni della tua presenza e di lodarti per ogni tua opera.
Signore Gesù, nella tua carne
abbiamo contemplato l'amore del Padre.
Il tuo Vangelo, che il Santo di Assisi ha voluto come unica norma di vita, sia luce e
sapienza per tutte le nostre scelte, personali e sociali.
Spirito Vivificatore, che dimori nel cuore dei credenti e li conduci al Padre, fa' che
tutti noi, in particolare chi ha responsabilità di governo, sulle orme del poverello
di Assisi, ci dedichiamo a servire il bene di tutti e a custodire ogni vita.
Francesco di Assisi, uomo di pace,
capace di chiamare fratello e sorella
ogni essere umano e ogni creatura,
ti affidiamo tutto il popolo italiano,
chi è nato qui e chi se ne è dovuto andare, chi arriva alla ricerca di una vita mi-
gliore e chi è morto nel tentativo di farlo.
Aiutaci ad essere costruttori di pace tra noi e con gli altri popoli; ad essere solidali
con la creazione tutta che custodisce e manifesta la cura e l'amore del Signore; a
lenire il dolore di chi soffre, di chi è solo, emarginato, scartato; a cercare ciò che
unisce, vincendo ogni contrapposizione; a perdonare per il Suo amore. Amen.*

Cammino sinodale delle Chiese in Italia

“Continuiamo a camminare insieme”

Vademecum per il secondo anno

Di seguito il vademecum per il secondo anno del Cammino sinodale “Continuiamo a camminare insieme” redatto dal Gruppo di coordinamento nazionale. Il testo riprende e sviluppa in senso operativo il documento “I cantieri di Betania”, ponendosi come strumento al servizio dei Vescovi, dei referenti diocesani e delle équipe che promuovono il Cammino sinodale. Insieme ad alcune indicazioni metodologiche, offre spunti per realizzare i cantieri e favorire l’esperienza sinodale a più livelli.

Il vademecum è stato approvato dalla Presidenza della CEI l’8 settembre 2022.

Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia vive, nell’anno pastorale 2022 - 2023, il secondo anno della fase narrativa, dedicato ancora all’ascolto del Popolo di Dio. Non è una ripetizione o una semplice riproposizione del lavoro svolto nel primo anno. L’ascolto prosegue ampliandosi, cercando di coinvolgere persone, gruppi e ambienti finora non raggiunti, e approfondendosi, a partire dai frutti del primo anno e dalle priorità individuate.

Il testo *I cantieri di Betania* (luglio 2022) traccia le prospettive di questo secondo anno e propone i cantieri sinodali come assi di lavoro, da adattare alle singole realtà locali. Il presente vademecum riprende quel testo e lo sviluppa in senso operativo, ponendosi come strumento al servizio dei Vescovi, dei referenti diocesani e delle équipe che promuovono il Cammino sinodale.

Il percorso delle Chiese in Italia continua con lo sguardo rivolto anche ai prossimi passi del Sinodo universale 2021 - 2023 (“Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”) in modo da valorizzare al meglio gli stimoli e le linee che ne scaturiranno. Il dinamismo tra particolare, nazionale e universale è essenziale per un cammino di Chiesa sinodale.

1. Criteri generali

Il cammino compiuto e i frutti raccolti sono la base per la prosecuzione del lavoro: non si ricomincia da zero, ma si riparte nella direzione indicata da *I cantieri di Betania*.

a) L’obiettivo

Rimane quello del primo anno: “Avviare una nuova esperienza di Chiesa”, che pratichi la sinodalità e irrobustisca la capacità di “camminare insieme”. L’interrogativo di fondo resta perciò quello indicato nel *Documento base* del Sinodo universale 2021 - 2023 e già al centro del primo anno della fase narrativa:

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

b) Le équipes sinodali

Il primo anno ci consegna un vero tesoro: le persone che si sono coinvolte e impegnate. Le équipes sinodali, in particolare, rivestono un ruolo fondamentale per guidare il cammino del secondo anno. Non devono però trasformarsi in nuove “sovrastutture pastorali”, ma rimanere aperte, nell’intreccio con la pastorale ordinaria, a ulteriori collaborazioni, a più ampi coinvolgimenti, soprattutto là dove la costruzione dei cantieri richiederà di integrare competenze e prospettive non presenti nelle équipes.

c) Le sintesi diocesane del primo anno

Costituiscono un altro prezioso frutto del primo anno, sintetizzando la risposta di ogni Chiesa locale alle sollecitazioni ricevute; perciò, rappresentano il punto da cui ogni diocesi è invitata a ripartire, adattando la proposta dei cantieri, in un dinamismo di confronto circolare con le altre Chiese in Italia.

d) Il metodo

Il primo anno consegna l’unanime apprezzamento per il metodo della conversazione spirituale a partire da piccoli gruppi disseminati sul territorio e per i frutti che ha consentito di raccogliere. L’ascolto della Parola di Dio e delle esperienze di vita, seguito dalle risonanze interiori dei compagni di viaggio, crea quel clima di discernimento comunitario che evita logiche di contrapposizione o dibattiti superficiali, permettendo la ricerca di una vera sintonia e lasciando risuonare la voce dello Spirito. Il metodo viene dunque confermato e dovrà essere approfondito.

e) L’intreccio con la pastorale ordinaria

Il Cammino sinodale non comporta una sospensione della pastorale ordinaria, che rappresenta sempre la base di riferimento. Anche i cantieri, pur presentandosi come percorsi specifici, intendono trovare linfa nella vita quotidiana delle comunità e, dall’altro lato, contribuire alla vitalità delle forme con cui essa si esprime.

2. Un coinvolgimento diffuso ma differenziato

Il primo anno di ascolto ha offerto la medesima proposta a tutti coloro che si sono lasciati coinvolgere: partecipare a un gruppo sinodale. La novità del secondo anno è la pluralità dei cantieri, che apre la possibilità di proposte differenziate. In entrambe le metodologie è fondamentale il servizio delle équipes diocesane.

Che cos’è, dunque, un “cantiere”? Lo si può pensare come uno spazio di ascolto e di ricerca in cui proporre attività e dinamiche utili a confrontarsi sinodalmente sugli ambiti proposti ne *I cantieri di Betania*. Il testo non precisa su quali temi ogni diocesi debba lavorare, ma identifica tre filoni, lasciando a ciascuna Chiesa locale

piena libertà di decidere come concretizzarli all'interno del proprio contesto specifico, oltre alla possibilità di attivare un "quarto cantiere", legato alla particolarità della realtà diocesana.

Un cantiere si può immaginare come un percorso che, facendo leva sulla narrazione dell'esperienza, conduca a momenti di approfondimento e di formazione con l'aiuto di competenze specifiche, senza limitarsi a organizzare singoli eventi. All'interno di ogni cantiere potranno dunque trovare spazio, a titolo di esempio: riunioni di gruppi sinodali; momenti di studio; celebrazioni e iniziative pubbliche aperte al territorio; laboratori di progettazione; incontri in luoghi di particolare valore sociale o culturale... Le modalità pratiche con cui continuare ad ascoltare il Popolo di Dio sono molte e le équipes sinodali potranno trovare ulteriori spunti anche dalle "buone pratiche" già emerse nel corso del primo anno di ascolto e condivise sul sito <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/>.

Le singole diocesi decidono a quale livello attivare i cantieri scelti e quali saranno coordinati direttamente dalla Chiesa locale: per le loro caratteristiche e i loro obiettivi, infatti, non tutti potranno essere attivati in ambito parrocchiale. Sono allo studio anche percorsi a livello nazionale.

È importante che tutta la comunità sia coinvolta, in diverso modo, nell'esperienza dei cantieri. La scelta di quali aprire, la loro attivazione e quanto da essi andrà emergendo: tutti i singoli passi compiuti dovranno essere comunicati e condivisi così che essi siano realmente una esperienza di sinodalità vissuta.

I cantieri costituiscono l'occasione per un confronto che si allarghi oltre la cerchia di quanti frequentano la comunità. Nel cercare questo ampio coinvolgimento occorrerà tenere presente che ci si troverà ad operare con persone che hanno già vissuto l'esperienza dello scorso anno e con altre che invece parteciperanno per la prima volta; il che richiede di trovare modalità adatte alle diverse situazioni. Non tutti coloro che hanno partecipato al primo anno potranno essere coinvolti nei cantieri; ad essi sarà bene fornire una prospettiva di continuità della partecipazione al Cammino e favorire il loro impegno per crescere nella capacità di vivere in modo sinodale la vita ordinaria della Chiesa. È necessario, infine, tenere presente che molti (la maggioranza della comunità) non hanno partecipato ai gruppi del primo anno, né sono direttamente coinvolti nei cantieri: l'obiettivo è farli avvicinare a uno stile sinodale.

3. Una metodologia per i cantieri

Il cantiere è uno spazio di sinodalità vissuta, che permetta un confronto ampio e profondo, in modo da far emergere anche la voce di quanti hanno difficoltà a prendere la parola in contesti formali.

La sfida metodologica si gioca su un duplice versante, con il ruolo decisivo dell'équipe diocesana: gestire il processo che porta alla scelta di quali cantieri attivare e condurre ciascun cantiere attivato con la metodologia appropriata. In entrambi i casi occorre approfondire e far evolvere il metodo della conversazione spi-

rituale così come sperimentato nei Gruppi sinodali del primo anno e come prospettato dal n. 51 dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*¹ (per indicazioni pratiche si veda inoltre il vademecum per il Sinodo 2021 - 2023, Appendice B, pag. 3).

La conversazione spirituale è esercizio di un ascolto che va in profondità e che si fa perciò esso stesso discernimento. Si tratta prima di tutto di riconoscere nell'esperienza, attraverso i motivi di consolazione e le ferite, ciò che contribuisce a far crescere il Regno di Dio ma anche ciò che invece ne costituisce la negazione, le mozioni dello Spirito e ciò che ad esse si frappone come ostacolo. Un riconoscimento che, approfondendosi, diventa interpretazione e conduce a scegliere, a decidersi, orientando l'agire secondo quanto lo Spirito suggerisce. Riconoscere, interpretare, scegliere sono i tre momenti che scandiscono l'ascolto, la rilettura di quanto condiviso e la sua narrazione, ma anche l'esercizio del discernimento comune che in tal modo si realizza.

Nel lavoro dei cantieri, tre passi possono aiutare a strutturare la metodologia da seguire, secondo tre verbi: delimitare, approfondire, costruire.

Delimitare con precisione l'ambito di riferimento di ciascun cantiere, per evitare la dispersione in mille rivoli. Questo comporta il *riconoscere*, alla luce del primo anno, un aspetto, un tema, una questione, su cui si ritiene occorra esercitare maggiormente l'ascolto. In questo passaggio occorre individuare i diversi attori coinvolti che andranno convocati: l'ascolto non è completo se non sono presenti le diverse prospettive in gioco.

Approfondire indica la necessità di superare un ascolto superficiale, che ripeta stereotipi e luoghi comuni, spingendo invece i partecipanti a fare un passo in avanti nell'analisi e nella comprensione in un atteggiamento contemplativo e di preghiera: formulare alcune domande guida potrà essere molto utile. Si tratta di un ascolto che aiuta a svolgere l'esercizio dell'*interpretare*; un ascolto non fine a se stesso, ma teso a cogliere la presenza e le mozioni dello Spirito.

Costruire, infine, richiede di immaginare uno sbocco al lavoro del cantiere: dopo essersi messi in ascolto e aver approfondito le risonanze che l'ascolto provoca in ciascuno, quali passi fare? Nell'affrontare questa domanda viene chiamato in causa lo *scegliere*. Attraverso questo passo sarà possibile offrire materiali utili alle successive fasi, sapienziale e profetica, del Cammino sinodale.

4. La restituzione del secondo anno

Anche il secondo anno del Cammino sinodale vuole caratterizzarsi per la condivisione di quanto si andrà realizzando nelle diverse realtà ecclesiali. Per questo motivo si è pensato a un processo di "restituzione" *in itinere* e conclusivo.

Per favorire la restituzione *in itinere*, le singole diocesi e le altre realtà ecclesiali, una volta definiti i cantieri, comunicheranno al Gruppo di coordinamento nazionale il tema e le domande che li caratterizzano. A questi si aggiungeranno alcuni cantieri di ascolto attivati a livello nazionale, a partire da gennaio 2023, su temati-

¹ «Esorto tutte le comunità ad avere una sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi. Si tratta di una responsabilità grave [...]. È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio. Questo implica non solo riconoscere e interpretare le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo, ma – e qui sta la cosa decisiva – scegliere quelle dello spirito buono e respingere quelle dello spirito cattivo» (*Evangelii gaudium*, 51).

che specifiche. Alle équipes diocesane sarà chiesto di identificare persone ed esperienze, in modo da realizzare un ascolto che coinvolga tutto il Paese e valorizzi le diverse realtà locali.

Per favorire la circolarità, inoltre, saranno organizzati, come nel primo anno, momenti di incontro tra tutti i referenti sia a livello nazionale, sia a livello regionale.

In merito alla restituzione conclusiva del secondo anno, quanto emergerà nei diversi cantieri, sia in ordine ai contenuti, sia in ordine ai processi, rappresenterà per ogni diocesi il quadro da prendere in considerazione mettendo in luce le risonanze condivise, i punti di rottura, le possibili piste di lavoro.

Nella logica della condivisione del cammino, alle diocesi e alle altre realtà ecclesiali che avranno attivato i cantieri sarà chiesta la consegna di una scheda sintetica per ogni cantiere (o nucleo omogeneo di cantieri) che descriva brevemente l'esperienza condotta e soprattutto evidenzia che cosa la comunità cristiana ha imparato da questo percorso. A suo tempo sarà pubblicato sul sito e inviato ai referenti un format per facilitare la stesura di queste schede.

Scheda 1

Il cantiere della strada e del villaggio

Il “cantiere della strada e del villaggio” riguarda l'ascolto dei mondi vitali, in particolare quelli che spesso restano in silenzio o inascoltati: questo richiederà uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali in modo da renderli comprensibili a quanti non li utilizzano normalmente. Da un punto di vista operativo, l'équipe diocesana sarà chiamata a raccordarsi con chi nella Chiesa meglio conosce questi ambiti e i loro linguaggi. Per fare alcuni esempi, potrebbe trattarsi della Caritas diocesana, delle molte associazioni con cui i cristiani sono presenti nel mondo del lavoro, del sindacato, delle professioni, della cooperazione e del Terzo settore, delle realtà laiche, ecc. Per le caratteristiche di questi mondi, è assai probabile che in molti contesti risulti poco praticabile l'attivazione di cantieri di questo ambito a livello troppo locale (ad esempio parrocchiale), per cui andranno pensati percorsi a livello diocesano o magari regionale. A questo scopo si sta anche valutando l'idea di avviare alcuni cantieri a livello nazionale.

È importante che il cantiere ruoti attorno ad una domanda specifica, sempre nell'orizzonte della domanda fondamentale del Sinodo universale 2021 - 2023. A questo proposito nella formulazione della domanda ci può riferire a quella di fondo (*come il nostro “camminare insieme” può creare spazi di ascolto reale della strada e del villaggio?*) e a quelle esemplificative, proposte ne *I cantieri di Betania*, frutto di quanto emerso dalle sintesi diocesane. Sarà importante declinare la domanda a seconda degli interlocutori.

Scheda 2

Il cantiere dell'ospitalità e della casa

In un “cambiamento d'epoca” come il nostro (cfr Papa Francesco, Discorso ai rappresentanti del V Convegno nazionale della Chiesa italiana, 10 novembre 2015),

il cantiere dell'ospitalità e della casa vuole approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra fraternità e missionarietà, includendo l'impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune (cfr *Laudato si'*). Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio, oltre che sulle strutture amministrative come le "unità pastorali" e simili. Nell'ambito del cantiere sinodale si potrà poi rispondere alla richiesta, formulata da molti, di un'analisi e di un rilancio degli organismi di partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici).

Questo ambito interpella direttamente i diversi livelli della comunità cristiana e si presta all'attivazione di cantieri anche a livello parrocchiale (ad esempio, coinvolgendo i membri degli organismi di partecipazione in vista dell'assunzione di uno stile più sinodale). Il tema dell'immagine della Chiesa (la Chiesa-casa, la Chiesa in uscita) si presenta poi come potenzialmente interessante per il coinvolgimento di tutta la comunità, potendo offrire opportunità di realizzare una catechesi biblica o esercizi spirituali a cui segua un lavoro sulle risonanze.

Anche per questo cantiere è importante che il percorso di ascolto ruoti attorno a una domanda specifica, sempre nell'orizzonte della domanda fondamentale del Sinodo universale 2021 - 2023. Nella formulazione della domanda ci può riferire a quella di fondo (*come possiamo "camminare insieme" nella corresponsabilità?*) e a quelle esemplificative, proposte nel testo *I cantieri di Betania*, frutto di quanto emerso dalle sintesi diocesane.

Scheda 3

Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale

Il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale ha come primo obiettivo quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale, per vivere la "fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano" (*Evangelii gaudium*, 92). Si incroceranno, inoltre, le questioni legate alla formazione dei laici, dei ministri ordinati, di consacrate e consacrati; le ministerialità istituite, le altre vocazioni e i servizi ecclesiali innestati nella comune vocazione battesimale del Popolo di Dio "sacerdotale, profetico e regale". Ma anche il tema della corresponsabilità femminile nella comunità.

I cantieri di questo ambito potrebbero rappresentare l'occasione per approfondire l'ascolto di coloro che, in modi diversi, sono già impegnati nella comunità, al cui interno svolgono un ministero e un servizio, anche in questo caso in vista di un ripensamento delle funzioni e dello stile relazionale in chiave più autenticamente sinodale. Ma possono essere anche occasione per l'ascolto di voci che normalmente sono minoritarie nelle dinamiche della corresponsabilità, o non sempre adeguatamente valorizzate (le donne, ad esempio, o i giovani; i religiosi e le religiose; le persone emarginate...) al fine di trovare modi adeguati a un loro coinvolgimento partecipativo. O lo spazio per immaginare una ministerialità della comunità che risponda in maniera articolata e creativa alle esigenze dell'annuncio del Vangelo.

Come per le altre tipologie di cantiere è importante che il percorso di ascolto ruoti attorno a una domanda specifica, sempre nell'orizzonte della domanda fondamentale del Sinodo universale 2021 - 2023. Nella formulazione della domanda ci

può riferire a quella di fondo (*come possiamo “camminare insieme” nel riscoprire la radice spirituale (“la parte migliore”) del nostro servizio?*) e a quelle esemplificative, proposte nel testo *I cantieri di Betania*, frutto di quanto emerso dalle sintesi diocesane.

Anche per quanto riguarda la quarta tipologia di cantieri che una diocesi può realizzare alla luce di quanto emerso nell'ascolto locale, si suggerisce di costruire il percorso attraverso l'individuazione di una domanda guida.

Roma, 8 settembre 2022

Cammino sinodale delle Chiese in Italia

Organigramma

Di seguito l'organigramma del Cammino sinodale delle Chiese in Italia, approvato dal Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022.

PREMESSA

Agli **organi statutari della CEI** (in particolare Assemblea Generale, Consiglio Episcopale Permanente, Presidenza) spetta la responsabilità di accompagnare i lavori del Cammino sinodale e di verificare le scelte di fondo, in base alle specifiche competenze.

Per sostenere e accompagnare il percorso a livello nazionale, viene costituito un servizio di coordinamento composto da:

- l'Assemblea dei referenti diocesani del Cammino sinodale (nominati dagli Ordinari del luogo);
- il Comitato nazionale del Cammino sinodale (di seguito Comitato CS);
- la Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale (di seguito Presidenza del Comitato CS).

TITOLO I

IL COORDINAMENTO DEL CAMMINO SINODALE NELLE CHIESE LOCALI

ART. 1

I referenti diocesani del Cammino sinodale

In ogni diocesi il Vescovo nomina due o più referenti del Cammino sinodale. Essi hanno il compito di animare e coordinare i lavori sinodali della comunità diocesana. Inoltre, redigono sintesi o altro materiale da condividere nei modi e nei tempi indicati dal Comitato CS e dalla sua Presidenza.

Il Presidente del Comitato CS, sentiti i membri della Presidenza del Comitato stesso, riunisce periodicamente i referenti diocesani per momenti di scambio e di riflessione. A questi momenti, su richiesta del Presidente del Comitato CS, possono partecipare i membri delle Commissioni.

I referenti diocesani del Cammino sinodale si riuniscono in Assemblea Generale ogni volta che la Presidenza del Comitato CS li convoca.

ART. 2

I referenti regionali del Cammino sinodale

In ogni regione ecclesiastica, le Conferenze Episcopali Regionali nominano due referenti regionali del Cammino sinodale, un uomo e una donna, scegliendoli tra i referenti diocesani del Cammino sinodale.

I referenti regionali del Cammino sinodale fanno parte del Comitato CS, facilitando e accompagnando il lavoro dei referenti diocesani secondo le indicazioni del Comitato stesso e della sua Presidenza.

TITOLO II IL COORDINAMENTO DEL CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA ITALIANA

CAPO I

LA PRESIDENZA DEL COMITATO NAZIONALE DEL CAMMINO SINODALE

ART. 3

Composizione della Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale

La Presidenza del Comitato CS è composta da:

- a) il Presidente del Comitato CS, nominato dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI;
- b) tre Vescovi designati dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI;
- c) il Segretario Generale della CEI;
- d) il Segretario del Comitato nazionale del Cammino sinodale nominato dalla Presidenza della CEI;
- e) due Coordinatori per ogni Commissione del Comitato CS cooptati dalla Presidenza del Comitato CS;
- f) il Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della CEI.

ART. 4

Compiti e funzionamento della Presidenza del Comitato nazionale del Cammino sinodale

La Presidenza del Comitato CS ha il compito di coordinare il Cammino sinodale.

Essa:

- a) convoca i referenti diocesani e/o regionali e il Comitato CS, per definire modalità e temi degli incontri;
- b) recepisce le istanze e le scelte delle Chiese locali, del Sinodo universale e del percorso verso il Giubileo;
- c) nomina i Coordinatori delle Commissioni del Comitato CS (vedi artt. 3, 6 e 7);
- d) propone eventi legati al Cammino sinodale;

- e) predisporre la documentazione da inviare alla Presidenza della CEI;
- f) recepisce le indicazioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio Episcopale Permanente della CEI;
- g) informa costantemente la Presidenza e il Consiglio Episcopale Permanente della CEI circa i lavori del Cammino sinodale.

CAPO II

IL COMITATO NAZIONALE DEL CAMMINO SINODALE

ART. 5

Composizione del Comitato nazionale del Cammino sinodale

Il Comitato CS è composto da:

- a) la Presidenza del Comitato CS;
- b) due referenti per ciascuna delle 16 regioni ecclesiastiche (un uomo e una donna);
- c) un rappresentante per ciascuno dei seguenti organismi: CPI, CISM, USMI, CIIS, CNAL;
- d) un rappresentante per ciascuna Facoltà Teologica italiana, un rappresentante della LUMSA, due dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e due del Coordinamento delle Associazioni Teologiche Italiane;
- e) otto membri designati dalla Presidenza del Comitato CS, espressione di realtà sociali e culturali del Paese;
- f) altri membri designati dalla Presidenza della CEI.

ART. 6

Compiti e funzionamento del Comitato nazionale del Cammino sinodale

Il Comitato CS resta in carica fino al 2025; studia e promuove iniziative volte ad animare e accompagnare il Cammino sinodale; è convocato in seduta plenaria almeno due volte l'anno dalla Presidenza del Comitato stesso.

All'interno del Comitato CS sono costituite delle Commissioni allo scopo di approfondire i temi e le istanze del Cammino sinodale.

ART. 7

Le Commissioni del Comitato nazionale del Cammino sinodale

I componenti del Comitato CS, ad esclusione dei componenti della sua Presidenza, formano le Commissioni. La costituzione e la composizione delle Commissioni è decisa dalla Presidenza del Comitato CS.

Compito delle Commissioni è lo studio e l'elaborazione di documenti del Cammino sinodale da sottoporre alla Presidenza del Comitato CS.

Un Coordinatore - o un suo delegato - redige il verbale di ogni riunione, inviandolo al Segretario del Comitato CS.

CAPO III
IL PRESIDENTE E IL SEGRETARIO
DEL COMITATO NAZIONALE DEL CAMMINO SINODALE

ART. 8

Il Presidente del Comitato nazionale del Cammino sinodale

Il Presidente del Comitato CS è nominato dal Consiglio Episcopale Permanente della CEI. Egli convoca e presiede il Comitato CS e la sua Presidenza.

ART. 9

Il Segretario del Comitato nazionale del Cammino sinodale

Il Segretario:

- a) richiede e riceve dalle Conferenze Episcopali Regionali l'atto di nomina dei referenti regionali;
- b) richiede e riceve dagli Ordinari diocesani l'atto di nomina dei referenti diocesani;
- c) richiede e riceve dagli organismi, dalle istituzioni accademiche e dalla Presidenza CEI gli atti di nomina dei componenti di cui alle lettere c), d), e) e f) dell'art. 5;
- d) svolge il ruolo di Segretario del Comitato CS e della Presidenza del Comitato CS, inviando le varie convocazioni e curando la redazione dei verbali;
- e) in accordo con i Coordinatori delle Commissioni convoca e partecipa alle riunioni delle Commissioni del Comitato CS e ne riceve i verbali.

TITOLO III
DISPOSIZIONE FINALE

ART. 10

Ogni istanza relativa all'interpretazione e all'applicazione del presente Regolamento verrà presentato alla Presidenza del Comitato CS che provvederà a riportarlo alla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana per le opportune valutazioni ed eventuali provvedimenti.

Messaggio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023)

«Uno sguardo nuovo» (Is 40,1-11)

Nella Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei desideriamo confermare l'importanza di questo rapporto per le nostre comunità cristiane. Infatti, come afferma Papa Francesco in *Evangelii Gaudium*, «la Chiesa, che condivide con l'Ebraismo una parte importante delle Sacre Scritture, considera il popolo dell'Alleanza e la sua fede come una radice sacra della propria identità cristiana (cfr Rm 11,16-18)» (EG 247). Anche il documento «*Perché i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili*» (Rm 11,29) – *Riflessioni su questioni teologiche attinenti alle relazioni cattolico-ebraiche*, pubblicato dalla Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo (CRRE) il 10 dicembre 2015, sottolinea che «il dialogo con l'ebraismo è qualcosa di assolutamente speciale per i cristiani, poiché il cristianesimo ha radici ebraiche che determinano l'unicità delle relazioni tra le due tradizioni» (n. 14).

Dio ci supera

La stagione che stiamo vivendo, segnata dall'auspicata uscita dalla pandemia che per lungo tempo ha fiaccato la vita del Paese, comprese le comunità di fede, ci spinge a interrogarci a fondo sulla nostra presenza nella società come uomini e donne credenti nel Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe. Il passo del profeta Isaia, scelto quest'anno come nucleo ispiratore per la Giornata del 17 gennaio (Is 40,1-11), è un annuncio di consolazione per il popolo, chiamato a stare saldo nella fiducia che il suo Signore non lo abbandonerà: «*Nahamù nahamù 'ammi*», «Consolate, consolate il mio popolo» (Is 40,1). Possiamo avere fiducia nel futuro perché la Parola di Dio ci garantisce che egli è fedele. Fondati in lui, troviamo la forza per dar credito alla vita ed essere fiduciosi, perché ci sentiamo preceduti e «superati» dalla sua azione. Dio, infatti, opera oltre le nostre stesse attese.

Nonostante le nostre fragilità

Il testo di Isaia non tace il rischio della rassegnazione e della perplessità. Di fronte all'annuncio dell'iniziativa inattesa di Dio e all'invito a gridare, risuona l'in-

terrogativo: «Che cosa dovrò gridare?» (Is 40,6). La domanda nasce dalla constatazione delle nostre fragilità, oltre che del nostro peccato: «Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo» (Is 40,6). Certo, se guardiamo alle nostre forze, «veramente il popolo è come l'erba» (Is 40,7)! Questi anni di pandemia, il dramma della guerra, la crisi energetica ecologica ed economica, hanno messo a nudo le crepe delle organizzazioni sociali, economiche e anche religiose, aprendo a potenziali inquietanti scenari di complessa interpretazione. Ci hanno fatto toccare con mano la nostra debolezza e ci hanno messo di fronte all'incostanza nel rispondere alla Parola di speranza che Dio rivolge alla vita.

Dio è tenace

Ma Isaia ci invita a guardare oltre, per scorgere la saldezza di qualcosa di in-crollabile: la sua Promessa. Se noi siamo come l'erba e come il fiore del campo, c'è una realtà che non viene mai meno: la Parola di Dio che rimane rivolta in eterno. Il profeta ammette che certamente l'uomo è come l'erba, «ma la parola del nostro Dio dura per sempre» (Is 40,8). Il Signore è sempre in attesa del nostro ritorno a Lui, per questo siamo chiamati a essere annunciatori di speranza. Consapevoli che Dio è tenace nel suo amore, possiamo annunciarlo con gioia agli uomini e alle donne del nostro tempo. Egli costantemente ci ripete: «Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo» (Is 43,4).

Apriamo gli occhi!

Dio agisce oltre noi, oltre le nostre comunità. Come operò nel sovrano pagano *Ciro* (Is 45,1), che divenne strumento di liberazione nelle mani del Signore. Dio è all'opera nell'estraneo e nello straniero. Dobbiamo quindi impegnarci insieme in un lavoro di ascolto e di discernimento per trovare il Signore là dove sta operando, al di là delle nostre attese e dei nostri progetti. Usciamo per incontrare il Signore, che si muove oltre i nostri ristretti confini! In questo modo potremo diventare gioiosi testimoni di speranza per tutti. Nello spazio pubblico siamo chiamati a farci fiduciosi annunciatori di possibilità, “raddomanti” alla ricerca di nuovi sentieri, di nuove opportunità per gli uomini e le donne del nostro tempo. Siamo desiderosi di collaborare con le comunità ebraiche per generare gesti concreti di pace e di solidarietà. Esploratori alla ricerca di strade inedite, con lo sguardo attento a discernere il nuovo che emerge.

Cambiamo sguardo!

Ai fratelli e alle sorelle delle Comunità ebraiche in Italia esprimiamo una viva gratitudine per il cammino compiuto «sotto lo stesso giogo» (Sof 3,9) e rinnoviamo l'impegno a progredire nel dialogo, nella conoscenza e nella collaborazione. Fondati sull'amore incrollabile dell'Eterno, siamo in grado di guardare con fiducia al tempo che ci sta davanti, indagando nuovi percorsi, creando sentieri per costruire insieme un futuro di speranza, portando il nostro servizio nella società e nelle città. In questo modo ci impegniamo a curare il nostro sguardo: da uno sguardo pauroso, sospettoso e stanco, a uno sguardo coraggioso, fiducioso, vitale, capace di vedere

che Dio «non si affatica e non si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato» (*Is* 40,28-29).

Auspichiamo momenti di incontro, di studio, di preghiera e di comune testimonianza all'unico Dio.

Roma, 21 settembre 2022

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

Nota della Segreteria Generale sulle Comunità Energetiche Rinnovabili

Di seguito la nota informativa predisposta dal Tavolo tecnico sulle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) costituito presso la Segreteria Generale e inviata ai Vescovi con lettera del 5 ottobre 2022 (prot. n. 658/2022) con relativo aggiornamento del 22 dicembre 2022 (prot. n. 879/2022).

Nota informativa

Eminenza, Eccellenza Reverendissima,

la 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani, tenutasi a Taranto nell'ottobre 2021, ha proposto un interessante approfondimento relativo alle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), a motivo di quanto sollecitato nella *Laudato si'*. Le CER rappresentano una fisiologica evoluzione del sistema di distribuzione dell'energia oltre che della sua produzione.

Si tratta di un nuovo soggetto giuridico composto da un gruppo di singoli soggetti che decidono di autoprodurre, accumulare e scambiarsi energia generata da fonti rinnovabili, nello spirito di una vera comunità e aprendo a nuove esperienze e modelli di sviluppo economico, sostenibile e partecipato. Le CER possono anche essere una risposta alla povertà energetica che ha colpito famiglie e persone fragili nel nostro Paese e favorire la creazione di legami comunitari solidali nella rete territoriale civile ed ecclesiale.

Al momento, tuttavia, la legislazione statale in materia è ancora incompleta. Era infatti attesa entro il mese di giugno la promulgazione dei Decreti attuativi previsti dal D.Lgs. 199/2021, che però non sono ancora stati pubblicati. Rimane quindi in vigore il “regime transitorio” delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER).

Pertanto:

- la dimensione CER è limitata agli utenti che sottendono alla stessa cabina di trasformazione MT/BT (Media Tensione/Bassa Tensione). Questo significa che l'area in cui si devono trovare i soggetti costituenti la CER è territorialmente limitata;
- l'impianto di singola generazione non può superare i 200 kW.

Quando saranno promulgati i decreti attuativi:

- le utenze aggregate potranno arrivare fino alla cabina MT/AT (Media Tensione/Alta Tensione). Si tratta di cabine che indicativamente servono 2-3 Comuni oppure 2-3 quartieri di grandi città;

- il singolo impianto potrà arrivare fino a 1 MW in termini di quota che riceve l'incentivo diretto rispetto all'energia condivisa.

È certamente opportuno studiare la possibilità di costituire CER. In particolar modo, è possibile iniziare a ipotizzare i soggetti da coinvolgere, che dovranno essere tutti collegati alla stessa cabina MT/AT o, in questa fase transitoria, alla stessa cabina MT/BT.

La CER dovrà avere la forma giuridica di un “ente partecipativo”: associazione, fondazione di partecipazione oppure cooperativa.

Può essere preferibile costituire un ente con personalità giuridica – come una fondazione o un’associazione riconosciuta – in modo tale che i componenti non siano responsabili in solido delle obbligazioni contratte dall’Ente.

Si raccomanda cautela nel farsi coinvolgere da partner privati, e di ottemperare alla richiesta di autorizzazioni civili presso le competenti soprintendenze del Ministero della cultura quando sono coinvolti beni culturali.

La Conferenza Episcopale Italiana ha costituito un Servizio di Assistenza e Consulenza per le Comunità Energetiche che continua a monitorare la questione e fornirà ulteriori indicazioni quando saranno pubblicati i Decreti attuativi.

Per eventuali approfondimenti si può fare riferimento a:
Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro
Via Aurelia 468, 00165 Roma tel. 06 66398218-229
email: unpsl@chiesacattolica.it - settimanesociali@chiesacattolica.it

Roma, 5 ottobre 2022

Nota di aggiornamento

Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) sono uno strumento importante per favorire la transizione energetica in un’ottica di ecologia integrale, contrastare la povertà energetica che ha colpito famiglie e persone fragili nel nostro Paese e favorire la creazione di legami comunitari solidali nella rete territoriale civile ed ecclesiale. Questa Nota descrive l’attuale quadro normativo, ancora incompleto, illustra le questioni ancora aperte, indicando le cautele necessarie e le azioni auspicabili. Il Tavolo tecnico istituito presso la Segreteria Generale, che monitora costantemente l’evoluzione delle disposizioni in materia, fornirà più precise indicazioni man mano che la normativa si andrà definendo. Nel frattempo, le singole diocesi potranno rivolgersi al Servizio di assistenza e orientamento attivato da CEI per avere informazioni e suggerimenti a partire dai loro specifici percorsi.

Eminenza, Eccellenza Reverendissima,

come già illustrato nella precedente comunicazione del 5 ottobre scorso, le CER rappresentano una fisiologica evoluzione del sistema di distribuzione dell'energia oltre che della sua produzione. Si tratta di un nuovo soggetto giuridico composto da un gruppo di singoli soggetti che decidono di autoprodurre, accumulare e scambiarsi energia generata da fonti rinnovabili, nello spirito di una vera comunità e aprendo a nuove esperienze e modelli di sviluppo economico, sostenibile e partecipato. Le CER sono dunque uno strumento importante per favorire la transizione energetica in un'ottica di Ecologia Integrata, contrastare la povertà energetica che ha colpito famiglie e persone fragili nel nostro Paese e favorire la creazione di legami comunitari solidali nella rete territoriale civile ed ecclesiale. Il Santo Padre ha richiamato in più occasioni l'importanza delle Comunità energetiche rinnovabili come forma di partecipazione civile per realizzare una transizione energetica equa e solidale. In particolare, l'enciclica *Laudato si'* ricorda che "In alcuni luoghi, si stanno sviluppando cooperative per lo sfruttamento delle energie rinnovabili che consentono l'autosufficienza locale e persino la vendita della produzione in eccesso. Questo semplice esempio indica che, mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. È lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti" (LS, 179).

La 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani, svoltasi a Taranto nell'ottobre 2021, ha fatto proprio l'invito di Papa Francesco, lanciando una campagna di promozione, informazione e sensibilizzazione per favorire la partecipazione di diocesi ed enti religiosi alla costituzione di CER.

Occorre tuttavia chiarire che non sussistono al momento tutte le condizioni normative per una immediata costituzione delle CER. La CEI si sta impegnando in interlocuzioni istituzionali, anche partecipando a consultazioni pubbliche, per poter favorire una rapida e soddisfacente definizione delle disposizioni in materia. Riteniamo dunque opportuno descrivere l'attuale quadro normativo, ancora incompleto, illustrare le questioni ancora aperte, le cautele necessarie e le azioni possibili in questa fase.

L'incompletezza del quadro normativo

- Il decreto legislativo 199/2021 (All. 1), in particolar modo negli artt. 8 e 30-33, ha delineato le caratteristiche fondamentali della CER. Tuttavia, per la piena applicabilità di queste norme è necessaria la promulgazione di alcuni decreti attuativi.
- L'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) ha concluso da poco una consultazione pubblica relativa a un decreto concernente gli aspetti più tecnici della CER (All. 2). Tale provvedimento dovrebbe essere promulgato nelle prossime settimane.
- Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) sta concludendo una consultazione pubblica circa il decreto (o i decreti) concernente gli

incentivi economici delle CER (All. 3). Tale provvedimento dovrebbe essere promulgato nei primi mesi del 2023.

- Nel febbraio 2022 – quindi dopo la promulgazione del decreto legislativo 199/2021 – la Commissione Europea ha emanato nuove Linee guida circa gli Aiuti di Stato, che pongono alcuni limiti alla normativa sugli incentivi.

Questioni ancora aperte

Il ritardo nella promulgazione dei decreti attuativi – che sarebbero dovuti entrare in vigore la scorsa estate – non permette di conoscere – né tantomeno di prevedere – la normativa nella sua interezza. In particolar modo, restano ancora da definire le seguenti questioni:

- non sono delineate nel dettaglio quali configurazioni e quali incentivi economici sarà possibile implementare e fruire a livello di “cabina primaria” (un’area formata da due o tre paesi di medie dimensioni o due tre quartieri di grandi città) e a livello di “zona di mercato” (che raggruppano 2-3 Regioni). Potrebbero infatti essere possibili forme di “condivisione dell’energia” anche a livello diocesano o di regione ecclesiastica.
- Non è chiaro se e in quale misura saranno previsti incentivi per le CER a finalità sociale od operanti in aree particolarmente svantaggiate.
- È probabile – in applicazione della recente normativa europea sugli Aiuti di Stato e secondo quanto riportato nel documento pubblicato dal MASE per la consultazione pubblica – che siano esclusi dagli incentivi gli impianti già in funzione o i cui lavori di installazione abbiano inizio prima della promulgazione del decreto sugli incentivi o gli impianti realizzati tramite accesso a contributi a fondo perduto.

Cautele necessarie

- Sugeriamo di non assumere in questo momento di incertezza impegni vincolanti con enti pubblici o soggetti privati. In questo modo, quando la normativa sarà completa, si potranno valutare liberamente tutte le possibilità offerte dalle disposizioni senza precludersi eventuali opportunità di costituire “CER Solidali” oppure forme di "condivisione dell'energia" anche a livello diocesano o di regione ecclesiastica.
- Raccomandiamo di non iniziare i lavori per la realizzazione degli impianti per non correre il rischio di non poter usufruire degli incentivi economici previsti dai decreti attuativi di futura pubblicazione.

Iniziative auspicabili

Fatte salve le cautele di cui sopra è auspicabile che le diocesi continuino nella loro opera di formazione e di discernimento, assumendo fin da subito le seguenti iniziative:

- percorsi formativi e di sensibilizzazione sulle Comunità energetiche rinnovabili in relazione ai temi della conversione ecologica, della povertà energetica e dell'inclusione sociale;
- costruzione di relazioni e processi partecipativi volti a creare i presupposti per la costituzione di CER;
- valutazione di progetti e di piani di fattibilità e sostenibilità economica sulla base delle attuali configurazioni ammesse e incentivate dalla normativa già in vigore (tenendo conto che, in ogni caso, una parte pari almeno al 30% degli impianti già esistenti dovrebbero poter beneficiare delle nuove disposizioni di legge);
- partecipazione a bandi di istituzioni pubbliche o private per il finanziamento delle fasi di studio, progettazione e realizzazione degli impianti. (fatta salva la cautela nell'assumere impegni vincolanti per la realizzazione di impianti, come sopra ricordato).

Le CER rimangono, per gli Enti ecclesiastici, uno strumento interessante che potrebbe fornire possibilità maggiori rispetto a quelle fino ad oggi prospettate. Per questo è necessario mantenersi informati e attendere la definizione delle questioni ancora aperte prima di assumere impegni non modificabili.

La Conferenza Episcopale Italiana ha costituito un Tavolo tecnico per le Comunità energetiche che continua a monitorare la questione e fornirà ulteriori indicazioni e materiali formativi non appena saranno pubblicati i decreti attuativi.

Invitiamo a segnalare le eventuali iniziative riguardanti le CER ai seguenti recapiti, che possono essere utilizzati anche per richiedere eventuali approfondimenti:

Tavolo tecnico energia CEI
 Via Aurelia 468, 00165 Roma
 tel. 06 66398218-229
 email: tavoloenergia@chiesacattolica.it

Roma, 22 dicembre 2022

IL TAVOLO TECNICO ISTITUITO
 PRESSO LA SEGRETERIA GENERALE

Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro
 Ufficio Nazionale per i problemi giuridici
 Economato e Amministrazione
 Caritas Italiana
 Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane
 Sociali dei Cattolici Italiani

Nota della Segreteria Generale sullo stato della riforma degli Enti del Terzo Settore

A seguito dell'avvio della riforma del Terzo settore con la costituzione del Registro Unico Nazionale (rif. decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 26 ottobre 2021, nr. 561), si pubblica una nota di aggiornamento predisposta dal Tavolo tecnico costituito presso la Segreteria Generale e inviata ai Vescovi con lettera del 17 ottobre 2022 (prot. n. 712/2022).

Aggiornamento sullo stato della riforma degli Enti Terzo settore

1. Lo stato della riforma del Terzo settore

A seguito della definizione della disciplina tributaria per il Terzo settore, intervenuta con la legge 4 agosto 2022, n. 122, è ragionevole ipotizzare che nelle prossime settimane la Commissione Europea avvierà il processo per il rilascio della autorizzazione relativa alle agevolazioni fiscali previste dalla riforma per le organizzazioni non profit (“Autorizzazione UE”). Una volta concessa l’autorizzazione europea, la nuova disciplina del Terzo settore diventerà pienamente operativa. Alla operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (“RUNTS”), iniziata in data 23 novembre 2021, si affiancherà, infatti, l’integrale applicazione del regime promozionale di carattere fiscale e l’attuazione di alcune regole transitorie, dirette a regolare il passaggio alle nuove previsioni della riforma.

2. Le implicazioni con riguardo alle Onlus

Con specifico riferimento agli enti ecclesiastici, la data di rilascio dell’Autorizzazione UE costituisce il punto di riferimento per l’applicazione delle regole che disciplinano la futura sorte delle Onlus costituite da enti ecclesiastici o degli enti ecclesiastici iscritti come Onlus nella relativa anagrafe limitatamente alle attività diverse da quelle di religione e di culto (cc.dd. rami Onlus degli enti ecclesiastici). In particolare:

- a) sino al 31 marzo del periodo di imposta successivo all’Autorizzazione UE (= al 31 marzo 2023, se l’Autorizzazione UE sarà rilasciata entro il 31 dicembre 2022; al 31 marzo 2024, se l’Autorizzazione UE sarà rilasciata nel 2023), Onlus e rami Onlus possono entrare nel nuovo regime del Terzo settore, adeguando i propri statuti o regolamenti ai requisiti previsti per l’iscrizione nel RUNTS. Sino alla completa entrata in vigore della Riforma, Onlus e rami Onlus rimangono soggetti all’originario regime delle Onlus;
- b) la mancata iscrizione al RUNTS nel termine ora indicato comporta, invece, la perdita della qualifica di Onlus e, per conseguenza, l’obbligo di devolvere ad un

altro ente del Terzo settore l'incremento patrimoniale eventualmente maturato durante il periodo di permanenza nell'anagrafe delle Onlus.

Al riguardo è importante sottolineare che la prospettiva di perdere la qualifica di Onlus non costituisce in quanto tale ragione adeguata per procedere all'iscrizione al RUNTS. La soggezione al regime del Terzo settore comporta, infatti, un insieme di costi per il rispetto della disciplina applicabile, che debbono essere attentamente bilanciati con i benefici attesi. Il rilievo vale, in particolare, per le realtà di piccole dimensioni (per es., con ricavi annui non superiori a € 10.000).

3. Le conseguenze con riguardo alle scuole paritarie

La piena attuazione della riforma del Terzo settore conseguente all'Autorizzazione UE non comporta, al momento, alcuna conseguenza per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie. A tal fine, infatti, il decreto del Ministero dell'Istruzione non richiede l'iscrizione al RUNTS, ma semplicemente l'erogazione del servizio scolastico con modalità non commerciali.

Con riferimento, invece, alle agevolazioni fiscali previste dalla disciplina delle Onlus e della nuova disciplina del Terzo settore, valgono le considerazioni svolte nel paragrafo precedente.

4. La disciplina delle Caritas

Nelle diocesi italiane, le Caritas presentano molteplici configurazioni giuridiche: uffici della diocesi, organizzazioni di volontariato ("OdV"), fondazioni con qualifica di Onlus, confraternite, cooperative... Tali configurazioni incidono sulla modalità dell'eventuale adesione al sistema del Terzo settore (per es., mediante la costituzione di un "ramo" ente del Terzo settore oppure beneficiando dell'automatica migrazione delle OdV dal relativo registro al RUNTS).

L'adesione delle Caritas al sistema del Terzo settore richiede, in ogni caso, un'attenta valutazione, che consideri costi e benefici della soluzione adottata, alla luce delle specifiche caratteristiche del caso concreto.

5. Una considerazione conclusiva

5.1 Come già accennato con riguardo alle Onlus, l'adeguamento alla disciplina del Terzo settore risulta costoso in termini di adempimenti da soddisfare e di possibili sanzioni per le condotte non conformi alla legge. Di qui, la necessità che le attività abbiano dimensioni proporzionate ai costi da sopportare.

In questa prospettiva, fondare l'adesione alle previsioni della Riforma adottando quale unico criterio la possibilità di poter godere di talune misure di favore (per es., l'accesso al cinque per mille) non pare, tendenzialmente, un approccio adeguato. La decisione appartiene, piuttosto, all'ambito delle valutazioni strategiche, nelle quali occorre considerare tanto i benefici fiscali quanto la possibilità di partecipare con la pubblica amministrazione alla programmazione e alla progettazione delle attività di interesse generale svolte dagli enti del Terzo settore. Tale valutazione richiede un "salto di qualità", così da guardare alla riforma del Terzo settore

nella prospettiva della rilevanza ecclesiale e sociale delle attività svolte dagli enti ecclesiastici.

5.2 Il Tavolo tecnico di lavoro istituito presso la Segreteria Generale, al fine di esaminare i provvedimenti di attuazione e valutare l'impatto della riforma del Terzo settore sugli enti ecclesiastici, tramite l'Ufficio giuridico, potrà accogliere proposte, indicazioni, quesiti da parte delle diocesi interessate e continuerà a seguire i percorsi della riforma offrendo opportuni e continuativi approfondimenti.

Roma, 17 ottobre 2022

LA SEGRETERIA GENERALE
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Lettera della Segreteria Generale sul contributo per i costi energetici

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 20 – 22 settembre 2022, ha deliberato la costituzione di un Fondo di solidarietà per permettere alle diocesi di sostenere le parrocchie in difficoltà a causa dell'aumento dei costi energetici.

Di seguito la lettera e l'allegato fac-simile di rendicontazione, inviati ai Vescovi in data 7 novembre 2022, a firma dell'Economo della CEI per conto del Segretario Generale.

*Eminenza Reverendissima,
Eccellenza Reverendissima,*

il Consiglio Episcopale Permanente, nel corso nella sessione del 20 – 22 settembre scorso a Matera, dinanzi alle oggettive e crescenti difficoltà delle Chiese locali nell'affrontare la grave crisi energetica che sta interessando il nostro Paese, ha ritenuto opportuno deliberare l'istituzione di un Fondo di solidarietà dell'ammontare di 10 milioni di euro a sostegno delle diocesi, da utilizzare primariamente per venire incontro al "caro bollette" delle parrocchie con meno risorse. Il Fondo di solidarietà è stato costituito tramite storno dall'assegnazione per "esigenze di culto e pastorale di rilievo nazionale" dei fondi otto per mille 2022.

Il contributo è erogato a ciascuna diocesi con gli stessi criteri di assegnazione dei fondi ordinari per il culto e la pastorale (una quota fissa per ciascuna diocesi e una variabile in base alla popolazione). Il conto corrente bancario da comunicare alla CEI, da parte di ciascuna diocesi per l'accredito del contributo, non dev'essere uno di quelli utilizzati per i fondi ordinari otto per mille. Non è necessario aprire un nuovo conto, basta utilizzarne uno già operativo intestato alla diocesi e inviarne l'IBAN alla mail solidarietaenergetica@chiesacattolica.it.

Le somme verranno accreditate alle diocesi entro il 1° dicembre 2022 e dovranno essere rendicontate alla CEI entro e non oltre il 30 giugno 2023, utilizzando la mail di cui sopra. La rendicontazione, firmata dall'Economo e dal Vescovo, non dovrà essere effettuata seguendo la procedura dei fondi otto per mille ordinari ma in maniera semplificata indicando: A) le parrocchie/enti ecclesiastici destinatari delle erogazioni; B) le somme erogate a ciascun destinatario; C) il periodo di riferimento (si allega un fac-simile per la rendicontazione). È utile rammentare che i relativi giustificativi di spesa dovranno essere conservati presso ciascuna diocesi.

Si raccomanda vivamente: un rigoroso utilizzo delle somme da destinare, esclusivamente, a mitigare gli effetti della crisi energetica; una rendicontazione chiara e trasparente, nel rispetto dei principi contenuti nella determinazione approvata dalla 69^a Assemblea Generale nel maggio 2016.

Determinazione concernente l'adeguamento del valore monetario del punto per l'anno 2023

Il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 20 - 22 settembre 2022, ai sensi dell'art. 6 del Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi (cfr Notiziario CEI, 6-1991, pag. 152) ha approvato la seguente determinazione concernente l'adeguamento del valore monetario del punto a decorrere dal 1° gennaio 2023.

Conferenza Episcopale Italiana

Il Consiglio Episcopale Permanente

- VISTO l'art. 2, §§ 1, 2 e 3 della delibera della CEI n. 58 (*Testo unico delle disposizioni di attuazione delle norme relative al sostentamento del clero che svolge servizio in favore delle diocesi*);
- VISTO l'art. 6 della medesima delibera,

approva
la seguente determinazione

1. Il valore monetario del punto a decorrere dal 1° gennaio 2023 è elevato a € 12,86.

2^a Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (18 novembre 2022)

Il 18 novembre 2022 si è celebrata la 2^a Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, istituita dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione del 22 - 24 marzo 2021, in corrispondenza della Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale voluta dal Consiglio d'Europa.

Il tema scelto per la 2^a Giornata è “«Il Signore risana i cuori affranti e fascia le loro ferite» (Sal 147,3) Dal dolore alla consolazione”. L'immagine della cura delle ferite del cuore lascia intendere la capacità di Dio di conoscere la sua gente nel profondo: ci sono ferite che non traspaiono all'esterno, ma che sono incise nell'intimo. Lì Dio sa arrivare per lenire il dolore e per avviare una guarigione profonda. Non si può distogliere lo sguardo davanti alle ferite provocate da ogni forma di abuso. La consolazione non è solo un atto formale e dovuto, ma è un imperativo per la comunità cristiana e diventa prossimità, accompagnamento, custodia, cura, prevenzione e formazione. Non ci può essere guarigione senza la presa in carico del dolore altrui.

In concomitanza con la Giornata è stato presentato anche il Primo Report nazionale sulle attività dei Servizi regionali, diocesani/interdiocesani e dei Centri di ascolto. L'obiettivo della rilevazione è stato verificare lo stato dell'arte nel biennio 2020 - 2021 in merito all'attivazione del Servizio diocesano o interdiocesano per la tutela dei minori (SDTM/SITM), del Centro di ascolto e del Servizio regionale per la tutela dei minori (SRTM) nelle diocesi italiane. La rilevazione intende offrire uno strumento conoscitivo alla Conferenza Episcopale Italiana per implementare le azioni di tutela dei minori e delle persone vulnerabili nelle diocesi italiane.

Il Report completo è disponibile al seguente link: <https://tutelaminori.chiesa-cattolica.it/proteggere-prevenire-formare-primo-report-sulla-rete-territoriale-per-la-tutela-dei-minori-e-delle-persone-vulnerabili/>

Decreto di mutamento del nome della diocesi di Macerata

Con decreto del Dicastero per i Vescovi del 17 dicembre 2022 (prot. n. 912/2022), il Santo Padre ha accolto la richiesta di mutamento del nome della diocesi di Macerata – Tolentino – Recanati – Cingoli – Treia, presentata dall'Ordinario S.E.R. Mons. Nazzareno Marconi, e ha predisposto quanto segue:

- la diocesi conservi il solo nome di *Macerata*;
- le altre quattro diocesi, menzionate nel nome della sede, siano annoverate tra le sedi titolari;
- il titolo di chiesa cattedrale sia attribuito alla *Chiesa di San Giovanni*, mentre l'attuale cattedrale prenda il nome di *Duomo di San Giuliano* in Macerata;
- le attuali quattro concattedrali siano chiamate: in Tolentino, *Duomo di San Catervo*; in Recanati, *Duomo di San Flaviano*; in Cingoli, *Duomo di Santa Maria Assunta*; in Treia, *Duomo della Santissima Annunziata*;
- la Patrona principale della diocesi di Macerata sia la B.V.M. *Madre della Misericordia*.

Roma, 17 dicembre 2022



CONGREGATIO PRO EPISCOPIS

Dicasterium pro Episcopis dal 5 giugno 2022

MACERATENSIS-TOLENTINAE- RECINETENSIS-CINGULANAE-TREIENSIS

*De dioecesis nominis mutatione, de tituli Cathedralis translatione
et de Patronae Principalis dioecesis electione*

DECRETUM

Plenam optatam unionem Ecclesiarum Maceratensis, Tolentinae, Recinetensis, Cingulanae et Treiensis, instantibus precibus Concilii Oecumenici Vaticani II obsecundans, ratam Congregatio pro Episcopis habuit cum decreto diei 30 mensis Septembris anni 1986, quo nova dioecesis Maceratensis - Tolentinae - Recinetensis - Cingulanae - Treiensis appellabatur.

Cum interea rationes pastorales defecerint, ob quas servata erat pristina appellatio, Exc.mus P. D. Nazarenus Marconi, Antistes memoratae Ecclesiae, ab Apostolica Sede nuper expostulavit, ut, dimisso titulo Maceratensi-Tolentino-Recinetensi-Cingulano-Treienti, posthac sive dioecesis sive eius Episcopus nomine tantum Maceratensi uterentur.

Idem insuper petivit, ut Templum in oppido Maceratensi exstans, Deo in honorem Sanctorum Ioannis Baptistae et Ioannis Evangelistae dicatum, ad dignitatem Ecclesiae Cathedralis eveheretur atque Beata Maria Virgo Mater Misericordiae Patrona principalis dioecesis eligeretur.

Summus Pontifex Franciscus, divina Providentia PP., praehabito favorabili voto Exc.mi P.D. Aemilii Pauli Tscherrig, Archiepiscopi titulari Volitani et in Italia Apostolici Nuntii, necnon de consilio Dicasterii pro Episcopis, preces sibi admotas benigne accipiendas esse censuit.

Quapropter, rata huiusmodi nominis immutatione et de consensu, quatenus opus sit, eorum quorum interest vel interesse praesumitur, praesenti Dicasterii pro Episcopis Decreto, Summus Pontifex decernit, ut ab hodierna die:

- dioecesis Maceratensis-Tolentina-Recinetensis-Cingulana-Treiensis solummodo Maceratensis posthac nuncupetur et eius Episcopus Maceratensis appelletur;

- tituli sedium Tolentinae, Recinetensis, Cingulanae et Treiensis, ne omnino pereant, inter sedes titulares insereantur atque Episcopis conferantur, qui titulares nuncupentur;

- Templum in eodem oppido Maceratensi exstans, Deo in honorem Sanctorum Ioannis Baptistae et Ioannis Evangelistae dicatum, ad dignitatem Ecclesiae Cathedralis evehatur, omnibus cum iuribus, honoribus et privilegiis necnon oneribus et obligationibus huiusmodi Ecclesiarum propriis;

- Templum in oppido Maceratensi extans, Deo in honorem Sancti Iuliani dicatum, hactenus Ecclesia Cathedralis, Templum maximum (vulgo Duomo) vocetur;

- alia Tempia, hactenus Ecclesiae Concathedrales, eodem nomine Templi maximi nuncupentur, scilicet *Tolentini* : Templum Deo in honorem Sancti Catervi dicatum ; *Recinetti* : Templum Deo in honorem Sancti Flaviani dicatum ; *Cinguli* : Templum Deo in honorem Sanctae Mariae Assumptae dicatum ; *Treiae* : Templum Deo in honorem Sanctissimae Annuntiatae dicatum.

Denique idem Summus Pontifex decernit ut Beata Maria Virgo Mater Misericordiae Patrona principalis dioecesis eligatur.

Ad haec perficienda Dicasterium pro Episcopis memoratum Exc.mum P.D. Aemilium Paulum Tscherrig deputat, necessarias et opportunas eidem tribuens facultates etiam subdelegandi, ad effectum de quo agitur, quemlibet virum in ecclesiastica dignitate constitutum, onere imposito ad idem Dicasterium, ubi primum fas erit, authenticum exemplar actus peractae executionis transmittendi.

Contrariis quibusvis minime obstantibus.

Datum Romae, ex Aedibus Dicasterii pro Episcopis, die 17 decembris anno 2022.

✠ Card. Marc Ouellet
Prefetto

✠ S.E.R. Mons. Ison De Jesus Montanari
Segretario

Indice analitico 2022

Alimentazione

- messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 72ª Giornata nazionale del ringraziamento (6 novembre 2022), 133-135

Ambasciata Italiana presso la Santa Sede

- Lettere Credenziali dell'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, *S.E. Sig. Francesco Di Nitto*, 82

Ambiente, energia e sostenibilità

- approvata la creazione di un Fondo di solidarietà per le diocesi finalizzato alla riduzione dei costi energetici: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- nota della Segreteria Generale sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, 293-297
- lettera della Segreteria Generale sul contributo per i costi energetici, 301-302

Apostolato del mare

- *S.E.R. Mons. Gianrico Ruzza*, Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia e di Porto - Santa Rufina, nominato Vescovo promotore dell'apostolato del mare: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Assemblea Generale CEI

- 76ª ASSEMBLEA GENERALE, Roma, 23 - 27 maggio 2022, 89
- incontro con Papa Francesco, 90
- ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2022, 91-92
- calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022 - 2023, 93
- comunicato finale, 94-101

Associazione "Figli in Cielo" Scuola di Fede e di Preghiera

- *S.Em. Card. Angelo Comastri*, Arcivescovo-Prelato emerito di Loreto, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Associazione Cattolica Internazionale al Servizio della Giovane (ACISJF)

- *Mons. Andrea Manto* (Roma), nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29

Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC)

- *Don Fabio Menghini* (Pitigliano - Sovana - Orbetello), nominato Vice Assistente generale; *P. Andrea Cova*, OFM Cap, nominato Assistente nazionale per la Branca Coccinelle; *Don Marco Decesaris* (Terni - Narni - Amelia), nominato Assistente nazionale per la Branca Esploratori; *P. Peter Dubovsky*, SJ, nominato Assistente nazionale per la Branca Scolte; *Don Andrea Righi* (Urbino - Urbania - Sant'Angelo in Vado), nominato Assistente nazionale per la Branca Rover; *Don Stefano Zeni* (Trento), nominato Assistente nazionale per la Branca Guide: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Associazione Medici Cattolici Italiani (AMCI)

- *S.Em. Card. Edoardo Menichelli*, Arcivescovo emerito di Ancona - Osimo, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29

Beni culturali ecclesiastici

- approvate alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29

Calendario della CEI

- approvazione: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- calendario delle attività per l'anno pastorale 2022 - 2023, 93

Calendario delle giornate mondiali e nazionali

- anno 2023, 151-152

Cammino sinodale

- nominato il Gruppo di coordinamento nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- deliberato il cronoprogramma con le linee operative del primo anno: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- affidata alla Presidenza CEI l'elaborazione del testo della sintesi nazionale della fase diocesana (2021 - 2022): dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- approvato il testo per il prosieguo della fase narrativa (2022 - 2023): dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- testo *I cantieri di Betania* per il secondo anno di ascolto, 108-117
- sintesi nazionale della fase diocesana (2021 - 2022), 118-129
- confronto sul documento *I cantieri di Betania* e il successivo vademecum metodologico *Continuiamo a camminare insieme* e costituzione del Comitato nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- approvato il testo dell'organigramma e costituito un servizio di coordinamento: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267
- testo del vademecum per il secondo anno, 279-285
- organigramma, 286-289

Caritas Italiana

- Collegio dei Revisori dei Conti: *Don Claudio Francesconi*, Economo della CEI; *Prof. Marco Pinci*; *Dott. Paolo Saraceno*, nominati Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- *S.E.R. Mons. Gianpiero Palmieri*, Arcivescovo-Vescovo di Ascoli Piceno, nominato Membro della Presidenza: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Carità del Papa

- dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101

Catechesi

- affidato alle Commissioni Episcopali per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e per la liturgia, il compito di predisporre un testo sui ministeri istituiti da sottoporre all'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- presentata una nota sui ministeri istituiti per l'approvazione dell'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- approvata la nota: dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- accolte le integrazioni alla nota: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- testo della nota *ad experimentum*, 155-162

Comitato nazionale del Cammino sinodale

- *S.E.R. Mons. Erio Castellucci*, Arcivescovo Abate di Modena - Nonantola e Vescovo di Carpi, Vice Presidente della CEI, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- *S.E.R. Mons. Claudio Giuliadori*, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore; *S.E.R. Mons. Antonio Mura*, Vescovo di Nuoro e di Lanusei; *S.E.R. Mons. Antonino Raspanti*, Vescovo di Acireale, confermati Membri della Presidenza; *Mons. Valentino Bulgarelli*, Sottosegretario della CEI, Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose, nominato Segretario: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo

- dalla Presidenza della CEI del 10 gennaio 2022, 83:
 - *S.E.R. Mons. Rocco Pennacchio*, Arcivescovo di Fermo, nominato Presidente;
 - Membri di diritto: *Don Leonardo Di Mauro*, Responsabile del Servizio per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo; *Don Marco Pagnello*, Direttore della Caritas Italiana; *Don Giuseppe Pizzoli*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la cooperazione missionaria tra le Chiese;

- Membri del Consiglio Missionario Nazionale: *Sr. Antonia Dal Mas*, MDI; *P. Rosario Giannattasio*, SX; *Dott.ssa Maria Chiara Pallanti*;
- Membri esperti nominati dalla CEI: *Prof. Dino Angelaccio*; *Prof.ssa Simona Beretta*; *Prof. Giorgio Franceschetti*; *Prof. Gian Battista Parigi*; *Dott. Roberto Rambaldi*; *Dott.ssa Anna Rocchi*; *Dott. Paolo Zanoni*

Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto

- *Don Paolo Secchi* (Alghero - Bosa), nominato Membro della sezione Beni culturali: dalla Presidenza della CEI del 20 - 21 luglio 2022, 221-222

Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani

- *S.E.R. Mons. Luigi Renna*, Amministratore Apostolico di Cerignola - Ascoli Satriano e Arcivescovo eletto di Catania, nominato Presidente; *Prof. Sebastiano Nerozzi*, nominato Segretario; *S.E.R. Mons. Gianrico Ruzza*, Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia e Amministratore Apostolico di Porto - Santa Rufina; *S.E.R. Mons. Mario Toso*, Vescovo di Faenza - Modigliana; *Prof.ssa Gabriella Calvano*; *P. Giacomo Costa*, SJ; *Sr. Angela Elicio*, FMA; *Prof. Sergio Gatti*; *Prof.ssa Elena Granata*; *Prof. Giovanni Grandi*; *Avv. Daniela Palladinetti*; *Sig. Mario Viglietti*, nominati Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23

Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace

- messaggio per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2022), 47-50
- messaggio per la 17ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2022), 130-132
- messaggio per la 72ª Giornata nazionale del ringraziamento (6 novembre 2022), 133-135

Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata

- avviata una riflessione per la proposta di uno schema orientativo sulla nuova *Ratio Nationalis* da presentare all'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101:

- presentato un primo schema orientativo sulla nuova *Ratio Nationalis*;
- *S.E.R. Mons. Stefano Manetti*, Vescovo di Montepulciano - Chiusi - Pienza e Vescovo eletto di Fiesole, eletto Presidente
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263:
 - presentato un aggiornamento e costituita una équipe per l'elaborazione di una bozza di testo della *Ratio nationalis*;
 - *S.E.R. Mons. Luigi Mansi*, Vescovo di Andria, eletto Membro
- presentata la prima stesura della *Ratio nationalis*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute

- *S.E.R. Mons. Paolo Ricciardi*, Vescovo ausiliare di Roma, eletto Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

- messaggio per la 17ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2022), 130-132
- messaggio per la 34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023), 290-292

Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università

- *S.E.R. Mons. Roberto Repole*, Arcivescovo di Torino e Vescovo di Susa, eletto Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi

- affidato alla Commissione Episcopale il compito di predisporre un testo sui ministeri istituiti da sottoporre all'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- presentata una nota sui ministeri istituiti per l'approvazione dell'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- approvata la nota: dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101

- accolte le integrazioni alla nota: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- testo della nota *ad experimentum*, 155-162

Commissione Episcopale per la liturgia

- affidato alla Commissione Episcopale il compito di predisporre un testo sui ministeri istituiti da sottoporre all'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- presentata una nota sui ministeri istituiti per l'approvazione dell'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- approvata la nota: dal comunicato finale della 76^a Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- accolte le integrazioni alla nota: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- testo della nota *ad experimentum*, 155-162
- *S.E.R. Mons. Ovidio Vezzoli*, Vescovo di Fidenza, eletto Membro: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Commissione Presbiterale Italiana (CPI)

- *S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi*, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della CEI, nominato Presidente: dalla Presidenza della CEI del 20 - 21 luglio 2022, 221-222

Commissione degli Episcopati dell'Unione Europea (COMECE)

- *S.E.R. Mons. Mariano Crociata*, Vescovo di Latina - Terracina - Sezze - Priverno, nominato Delegato della CEI: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Commissione mista Vescovi - Istituti di vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di vita apostolica

- presentati gli schemi di convenzione elaborati dalla Commissione: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- schemi di convenzione, 177-211
- *S.E.R. Mons. Luigi Ernesto Palletti*, Vescovo di La Spezia - Sarzana - Brugnato, nominato Membro: dal comunicato finale del Consiglio

Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Commissioni Episcopali CEI

- avviata una riflessione per la revisione della disciplina attuale sulle Commissioni: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Comunicati

- del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- della 76^a Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Comunità Nuovi Orizzonti

- ammissione dell'associazione alla Consulta Nazionale delle aggregazioni laicali: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia

- *Dott. Salvatore Francesco Bisignano*, nominato Presidente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23

Conferenza Episcopale Italiana (CEI)

- *S.E.R. Mons. Francesco Savino*, Vescovo di Cassano all'Jonio, eletto Vice Presidente per l'area Sud: dal comunicato finale della 76^a Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- nomina di *S.Em. Card. Matteo Maria Zuppi*, Arcivescovo di Bologna, a Presidente, 217-218
- nomina di *S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi*, Arcivescovo di Cagliari, a Segretario Generale, 219-220
- intesa con la Comunità di Sant'Egidio e i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dell'Interno, per l'apertura di corridoi umanitari (17 ottobre 2022), 236-243
- intesa con il Ministero della Giustizia, il Commissario straordinario, ANCI e ANCE per la ricostruzione dei territori del terremoto 2016 da

parte dei soggetti in stato di detenzione (19 ottobre 2022), 244-253

- accordo di collaborazione con la Pontificia Commissione per la tutela dei minori (28 ottobre 2022), 254-256

Confraternite

- circolare del Ministero dell'Interno sulla modifica della denominazione e/o trasferimento di sede delle Confraternite, 163-173

Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti

- lettera sul rito di istituzione dei ministeri di Lettore, Accolito e Catechista, 153-154

Congresso Eucaristico Nazionale

- condivisa la bozza di programma del 27° Congresso (Matera, 22 - 25 settembre 2022): dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- omelia di Papa Francesco e ringraziamento del Presidente della CEI alla celebrazione conclusiva del Congresso, 229-232

Consiglio Episcopale Permanente

- comunicato finale della sessione del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23:
 - scelto il tema principale dell'Assemblea di maggio *In ascolto delle narrazioni del Popolo di Dio*;
 - affidato alle Commissioni Episcopali per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e per la liturgia, il compito di predisporre un testo sui ministeri istituiti del Lettore, Accolito e Catechista da sottoporre all'Assemblea Generale;
 - richiesta alla Segreteria Generale la preparazione di un testo di riflessione sui due anni di pandemia per la Quaresima 2022;
 - nominato il Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale;
 - approvato un contributo aggiuntivo edilizia di culto per interventi su edifici esistenti e nuove costruzioni
- comunicato finale della sessione del 21 - 23 marzo 2022, 24-29:
 - deliberato il cronoprogramma con le linee operative del primo anno del Cammino sinodale;
 - presentata una nota sui ministeri istituiti per l'approvazione dell'Assemblea Generale;

- condivisa la bozza di programma del 27° Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 22 - 25 settembre 2022);
- approvate alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere per i beni culturali e l'edilizia di culto;
- avviata una riflessione per la proposta di uno schema orientativo sulla nuova *Ratio Nationalis* da presentare all'Assemblea Generale a cura della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata;
- presentati gli schemi di convenzione elaborati dalla Commissione mista Vescovi - Istituti di vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società
- presentati due report in attuazione del M. P. *Mitis Iudex Dominus Iesus*;
- approvata la ripartizione dei fondi otto per mille da presentare all'Assemblea di maggio;
- approvato il calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022 - 2023
- comunicato finale della sessione del 5 luglio 2022, 102-105:
 - approvato il testo per il prosieguo della fase narrativa del Cammino sinodale (2022 - 2023);
 - accolte le integrazioni alla nota sui ministeri istituiti;
 - approvati i nuovi parametri per l'edilizia di culto per l'anno 2022
- testo *I cantieri di Betania* per il secondo anno di ascolto del Cammino sinodale, 108-117
- testo della nota *ad experimentum* sui ministeri istituiti, 155-162
- comunicato finale della sessione del 20 - 22 settembre 2022, 257-263:
 - promosso un appello alle donne e agli uomini del Paese in vista della tornata elettorale;
 - confronto sul documento *I cantieri di Betania* e il successivo vademecum metodologico *Continuiamo a camminare insieme* e costituzione del Comitato nazionale del Cammino sinodale;
 - approvata la creazione di un Fondo di solidarietà per le diocesi finalizzato alla riduzione dei costi energetici;
 - avviata una riflessione per la revisione della disciplina attuale sulle Commissioni Episcopali;
 - aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili;
 - comunicate le ripartizioni per l'anno 2022 riguardanti i Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale;

- presentato un aggiornamento e costituita una équipe per l'elaborazione di una bozza di testo della *Ratio nationalis*;
- approvato l'adeguamento del valore del punto e decisa la destinazione di una mensilità al sistema delle offerte per il sostentamento del clero da parte dei Membri del Consiglio Permanente;
- ammissione dell'associazione *Comunità Nuovi Orizzonti* alla Consulta Nazionale delle aggregazioni laicali
- comunicato finale della sessione del 16 novembre 2022, 264-267:
 - approvato il testo dell'organigramma del Cammino sinodale e costituito un servizio di coordinamento;
 - presentata la prima stesura della *Ratio nationalis*;
 - presentato il primo report sulla rete territoriale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili
- testo dell'appello in vista della tornata elettorale, 268-269
- messaggio per la 45ª Giornata nazionale per la vita (5 febbraio 2023), 270-272
- testo del vademecum per il secondo anno del Cammino sinodale, 279-285
- organigramma del Cammino sinodale, 286-289

Consiglio Nazionale della scuola cattolica (CNCS)

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23:
 - Membri di diritto: *S.E.R. Mons. Claudio Giuliadori*, Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, nominato Presidente; *Prof. Ernesto Diaco*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università; *Prof. Sergio Cicatelli*, Coordinatore scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica; *P. Francesco Ciccimarra*, B, Presidente Nazionale AGIDAE; *Prof.ssa Virginia Kaladich*, Presidente Nazionale FIDAE; *Dott. Giampiero Redaelli*, Presidente Nazionale FISM; *Don Massimiliano Sabbadini* (Milano), Presidente Nazionale CONFAP; *Dott.ssa Catia Zambon*, Presidente Nazionale AGESC;
 - Membri designati dai rispettivi organismi: per la CISM: *Don Roberto Dal Molin*, SDB; per l'USMI: *Sr. Anna Monia Alfieri*, IM; per la FISM: *Dott.ssa Patrizia Dosio*; *Dott. Bruno Forte*; *Dott.ssa Immacolata Giardinelli*; *Avv.*

Stefano Giordano; *Dott. Massimo Pesenti*; *Don Gesualdo Purziani* (Senigallia); per la FIDAE: *Sr. Mariella d'Ippolito*, FMA; *P. Sebastiano De Boni*, RCI; *P. Vitangelo Carlo Maria Denora*, SJ; *Sr. Paola Murru*, FMA; per la CONFAP: *Sr. Manuela Robazza*, FMA; per l'AGESC: *Sig. Giuliano Santin*;

- Membri di libera nomina: *Comm. Liliana Beriozza*; *Don Giuseppe Castelli* (Roma); *Don Guglielmo Malizia*, SDB; *Dott. Massimiliano Tonarini*; *Dott.ssa Paola Vacchina*

Consulta Nazionale delle aggregazioni laicali (CNAL)

- ammissione dell'associazione *Comunità Nuovi Orizzonti*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Convenzioni

- tra le diocesi/parrocchie e gli Istituti di vita consacrata/Società di vita apostolica, 177-211

Coordinatori pastorali di comunità cattoliche straniere

- *Don Paolo Kong Xianming* (Napoli), nominato per i cattolici cinesi in Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- *Don Benedict Kurian* (Eparchia di Mavelikara della Chiesa Siro-Malankarese), nominato per i cattolici siro-malankaresi in Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- *Don Luis Gabriel Tsamba* (Mouila, Gabon), nominato per i cattolici africani di lingua francese in Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Corridoi umanitari

- intesa tra la CEI, la Comunità di Sant'Egidio e i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dell'Interno, per l'apertura di corridoi umanitari (17 ottobre 2022), 236-243

Covid-19

- lettera della Presidenza CEI sui dispositivi di protezione, 43
- lettera della Segreteria Generale sull'aggiornamento normativo, 51-54

- lettera della Presidenza CEI sulle misure di prevenzione della pandemia, 106
- lettera della Presidenza CEI con suggerimenti sulle misure di prevenzione della pandemia, 273

Creato

- messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 17ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2022), 130-132

Delibere, Decreti, Disposizioni, Determinazioni

- determinazione concernente l'adeguamento del valore del punto per l'anno 2023, 303

Detenuti (Carceri)

- intesa tra la CEI, il Ministero della Giustizia, il Commissario straordinario, ANCI e ANCE per la ricostruzione dei territori del terremoto 2016 da parte dei soggetti in stato di detenzione (19 ottobre 2022), 244-253

Dialogo interreligioso

- celebrazione dell'*Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace* (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022), 13-16
- messaggio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023), 290-292

Dicastero per i Vescovi

- decreto di mutamento del nome della diocesi di Macerata, 305-308

Diocesi di Macerata

- decreto del Dicastero per i Vescovi per il mutamento del nome della diocesi di Macerata, 305-308

Ecumenismo

- messaggio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023), 290-292

Edilizia di culto

- approvato un contributo aggiuntivo per interventi su edifici esistenti e nuove costruzioni:

dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23

- approvate alcune indicazioni amministrative riguardo al completamento di opere: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- indicazioni per la richiesta del contributo aggiuntivo, 80-81
- approvata un'integrazione del contributo aggiuntivo: dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- approvazione dei nuovi parametri per l'edilizia di culto per l'anno 2022: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- comunicazione sull'integrazione del contributo aggiuntivo per l'edilizia di culto, 212
- aggiornamento delle tabelle parametriche per l'anno 2022, 213-215

Elezioni

- promosso un appello alle donne e agli uomini del Paese: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- testo dell'appello, 268-269

Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI)

- *Sig. Tommaso Maria Perrucci*, nominato Presidente nazionale maschile; *Don Roberto Regoli* (Roma), nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Fine-vita

- nota della Presidenza CEI sull'inammissibilità del referendum sull'omicidio consenziente, 45

Fondazione "Centesimus Annus - Pro Pontifice"

- *S.E.R. Mons. Andrea Migliavacca*, Vescovo di San Miniato e Vescovo eletto di Arezzo - Cortona - Sansepolcro, nominato Assistente ecclesiastico centrale per l'Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Fondazione "Migrantes"

- *Mons. Pierpaolo Felicolo* (Roma), nominato Direttore Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

- *Dott.ssa Sara Vatteroni*, nominata Membro del Consiglio di Amministrazione: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267
- *S.E.R. Mons. Cesare Di Pietro*, Vescovo ausiliare di Messina - Lipari - Santa Lucia del Mela, nominato Consigliere spirituale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Fondazione “Missio”

- udienza di Papa Francesco ai partecipanti al VI Convegno Missionario Giovanile (23 aprile 2022), 10-12

Fondazione di Religione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”

- *S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturri*, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della CEI, nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione: dalla Presidenza della CEI del 20 - 21 luglio 2022, 221-222

Giornate

- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 1, gennaio - aprile 2022, 1-4
- 98ª Giornata per l’Università Cattolica del Sacro Cuore (1 maggio 2022): messaggio, 33-35
- Giornata del primo maggio (1 maggio 2022): messaggio, 47-50
- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 2, maggio - agosto 2022, 85-87
- 17ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2022): messaggio, 130-132
- 72ª Giornata nazionale del ringraziamento (6 novembre 2022): messaggio, 133-135
- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 3, settembre - dicembre 2022, 223-225
- 45ª Giornata nazionale per la vita (5 febbraio 2023): messaggio, 270-272
- 34ª Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023): messaggio, 290-292
- 2ª Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (18 novembre 2022), 304

Giovani

- discorso di Papa Francesco e saluto del Presidente della CEI all’incontro con gli adolescenti del pellegrinaggio promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile (18 aprile 2022), 5-9

Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-Religiosa (GRIS)

- approvazione dello statuto: dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101

Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale

- *S.E.R. Mons. Erio Castellucci*, Arcivescovo Abate di Modena - Nonantola e Vescovo di Carpi, Vice Presidente della CEI e Referente per l’Italia del Sinodo dei Vescovi; *S.E.R. Mons. Franco Giulio Brambilla*, Vescovo di Novara; *S.E.R. Mons. Paolo Martinelli*, Vescovo ausiliare di Milano; *Mons. Valentino Bulgarelli*, Sottosegretario della CEI, Direttore dell’Ufficio Catechistico Nazionale e Responsabile del Servizio Nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose, Segretario del Cammino; *Dott. Vincenzo Corrado*, Direttore dell’Ufficio Nazionale per le comunicazioni sociali, Responsabile della comunicazione; *Dott. Gioele Ferruccio Anni*; *Dott.ssa Lucia Capuzzi*; *P. Giacomo Costa, SJ*; *Prof.ssa Giuseppina De Simone*; *Dott.ssa Chiara Griffini*; *Sr. Nicoletta Vittoria Spezzati, ASC*; *Prof. Pierpaolo Triani*; *Diac. Paolo Verderame*, nominati Membri: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23

Impresa sociale

- modelli di Regolamento e Atto di Adozione per la costituzione di Impresa sociale o Enti Terzo settore, 65-79

Insegnamento della religione cattolica

- messaggio della Presidenza CEI in vista della scelta di avvalersi dell’insegnamento della religione cattolica nell’anno scolastico 2022 - 2023, 30-31

Intese

- tra la CEI, la Comunità di Sant’Egidio e i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dell’Interno, per l’apertura di corridoi umanitari (17 ottobre 2022), 236-243
- tra la CEI, il Ministero della Giustizia, il Commissario straordinario, ANCI e ANCE per la ricostruzione dei territori del terremoto 2016 da parte dei soggetti in stato di detenzione (19 ottobre 2022), 244-253
- accordo di collaborazione tra la CEI e la Pontificia Commissione per la tutela dei minori (28 ottobre 2022), 254-256

Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica

- presentati gli schemi di convenzione elaborati dalla Commissione mista Vescovi - Istituti di vita consacrata (Religiosi e Secolari) e Società di vita apostolica: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- schemi di convenzione, 177-211

Istituto centrale per il sostentamento del clero (ICSC)

- rendiconto delle somme pervenute nell'anno 2021 all'ICSC e alla CEI, 136-150

Lavoro

- messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2022), 47-50

Liturgia

- affidato alle Commissioni Episcopali per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e per la liturgia, il compito di predisporre un testo sui ministeri istituiti da sottoporre all'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- presentata una nota per l'approvazione dell'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- orientamenti della Presidenza CEI per la Settimana Santa 2022, 41-42
- proposta di preghiera per la pace nella Settimana Santa 2022, 55-62
- approvata la nota sui ministeri istituiti: dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- accolte le integrazioni alla nota: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- testo della nota *ad experimentum*, 155-162
- omelia del Presidente della CEI e preghiera di affidamento alla celebrazione per la festa di San Francesco (Assisi, 4 ottobre 2022), 275-278

Matrimonio

- nota del Ministero dell'Interno sulla certificazione anagrafica per il matrimonio concordatario, 174-176

Mediterraneo

- celebrazione dell'*Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace* (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022), 13-16

Messaggi

- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 1, gennaio - aprile 2022, 1-4
- discorso di Papa Francesco e saluto del Presidente della CEI all'incontro con gli adolescenti del pellegrinaggio promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile (18 aprile 2022), 5-9
- udienza di Papa Francesco ai partecipanti al VI Convegno Missionario Giovanile della Fondazione Missio (23 aprile 2022), 10-12
- della Presidenza CEI in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2022 - 2023, 30-31
- del Presidente della CEI per la rielezione del Presidente della Repubblica, 32
- della Presidenza CEI per la 98ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (1 maggio 2022), 33-35
- della Presidenza CEI per la Quaresima 2022, 36-39
- della Presidenza CEI per il nono anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2022), 40
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2022), 47-50
- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 2, maggio - agosto 2022, 85-87
- della Presidenza CEI per la morte di S.E.R. Mons. Egidio Caporello, 107
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 17ª Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2022), 130-132
- della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 72ª Giornata nazionale del ringraziamento (6 novembre 2022), 133-135
- sitografia - Santo Padre e Santa Sede n. 3, settembre - dicembre 2022, 223-225
- dichiarazione della Santa Sede, messaggio della Presidenza CEI e testamento spirituale del Papa emerito Benedetto XVI deceduto il 31 dicembre 2022, 226-228
- omelia di Papa Francesco e ringraziamento del Presidente della CEI alla celebrazione conclu-

siva del 27° Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 25 settembre 2022), 229-232

- udienza di Papa Francesco ai partecipanti all'Incontro promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità per la Giornata internazionale (3 dicembre 2022), 233-235
- appello del Consiglio Episcopale Permanente alle donne e agli uomini del nostro Paese in vista della tornata elettorale, 268-269
- del Consiglio Episcopale Permanente per la 45ª Giornata nazionale per la vita (5 febbraio 2023), 270-272
- della Presidenza CEI per l'86° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2022), 274
- omelia del Presidente della CEI e preghiera di affidamento alla celebrazione per la festa di San Francesco (Assisi, 4 ottobre 2022), 275-278
- della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 34ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023), 290-292

Migrazioni

- intesa tra la CEI, la Comunità di Sant'Egidio e i Ministeri degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dell'Interno, per l'apertura di corridoi umanitari (17 ottobre 2022), 236-243

Ministeri istituiti del Lettore, Accolito e Catechista

- affidato alle Commissioni Episcopali per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi e per la liturgia, il compito di predisporre un testo sui ministeri istituiti da sottoporre all'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- presentata una nota per l'approvazione dell'Assemblea Generale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- approvata la nota: dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- accolte le integrazioni alla nota: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- lettera della Congregazione per il Culto Divino per la Disciplina dei Sacramenti sul rito di istituzione dei ministeri, 153-154

- testo della nota *ad experimentum*, 155-162

Ministero dell'Interno

- circolare sulla modifica della denominazione e/o trasferimento di sede delle Confraternite, 163-173
- nota sulla certificazione anagrafica per il matrimonio concordatario, 174-176

Movimento Apostolico Ciechi (MAC)

- *Don Alfonso Giorgio* (Bari - Bitonto), nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC)

- *Prof. Giovanni Battista Milazzo*, nominato Presidente nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23

Note

- lettera della Presidenza CEI sui dispositivi di protezione per l'emergenza Covid-19, 43
- della Presidenza CEI per la pace in Ucraina, 44
- della Presidenza CEI sull'inammissibilità del referendum sull'omicidio consenziente, 45
- della Presidenza CEI con invito alla preghiera e al digiuno per la pace in Ucraina, 46
- lettera della Segreteria Generale sull'aggiornamento normativo riguardante l'emergenza Covid-19, 51-54
- lettera della Presidenza CEI sulle misure di prevenzione della pandemia, 106
- nota *ad experimentum* sui ministeri istituiti del Lettore, dell'Accolito e del Catechista, 155-162
- del Ministero dell'Interno sulla certificazione anagrafica per il matrimonio concordatario, 174-176
- lettera della Presidenza CEI con suggerimenti sulle misure di prevenzione della pandemia, 273
- della Segreteria Generale sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, 293-297
- della Segreteria Generale sullo stato della riforma degli Enti del Terzo Settore, 298-300
- lettera della Segreteria Generale sul contributo per i costi energetici, 301-302

Opera Assistenza Malati Impediti (OAMI)

- *S.E.R. Mons. Mario Meini*, Vescovo emerito di Fiesole, nominato Assistente ecclesiastico nazionale: dal comunicato finale del Consiglio

Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica

- *Don Luca Franceschini*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, nominato Membro in rappresentanza della CEI: dalla Presidenza della CEI del 28 febbraio 2022, 83

Otto per mille

- ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2022, 91-92

Pace

- celebrazione dell'*Incontro di riflessione e spiritualità Mediterraneo frontiera di pace* (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022), 13-16
- nota della Presidenza CEI per la pace in Ucraina, 44
- nota della Presidenza CEI con invito alla preghiera e al digiuno per la pace in Ucraina, 46
- proposta di preghiera nella Settimana Santa 2022, 55-62

Papa

- sitografia n. 1, gennaio - aprile 2022, 1-4
- discorso all'incontro con gli adolescenti del pellegrinaggio promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile (18 aprile 2022), 5-9
- udienza ai partecipanti al VI Convegno Missionario Giovanile della Fondazione Missio (23 aprile 2022), 10-12
- messaggio della Presidenza CEI per il nono anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2022), 40
- udienza in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali dell'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, *S.E. Sig. Francesco Di Nitto*, 82
- sitografia n. 2, maggio - agosto 2022, 85-87
- incontro con i membri della CEI nella 76^a Assemblea Generale, Roma, 23 - 27 maggio 2022, 90
- nomina di *S.E.R. Mons. Stefano Russo* alla sede vescovile di Velletri - Segni, 216
- nomina di *S.Em. Card. Matteo Maria Zuppi*, Arcivescovo di Bologna, a Presidente della CEI, 217-218
- nomina di *S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi*, Arcivescovo di Cagliari, a Segretario Generale della CEI, 219-220

- sitografia n. 3, settembre - dicembre 2022, 223-225
- dichiarazione della Santa Sede, messaggio della Presidenza CEI e testamento spirituale del Papa emerito Benedetto XVI deceduto il 31 dicembre 2022, 226-228
- omelia alla celebrazione conclusiva del 27° Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 25 settembre 2022), 229-232
- udienza ai partecipanti all'Incontro promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità per la Giornata internazionale (3 dicembre 2022), 233-235
- messaggio della Presidenza CEI per l'86° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2022), 274

Pontificia Commissione per la tutela dei minori

- accordo di collaborazione con la CEI (28 ottobre 2022), 254-256

Presidente della CEI

- saluto all'incontro con gli adolescenti del pellegrinaggio promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile (18 aprile 2022), 5-9
- messaggio per la rielezione del Presidente della Repubblica, 32
- nomina di *S.Em. Card. Matteo Maria Zuppi*, Arcivescovo di Bologna, a Presidente, 217-218
- ringraziamento a Papa Francesco al 27° Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 25 settembre 2022), 229-232
- omelia e preghiera di affidamento alla celebrazione per la festa di San Francesco (Assisi, 4 ottobre 2022), 275-278

Presidente della Repubblica

- messaggio del Presidente della CEI per la rielezione del Presidente della Repubblica, 32

Presidenza CEI

- messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2022 - 2023, 30-31
- messaggio per la 98^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (1 maggio 2022), 33-35
- messaggio per la Quaresima 2022, 36-39
- messaggio per il nono anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2022), 40
- orientamenti per la Settimana Santa 2022, 41-42

- lettera sui dispositivi di protezione per l'emergenza Covid-19, 43
- nota per la pace in Ucraina, 44
- nota sull'inammissibilità del referendum sull'omicidio consenziente, 45
- nota con invito alla preghiera e al digiuno per la pace in Ucraina, 46
- lettera sulle misure di prevenzione della pandemia, 106
- messaggio di cordoglio per la morte di S.E.R. Mons. Egidio Caporello, 107
- sintesi nazionale della fase diocesana del Sinodo (2021 - 2022), 118-129
- dichiarazione della Santa Sede, messaggio della Presidenza CEI e testamento spirituale del Papa emerito Benedetto XVI deceduto il 31 dicembre 2022, 226-228
- lettera con suggerimenti sulle misure di prevenzione della pandemia, 273
- messaggio per l'86° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2022), 274

Processo matrimoniale

- presentati due report in attuazione del M. P. *Mitis Iudex Dominus Iesus*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- lettera della Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. *Mitis Iudex* nelle Chiese d'Italia, 63-64
- comunicate le ripartizioni per l'anno 2022 riguardanti i Tribunali ecclesiastici italiani in materia di nullità matrimoniale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Quaresima

- messaggio della Presidenza CEI per la Quaresima 2022, 36-39

Rete Mondiale di Preghiera del Papa - Apostolato della Preghiera (ADP)

- *P. Renato Colizzi*, SJ, nominato Direttore nazionale: dalla Presidenza della CEI del 28 febbraio 2022, 83

Ringraziamento

- messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 72ª Giornata nazionale del ringraziamento (6 novembre 2022), 133-135

San Francesco d'Assisi

- omelia del Presidente della CEI e preghiera di affidamento alla celebrazione per la festa di

San Francesco (Assisi, 4 ottobre 2022), 275-278

Santa Sede

- sitografia n. 1, gennaio - aprile 2022, 1-4
- Lettere Credenziali dell'Ambasciatore d'Italia, *S.E. Sig. Francesco Di Nitto*, 82
- sitografia n. 2, maggio - agosto 2022, 85-87
- sitografia n. 3, settembre - dicembre 2022, 223-225
- dichiarazione della Santa Sede, messaggio della Presidenza CEI e testamento spirituale del Papa emerito Benedetto XVI deceduto il 31 dicembre 2022, 226-228
- decreto del Dicastero per i Vescovi per il mutamento del nome della diocesi di Macerata, 305-308

Segretario Generale della CEI

- nomina di *S.E.R. Mons. Stefano Russo* alla sede vescovile di Velletri - Segni, 216
- nomina di *S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi*, Arcivescovo di Cagliari, a Segretario Generale, 219-220
- saluto a Papa Francesco in occasione dell'udienza ai partecipanti all'Incontro promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità per la Giornata internazionale (3 dicembre 2022), 233-235

Segreteria Generale CEI

- lettera sull'aggiornamento normativo riguardante l'emergenza Covid-19, 51-54
- nota sulle Comunità Energetiche Rinnovabili, 293-297
- nota sullo stato della riforma degli Enti del Terzo Settore, 298-300
- lettera sul contributo per i costi energetici, 301-302

Seminari

- avviata una riflessione per la proposta di uno schema orientativo sulla nuova *Ratio Nationalis* da presentare all'Assemblea Generale a cura della Commissione Episcopale per il clero e la vita consacrata: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- presentato un primo schema orientativo: dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- presentato un aggiornamento e costituita una équipe per l'elaborazione di una bozza di testo:

dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

- presentata la prima stesura della *Ratio nationalis*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica (IRC)

- *Prof. Ernesto Diaco*, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università, nominato Responsabile *ad interim*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità

- udienza di Papa Francesco ai partecipanti all'Incontro promosso dal Servizio Nazionale per la Giornata internazionale (3 dicembre 2022), 233-235

Servizio Nazionale per la pastorale giovanile

- discorso di Papa Francesco e saluto del Presidente della CEI all'incontro con gli adolescenti del pellegrinaggio promosso dal Servizio (18 aprile 2022), 5-9

Servizio Nazionale per la tutela dei minori

- *P. Salvatore Franco*, OMI; *Dott.ssa Chiara Griffini*, nominati Membri del Consiglio di Presidenza: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- 2ª Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (18 novembre 2022), 304

Settimana Santa

- orientamenti della Presidenza CEI per l'anno 2022, 41-42
- proposta di preghiera per la pace nella Settimana Santa 2022, 55-62

Sinodo dei Vescovi

- nominato il Gruppo di coordinamento nazionale del Cammino sinodale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- deliberato il cronoprogramma con le linee operative del primo anno: dal comunicato finale

del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29

- affidata alla Presidenza CEI l'elaborazione del testo della sintesi nazionale della fase diocesana (2021 - 2022): dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- approvato il testo per il prosieguo della fase narrativa (2022 - 2023): dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- testo *I cantieri di Betania* per il secondo anno di ascolto, 108-117
- sintesi nazionale della fase diocesana (2021 - 2022), 118-129
- confronto sul documento *I cantieri di Betania* e il successivo vademecum metodologico *Continuiamo a camminare insieme* e costituzione del Comitato nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- approvato il testo dell'organigramma e costituito un servizio di coordinamento: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267
- testo del vademecum *Continuiamo a camminare insieme* per il secondo anno, 279-285
- organigramma, 286-289

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede

- n. 1, gennaio - aprile 2022, 1-4
- n. 2, maggio - agosto 2022, 85-87
- n. 3, settembre - dicembre 2022, 223-225

Situazione internazionale

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- dal comunicato finale della 76ª Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Situazione italiana

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23

- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29
- dal comunicato finale della 76^a Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 5 luglio 2022, 102-105
- dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- lettera della Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. *Mitis Iudex* nelle Chiese d'Italia, 63-64
- comunicate le ripartizioni per l'anno 2022 riguardanti i Tribunali in materia di nullità matrimoniale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Solidarietà

- approvata la creazione di un Fondo di solidarietà per le diocesi finalizzato alla riduzione dei costi energetici: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- lettera della Segreteria Generale sul contributo per i costi energetici, 301-302

Sostentamento del clero

- approvato l'adeguamento del valore del punto e decisa la destinazione di una mensilità al sistema delle offerte deducibili da parte dei Membri del Consiglio Permanente: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- determinazione concernente l'adeguamento del valore del punto per l'anno 2023, 303

Terremoto

- intesa tra la CEI, il Ministero della Giustizia, il Commissario straordinario, ANCI e ANCE per la ricostruzione dei territori del terremoto 2016 da parte dei soggetti in stato di detenzione (19 ottobre 2022), 244-253

Terzo settore

- modelli di Regolamento e Atto di Adozione per la costituzione di Impresa sociale o Enti Terzo settore, 65-79
- nota della Segreteria Generale sullo stato della riforma degli Enti del Terzo Settore, 298-300

Tribunale della Rota Romana

- lettera della Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. *Mitis Iudex Dominus Iesus* nelle Chiese d'Italia, 63-64

Tribunali ecclesiastici italiani

- presentati due report in attuazione del M. P. *Mitis Iudex*: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 21 - 23 marzo 2022, 24-29

Tutela dei minori

- approvata una determinazione con cinque linee di azione: dal comunicato finale della 76^a Assemblea Generale del 23 - 27 maggio 2022, 94-101
- accordo di collaborazione tra la CEI e la Pontificia Commissione per la tutela dei minori (28 ottobre 2022), 254-256
- aggiornamento sull'impegno delle Chiese in Italia: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263
- presentato il primo report sulla rete territoriale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267
- 2^a Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (18 novembre 2022), 304

Ucraina

- nota della Presidenza CEI per la pace, 44
- nota della Presidenza CEI con invito alla preghiera e al digiuno per la pace, 46

Ufficio Liturgico Nazionale

- *Don Alberto Giardina* (Trapani), nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23

Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto

- *Don Luca Franceschini* (Massa Carrara - Pontremoli), nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23

Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università

- Comitato Scientifico del Centro Studi per la Scuola Cattolica: *Prof. Sergio Cicatelli*, Collaboratore dell'Ufficio Nazionale, Coordinatore scientifico; *Prof. Tommaso Agasisti*; *Prof.ssa Maria Cinque*; *Prof. Carlo Mario Fedeli*; *Prof.*

Roberto Franchini; Prof. Onorato Grassi; Prof.ssa Virginia Kaladich; Don Guglielmo Malizia, SDB; Dott. Dario Eugenio Nicoli; Prof.ssa Annamaria Poggi; Prof. Andrea Porcarelli; Prof.ssa Barbara Rossi; Don Rossano Sala, SDB; Sr. Martha Seide, FMA; Prof. Pierpaolo Triani; Prof. Giuseppe Zanniello, nominati Membri: dalla Presidenza della CEI del 9 maggio 2022, 221-222

Vita

- messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 45ª Giornata nazionale per la vita (5 febbraio 2023), 270-272

Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni

- *Don Michele Gianola*, Sottosegretario della CEI, nominato Direttore: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 16 novembre 2022, 264-267

Unione Apostolica del Clero - Federazione Italiana (UAC)

- *Mons. Stefano Maria Rosati* (Parma), confermato Presidente nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (UNITALSI)

- *Dott. Rocco Palese*, confermato Presidente nazionale: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Università Cattolica del Sacro Cuore (UNICATT)

- *S.E.R. Mons. Stefano Russo*, Segretario Generale della CEI, nominato Rappresentante CEI nel Consiglio di Amministrazione: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 24 - 26 gennaio 2022, 17-23
- messaggio della Presidenza CEI per la 98ª Giornata (1 maggio 2022), 33-35
- *Don Lorenzo Mancini* (Pavia); *P. Enzo Viscardi*, IMC, nominati Assistenti pastorali - sede di Milano; *Don Maurizio Compiani* (Cremona), nominato Assistente pastorale - sede di Cremona; *Don Antonio Bomenuto* (Catanzaro - Squillace), nominato Assistente pastorale - sede di Roma: dalla Presidenza della CEI del 20 - 21 luglio 2022, 221-222
- *S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi*, Arcivescovo di Cagliari e Segretario Generale della CEI, nominato Rappresentante CEI nel Consiglio di Amministrazione: dal comunicato finale del Consiglio Episcopale Permanente del 20 - 22 settembre 2022, 257-263

Indice generale 2022

N. 1 - Anno 56 - 30 aprile 2022

Sitografia - Santo Padre e Santa Sede	pag. 1
Incontro di Papa Francesco con gli adolescenti partecipanti al pellegrinaggio promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile (18 aprile 2022)	" 5
Udienza ai partecipanti al VI Convegno Missionario Giovanile della Fondazione Missio (23 aprile 2022)	" 10
Incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo, frontiera di pace" (Firenze, 23 - 27 febbraio 2022)	" 13
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 24 - 26 gennaio 2022 – Comunicato finale	" 17
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 21 - 23 marzo 2022 – Comunicato finale	" 24
Messaggio della Presidenza CEI in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2022 - 2023	" 30
Messaggio del Presidente della CEI per la rielezione del Presidente della Repubblica	" 32
Messaggio della Presidenza CEI per la 98ª Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore (1 maggio 2022)	" 33
Messaggio della Presidenza CEI per la Quaresima 2022	" 36
Nono anniversario dell'elezione di Papa Francesco (13 marzo 2022)	" 40
Orientamenti della Presidenza CEI per la Settimana Santa 2022	" 41

Lettera della Presidenza CEI sui dispositivi di protezione per l'emergenza Covid-19	" 43
Nota della Presidenza CEI per la pace in Ucraina	" 44
Nota della Presidenza CEI sull'inammissibilità del referendum sull'omicidio consenziente	" 45
Nota della Presidenza CEI con invito alla preghiera e al digiuno per la pace in Ucraina	" 46
Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la Giornata del primo maggio (1 maggio 2022)	" 47
Lettera della Segreteria Generale sull'aggiornamento normativo riguardante l'emergenza Covid-19	" 51
Proposta di preghiera per la pace nella Settimana Santa 2022	" 55
Lettera della Commissione Pontificia di verifica e applicazione del M. P. "Mitis Iudex" nelle Chiese d'Italia	" 63
Modelli di Regolamento e Atto di Adozione per la costituzione di Impresa sociale o Enti Terzo settore	" 65
Contributo aggiuntivo edilizia di culto per interventi su edifici esistenti e nuove costruzioni	" 80
Lettere Credenziali dell'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede	" 82
Nomine	" 83
 N. 2 - Anno 56 - 31 agosto 2022	
Sitografia - Santo Padre e Santa Sede	" 85
76ª Assemblea Generale Roma, 23 - 27 maggio 2022	
– Incontro con Papa Francesco	" 90
– Ripartizione delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF per l'anno 2022	" 91
– Calendario delle attività della CEI per l'anno pastorale 2022 - 2023	" 93
– Comunicato finale	" 94

Consiglio Episcopale Permanente Roma, 5 luglio 2022 – Comunicato finale	" 102
Lettera della Presidenza CEI sulle misure di prevenzione della pandemia	" 106
Messaggio di cordoglio per la morte di S.E.R. Mons. Egidio Caporello	" 107
Cammino sinodale delle Chiese in Italia “I cantieri di Betania” per il secondo anno di ascolto	" 108
Sinodo 2021 - 2023 Sintesi nazionale della fase diocesana	" 118
Messaggio per la 17 ^a Giornata nazionale per la custodia del creato (1 settembre 2022)	" 130
Messaggio della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace per la 72 ^a Giornata nazionale del ringraziamento (6 novembre 2022)	" 133
Rendiconto, previsto dall’art. 44 della legge 20 maggio 1985, n. 222, delle somme pervenute nel 2021 all’Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero e alla CEI	" 136
Calendario delle Giornate mondiali e nazionali per l’anno 2023	" 151
Lettera circa alcuni chiarimenti sul rito di istituzione di Lettori, Accoliti, Catechisti	" 153
Nota “ad experimentum” sui ministeri istituiti del Lettore, dell’Accolito e del Catechista per le Chiese che sono in Italia	" 155
Circolare del Ministero dell’Interno sulla modifica della denominazione e/o trasferimento di sede delle Confraternite	" 163
Nota del Ministero dell’Interno sulla certificazione anagrafica per il matrimonio concordatario	" 174
Convenzioni tra le diocesi/parrocchie e gli Istituti di vita consacrata/Società di vita apostolica	" 177
Integrazione del contributo aggiuntivo per l’edilizia di culto	" 212
Tabelle parametriche per l’edilizia di culto per l’anno 2022	" 213

Nomina di S.E.R. Mons. Stefano Russo alla sede vescovile di Velletri - Segni	" 216
Nomina del Card. Matteo Maria Zuppi a Presidente della CEI	" 217
Nomina di S.E.R. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi a Segretario Generale della CEI	" 219
Nomine	" 221
 N. 3 - Anno 56 - 31 dicembre 2022	
Sitografia - Santo Padre e Santa Sede	" 223
Morte del Papa emerito Benedetto XVI (31 dicembre 2022)	" 226
Omelia di Papa Francesco alla celebrazione conclusiva del 27° Congresso Eucaristico Nazionale (Matera, 25 settembre 2022)	" 229
Udienza ai partecipanti all'Incontro promosso dal Servizio Nazionale per la pastorale delle persone con disabilità per la Giornata internazionale (3 dicembre 2022)	" 233
Protocollo di intesa per l'apertura di corridoi umanitari (17 ottobre 2022)	" 236
Protocollo di intesa per la ricostruzione dei territori interessati dal terremoto del 2016 da parte dei soggetti in stato di detenzione (19 ottobre 2022)	" 244
Accordo di collaborazione tra la CEI e la Pontificia Commissione per la tutela dei minori (28 ottobre 2022)	" 254
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 20 - 22 settembre 2022 – Comunicato finale	" 257
Consiglio Episcopale Permanente Roma, 16 novembre 2022 – Comunicato finale	" 264
Appello del Consiglio Episcopale Permanente alle donne e agli uomini del nostro Paese	" 268

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 45 ^a Giornata nazionale per la vita (5 febbraio 2023)	" 270
Lettera della Presidenza CEI con suggerimenti sulle misure di prevenzione della pandemia	" 273
Messaggio della Presidenza CEI per l'86° compleanno di Papa Francesco (17 dicembre 2022)	" 274
Festa di San Francesco: omelia del Presidente della CEI e preghiera di affidamento dell'Italia (Assisi, 4 ottobre 2022)	" 275
Cammino sinodale delle Chiese in Italia "Continuiamo a camminare insieme" Vademecum per il secondo anno	" 279
Cammino sinodale delle Chiese in Italia Organigramma	" 286
Messaggio della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo per la 34 ^a Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio 2023)	" 290
Nota della Segreteria Generale sulle Comunità Energetiche Rinnovabili	" 293
Nota della Segreteria Generale sullo stato della riforma degli Enti del Terzo Settore	" 298
Lettera della Segreteria Generale sul contributo per i costi energetici	" 301
Determinazione concernente l'adeguamento del valore monetario del punto per l'anno 2023	" 303
2 ^a Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili (18 novembre 2022)	" 304
Decreto di mutamento del nome della diocesi di Macerata	" 305
Indice analitico	" 309
Indice generale	" 325

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana
a cura della Segreteria Generale

I numeri del Notiziario sono disponibili sul sito *www.chiesacattolica.it*
nella sezione Documenti /Notiziario CEI

Direttore responsabile: Vincenzo Corrado
Redattore: Roberto Malpelo
Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 – Roma
Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 175/97 del 21.3.1997